

# **Relazione di bilancio 2010**

Hypo-Alpe-Adria Bank S.p.A.

Italia



# Indice

<b>Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2010</b>	<b>7</b>
Lo scenario macroeconomico	8
Andamento della gestione	9
Risultato di gestione	14
Profili di rischio aziendale	17
Politiche commerciali	24
Struttura organizzativa e Risorse Umane	25
Responsabilità sociale di impresa	27
Altre informazioni	28
Informativa supplementare	32
<b>Bilancio Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010</b>	<b>35</b>
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>204</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>204</b>





Capitale Sociale: 318.187.600

Capitale Sociale versato: 318.187.600

sede legale: Udine, Via Marinoni 55

sede amministrativa: Tavagnacco, Via Alpe Adria 6

codice fiscale, partita I.V.A. e numero d'iscrizione

del Registro delle imprese di Udine: 01452770306

Soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento:

Hypo Alpe-Adria-Bank-International A.G. - Klagenfurt (Austria)



## Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2010

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2010 - che rappresenta il XXV° esercizio sociale ed il XIII° anno di attività nel comparto bancario - l'Istituto è stato principalmente impegnato nella rifocalizzazione delle attività e nella riqualificazione del credito piuttosto che nella ricerca di espansione delle quote di mercato, anche in considerazione della debolezza del contesto economico e dell'incertezza della ripresa.

E' stata quindi registrato un calo dei volumi patrimoniali, sia sul fronte degli impieghi sia su quello della raccolta.

Relativamente ai risultati economici si è assistito invece ad una crescita del risultato netto di esercizio. La motivazione è riconducibile ad un'attenta gestione dei costi amministrativi e ad una diminuzione delle rettifiche su crediti, pur mante-

nendo un prudente approccio nella valutazione dei rischi, a fronte dei significativi accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti in concomitanza della fase più critica del ciclo economico.

La Direzione aziendale, effettuata un'attenta valutazione delle informazioni disponibili, anche tenendo conto delle previsioni sull'andamento macroeconomico futuro, non ritiene che sussistano situazioni di incertezza o dubbi sulla continuità aziendale.

Nei capitoli seguenti sono illustrate in dettaglio le attività svolte nel corso dell'esercizio 2010.

## Lo scenario macroeconomico

### Congiuntura internazionale

Nel corso dell'esercizio 2010 la ripresa dell'economia mondiale è proseguita tra molte incertezze: durante la seconda parte dell'anno si è assistito ad un rallentamento dei ritmi di recupero delle posizioni ante crisi ed un'estensione dei problemi collegati ai debiti sovrani di alcuni paesi europei.

Il prodotto mondiale è cresciuto in media del 5% anche se la congiuntura è stata caratterizzata da tassi di sviluppo differenziati: gli Stati Uniti hanno registrata una crescita non molto sostenuta mentre si è confermata vivace l'attività produttiva di Cina, India, e Giappone. Sul fronte dell'Euro (+1,6%) i ritmi di sviluppo hanno mostrato una certa variabilità di risultati legata principalmente alla performance della Germania (+3,9%), il paese che ha sostenuto l'economia europea.

L'Italia ha registrato una crescita più bassa della media europea (+1%). L'espansione si è concentrata sulle aziende esportatrici. La domanda interna è invece rimasta debole specie nella componente dei consumi, gravati dall'incertezza sulle prospettive dell'occupazione e dal ristagno dei redditi reali delle famiglie. Leggermente più sostenuta è risultata la dinamica degli investimenti, soprattutto residenziali.

Le politiche economiche espansive dei paesi avanzati sono state influenzate dalla necessità di contenere il debito pubblico: la crisi finanziaria ha infatti ampliato il disavanzo pubblico di tali paesi. In Europa le tensioni che hanno colpito alcuni paesi hanno acuito la preoccupazione per il rischio di prolungati squilibri: gli aiuti finanziari concessi a Grecia ed Irlanda sono infatti stati condizionati all'adozione di severi piani di consolidamento fiscale e da incisive riforme economiche.

Quanto alle politiche monetarie sono state più o meno restrittive con lo scopo di fronteggiare i differenti scenari nelle diverse aree del mondo.

### Il mercato creditizio in Italia

Rispetto allo scorso anno, il sistema bancario è stato caratterizzato da un certo rallentamento sul fronte della raccolta. La componente a breve termine, al netto delle obbligazioni, è cresciuta ad un tasso pari a +4,9%. Tale variazione è stata inferiore di quasi due punti rispetto a quanto registrato l'esercizio precedente. L'andamento delle obbligazioni si è

mostrato particolarmente debole, anche se sono stati rilevati segnali di ripresa. La variazione di tale aggregato, che ha visto diminuire la propria quota sul totale del funding, è spiegabile principalmente da problematiche relative al pricing: all'appiattimento della curva dei rendimenti si è aggiunto il fatto che le banche italiane stanno pagando un sovrapprezzo legato al rischio paese. Il settore bancario italiano è comunque riuscito a garantire un adeguato flusso di credito all'economia. Gli impieghi del settore non finanziario hanno mantenuto un tasso di crescita pari a quello dello scorso anno (+2,2%).

La redditività delle banche ha subito una flessione, determinata dalla lenta ripresa economica ed amplificata dalle caratteristiche strutturali del sistema bancario italiano. Tale sistema - caratterizzato da raccolta al dettaglio, bassa leva finanziaria e limitata trasformazione delle scadenze - ha reso le banche italiane meno esposte alla volatilità dei mercati finanziari ma anche fortemente dipendenti dal margine d'interesse e dalla contrazione dei volumi intermermediati.

La situazione reddituale oltre che dalla contrazione del margine di interesse - causata principalmente dal calo del mark-down sui depositi vista - è stata influenzata negativamente dal peggioramento della qualità dei crediti a seguito del periodo di recessione appena concluso.

Le rettifiche di valore sui crediti, pur diminuite rispetto al 2009, hanno continuato ad assorbire più della metà del risultato di gestione.

Nel corso dell'anno è continuato l'effetto espansivo delle sofferenze bancarie: le sofferenze nette sono cresciute di oltre 20 punti percentuali. A livello di sistema il rapporto sofferenze nette / Impieghi è cresciuto attestandosi a 2,3% (1,9% nel 2009).

In tale contesto è risultato fondamentale focalizzare l'attenzione sull'efficienza operativa che ha portato ad avvicinare il rapporto tra costi e ricavi alla media dei paesi europei.

Il contenimento dei costi ha consentito la tenuta dei livelli di redditività: il Roe del sistema bancario si è attestato al 2,7%, lo stesso livello dell'esercizio precedente.

Il capitale e le riserve sono risultati in crescita. Ad incidere su questa dinamica ha influito la prospettiva della nuova regolamentazione internazionale sui requisiti patrimoniali che ha spinto le banche ad aumentare la dotazione patrimoniale in attesa di conoscere esattamente la portata delle nuove norme.

Il totale attivo di Bilancio ha evidenziato una contrazione (-1,48%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Andamento della gestione

Il fenomeno è fondamentalmente dovuto al calo degli impieghi (-1,65%), principalmente riconducibile al processo di riqualificazione del credito che ha riguardato sia l'erogazione di nuovi contratti che la revisione del parco esistente.

La raccolta diretta da clientela ha registrato una riduzione pari a -9,43%. La raccolta totale ha segnato una variazione negativa più contenuta (-4,79%) per effetto del positivo andamento della raccolta indiretta (+5,90%).

La diminuzione della raccolta diretta è principalmente spiegabile con la scadenza di prestiti obbligazionari istituzionali che si è ritenuto di non rinnovare.

### Impieghi finanziari

#### Interbancari

L'ammontare degli impieghi creditizi si è attestato a 29,78 milioni di euro (-40,18%). Le variazioni rispetto al precedente esercizio sono riconducibili ad adeguamenti delle posizioni di tesoreria di fine esercizio.

#### A clientela

Alla chiusura dell'esercizio i crediti verso la clientela – al netto delle rettifiche di valore - hanno raggiunto 4.318 milioni di euro, segnando un decremento pari a -1,65% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Come si evince dalla tabella, è stata registrata una contrazione di tutte le forme tecniche, al netto delle partite deteriorate, anche se particolarmente concentrata nel segmento dei crediti banca a breve termine.

I crediti leasing – al lordo dei crediti ceduti - hanno registrato una variazione pari a -3,84%.

Nella voce altre operazioni sono rilevate anche altre poste a breve termine quali i finanziamenti per anticipi su effetti sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente.

Le attività deteriorate rilevano una variazione positiva (+16,14%) che è motivata dalla accentuata prudenza manifestata dalla banca nelle decisioni di appostazione dei crediti a sofferenza, incaglio ed inadempimento persistente.

### Impieghi economici

Valori in milioni di euro

Ripartizione per forme tecniche	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	Variazione %
1. Conti Correnti	225,11	295,15	-70,04	-23,73%
2. Pronti Contro Termine Attivi				
3. Mutui	542,82	574,27	-31,45	-5,48%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	0,65	1,32		
5. Leasing finanziario	2.327,35	2.420,34	-92,99	-3,84%
6. Factoring				
7. Altre Operazioni	334,25	335,04	-0,79	-0,24%
8. Titoli di Debito				
9. Attivita' Deteriorate	887,82	764,45	123,37	+16,14%
10. Attivita' Cedute e non cancellate				
<b>Totale Impieghi Netti</b>	<b>4.318,00</b>	<b>4.390,57</b>	<b>-72,57</b>	<b>-1,65%</b>

L'andamento della nuova produzione leasing ha segnato una contrazione rispetto all'anno precedente sia sul valore dello stipulato (-45,42%) che, sul numero di contratti (-46,84%).

Valori in milioni di euro

Valore nuova produzione leasing	31.12.2010		31.12.2009	
	n° ctr	Valore	n° ctr	Valore
Targato	1.043	39,30	1.947	82,51
Strumentale	311	19,29	662	43,65
Aeronavale	8	2,20	25	12,06
Immobiliare	170	96,88	243	140,68
Immobiliare in costruzione	5	9,75	14	27,87
<b>Totale</b>	<b>1.537</b>	<b>167,42</b>	<b>2.891</b>	<b>306,77</b>

Il sistema ha invece registrato una crescita del valore dello stipulato pari a +4,72% ed un aumento del numero di contratti stipulati pari a + 4,50%.

Quanto al posizionamento di mercato nel comparto del leasing si rileva che (fonte Assilea):

- l'Istituto è in 28a posizione per valore del debito residuo (16a nel 2009)
- la quota di mercato – calcolata sul valore dello stipulato – è pari a 0,61% (1,18% nel 2009)

#### Attività detenute per la negoziazione

L'aggregato ammonta a 1,61 milioni di euro ed evidenzia un significativo decremento sul dato registrato lo scorso esercizio. Sono inclusi in questa voce sia i valori positivi dei titoli di proprietà che quelli positivi dei derivati di trading.

Valori in milioni di euro

Attività' detenute per la negoziazione	Valore di Bilancio	
	31.12.2010	31.12.2009
<b>A) Attività' per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0,1</b>
Titoli Di Debito		0,10
Titoli Di Capitale		
Quote O.I.C.R.		
Finanziamenti		
Attività deteriorate		
Attività cedute e non cancellate		
<b>B) Strumenti derivati</b>	<b>1,61</b>	<b>2,71</b>
Banche	0,81	2,64
Altri Emittenti	0,80	0,07
<b>Totale</b>	<b>1,61</b>	<b>2,81</b>

### Partecipazioni in imprese del gruppo

Non si segnalano variazioni rispetto al precedente esercizio.

Valori in milioni di euro

Partecipazioni	Valore di Bilancio			
	31.12.2010		31.12.2009	
Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	0,82	100%	0,82	100%
HypoService S.r.l.	2,61	100%	2,61	100%
<b>Totale</b>	<b>3,43</b>	<b>100%</b>	<b>3,43</b>	<b>100%</b>

### Altre partecipazioni

Non sono detenute partecipazioni in imprese non facenti parte del gruppo.

### Rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con altre società che vi sono soggette

Le informazioni relative ai rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società che vi sono soggette e le evidenze contabili di dettaglio sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa "Operazioni con parti correlate".

Si specifica che tutti i rapporti con imprese del gruppo per lo scambio di beni e servizi sono stati regolati a prezzi e condizioni di mercato in relazione alla quantità e qualità dei prodotti e/o servizi offerti e/o scambiati.

### Raccolta diretta ed indiretta

La massa fiduciaria ammonta a circa 4.003 milioni di euro (-1,99%). Analizzando i singoli comparti si ha:

#### Raccolta interbancaria

Alla chiusura del 2010 la provvista interbancaria – che è risultata pari a 2.734 milioni di euro – ha mantenuto una sostanziale stabilità rispetto ai volumi dello scorso anno (+1,90%). La riduzione della raccolta diretta non si è tradotta in un rilevante aumento dell'interbancario in quanto è stata accompagnata da una contrazione dei volumi degli impieghi. La raccolta interbancaria si riferisce prevalentemente alla raccolta a breve ed a medio-lungo termine dalla Controllante. Il ricorso ad altre controparti finanziatrici rappresenta circa il 2,69% del saldo complessivo. La gestione della raccolta interbancaria nel corso dell'esercizio è stata improntata a mantenere un livello di correlazione con gli impieghi, sia in termini di scadenze che di valute.

#### Raccolta da clientela

La raccolta totale da clientela – data dalla raccolta diretta e indiretta – è risultata pari a 1.914 milioni di euro con una contrazione pari a -4,79% sulla fine dell'anno precedente.

Valori in milioni di euro

<b>RACCOLTA DA CLIENTELA</b>				
<b>Ripartizione per forme tecniche</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
1. C/Correnti e Depositi Liberi	503,49	455,88	47,61	10,44%
2. Depositi Vincolati	0,76	2,30	-1,54	-66,96%
3. Finanziamenti	32,14	26,86	5,28	19,66%
3.1 Pronti contro termine passivi	16,17	9,79	6,38	65,17%
3.2 Altri	15,97	17,07	-1,1	-6,44%
4. Debiti per impegno di Strumenti Patrimoniali propri				
5. Altri Debiti	274,00	254,15	19,85	7,81%
<b>a. Totale debiti verso la clientela (Voce 20)</b>	<b>810,39</b>	<b>739,19</b>	<b>71,2</b>	<b>9,63%</b>
1. Obbligazioni	424,10	622,90	-198,8	-31,92%
2. Altri Titoli	1,41	6,51	-5,1	-78,34%
<b>b. Titoli in circolazione (Voce 30)</b>	<b>425,51</b>	<b>629,41</b>	<b>-203,9</b>	<b>-32,40%</b>
<b>c. Passività finanziarie al Fair value (Voce 50)</b>	<b>33,47</b>	<b>32,86</b>	<b>0,61</b>	<b>1,86%</b>
<b>d. Totale Raccolta Diretta (a+b+c)</b>	<b>1.269,37</b>	<b>1.401,46</b>	<b>-132,09</b>	<b>-9,43%</b>
e. Totale raccolta Indiretta	644,65	608,74	35,91	5,90%
<b>Totale Raccolta</b>	<b>1.914,02</b>	<b>2.010,21</b>	<b>-96,19</b>	<b>-4,79%</b>

### Raccolta diretta

Come evidenziato nella tabella precedente, la composizione della raccolta diretta dell'Istituto si è concentrata in:

- conti correnti e depositi liberi (pari al 39,66% del totale raccolta diretta) per 503,49 milioni di euro (+10,44% rispetto all'esercizio precedente)
- obbligazioni (pari al 33,41% del totale) per 424 milioni di euro (-31,92% rispetto all'esercizio precedente). La riduzione è principalmente dovuta alla scadenza di titoli emessi sul mercato istituzionale che si è deciso di non rinnovare.
- nella voce "Altri debiti" sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione

Un'analisi più dettagliata dei saldi contabili relativi ai depositi da clientela ordinaria (C/C+DR+CD) conferma che circa il 93% dei rapporti presenta una giacenza inferiore a 50 mila euro. Il volume di tali rapporti rappresenta circa il 21% del volume totale. Tale fenomeno è sicuramente dovuto alle forme di raccolta, quali i conti correnti a spese zero, che tendono a privilegiare la componente "servizio" piuttosto che quella "interesse" e che presentano giacenze poco elevate.

Analizzando la composizione dei depositi da clientela per settori economici si evince come la raccolta sia polarizzata tra Famiglie Consumatrici (32,70%) ed Imprese Produttrici (51,65%).

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è risultata pari a 644,66 milioni di euro, registrando una crescita pari a + 5,90% rispetto alla fine dell'anno precedente.

Valori in milioni di euro

Raccolta indiretta	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta	Variazione %
CCT e BTP	69,62	68,48	1,14	1,66%
Obbligazioni	115,54	133,26	-17,72	-13,30%
Titoli diversi	88,74	87,30	1,44	1,65%
Fondi comuni e sicav	317,83	273,05	44,78	16,40%
Polizze	52,93	46,66	6,27	13,44%
<b>Totale</b>	<b>644,66</b>	<b>608,75</b>	<b>35,91</b>	<b>5,90%</b>
<b>Di cui patrimonio gestito</b>	<b>386,168</b>	<b>335,81</b>	<b>50,36</b>	<b>15,00%</b>

Il peso della raccolta gestita – che comprende oltre alle gestioni patrimoniali anche le GPF, i fondi comuni e le polizze - sul totale della raccolta indiretta rappresenta circa il 60% del totale.

Relativamente ai segmenti di clientela, si segnala che circa il 94% della raccolta gestita è stata collocata presso clientela retail.

Quanto alle polizze, l'Istituto ha commercializzato le polizze assicurative delle società Grazer Wechselseitige Versicherung A.G. di Graz (con premi pari a 41,81 milioni di euro); della società Skandia Vita S.p.A. con sede a Milano – con premi pari a 6,81 milioni di euro; della società Alleanza per circa 4,32 milioni di euro.

La tabella che segue riporta uno spaccato dei comparti risparmio gestito e risparmio amministrato per rete di collocamento.

Valori in milioni di euro

Raccolta indiretta	31.12.2010			31.12.2009		
	Reti interne	Reti esterne	Totale	Reti interne	Reti esterne	Totale
<b>Totale</b>	<b>254,67</b>	<b>389,99</b>	<b>644,66</b>	<b>266,53</b>	<b>342,22</b>	<b>608,75</b>
di cui amministrato	184,24	74,25	258,49	208,82	64,11	272,93
di cui gestito	70,43	315,74	386,17	57,71	278,11	335,82

## Risultato di gestione

Nel seguito un'analisi dettagliata del conto economico riclassificato:

Valori in migliaia di euro

Conto Economico al 31 dicembre 2010	2010	2009	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi attivi e proventi assimilati	156.252	196.783	-40.531	-20,60%
Interessi passivi e oneri assimilati	-52.473	-82.883	30.410	-36,69%
<b>a. Margine di interesse</b>	<b>103.779</b>	<b>113.900</b>	<b>-10.121</b>	<b>-8,89%</b>
Commissioni attive	20.595	18.122	2.473	13,65%
Commissioni passive	-7.836	-8.246	410	-4,97%
<b>b. Commissioni nette</b>	<b>12.759</b>	<b>9.876</b>	<b>2.883</b>	<b>29,19%</b>
Dividendi e proventi simili	0	0	-	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-2.535	-1.013	-1.522	150,25%
Risultato netto dell'attività di copertura	56	161	-105	-65,22%
Utili da cessione o riacquisto di:	213	138	75	54,35%
a) crediti			-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			-	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	
d) passività finanziarie	213	138	75	54,35%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	64	204	-140	-68,63%
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	21	8	13	162,50%
Saldo altri proventi di gestione / Altri oneri di gestione	13.178	13.266	-88	-0,66%
<b>c. Margine di intermediazione (a+b)</b>	<b>127.535</b>	<b>136.540</b>	<b>-9.005</b>	<b>-6,60%</b>
Spese amministrative:	-64.333	-65.155	822	-1,26%
a) spese per il personale	-33.040	-34.285	1.245	-3,63%
b) altre spese amministrative	-31.293	-30.870	-423	1,37%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-500	-1.429	929	-65,01%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-4.052	-4.428	376	-8,49%
Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-708	-838	130	-15,51%
<b>d. Costi operativi</b>	<b>-69.593</b>	<b>-71.850</b>	<b>2.257</b>	<b>-3,14%</b>
<b>e. Risultato di gestione ante rettifiche (c-d)</b>	<b>57.942</b>	<b>64.690</b>	<b>-6.748</b>	<b>-10,43%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-36.304	-51.134	14.830	-29,00%
a) crediti	-36.304	-51.134	14.830	-29,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie				
<b>f. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.638</b>	<b>13.556</b>	<b>8.082</b>	<b>59,62%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.818	-10.010	-808	8,07%
<b>g. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.820</b>	<b>3.546</b>	<b>7.274</b>	<b>205,13%</b>
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	
<b>h. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.820</b>	<b>3.546</b>	<b>7.274</b>	<b>205,13%</b>

Rispetto allo scorso esercizio il margine di interesse è passato da 114 milioni di euro a 104 milioni di euro, segnando una riduzione pari a -8,89%, riconducibile principalmente alla flessione dell'attività di intermediazione creditizia.

Il margine di intermediazione risulta in riduzione (-6,60%).

Nel seguito l'andamento delle principali componenti di tale voce.

Le commissioni nette si sono attestate a +12,8 milioni di euro, registrando un incremento pari a 29,19%.

La significativa crescita è spiegabile con l'aumento della commissione di messa a disposizione somme che – essendo stata prevista da Banca d'Italia nel corso del 2009 – nel bilancio dello scorso anno risulta applicata solo a partire dal terzo trimestre.

Per ciò che riguarda gli altri comparti è stato registrato un decremento delle commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento e di tenuta e gestione dei conti correnti mentre è stata rilevata una crescita delle commissioni riferibili ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, soprattutto per la parte connessa al risparmio gestito.

Le poste riconducibili alla gestione finanziaria – ovvero derivanti dalla somma del risultato netto dell'attività di negoziazione, dell'attività di copertura e delle attività e passività valutate al fair value – hanno mostrato un peggioramento specialmente per la parte afferente alla negoziazione.

Il saldo tra gli altri oneri e gli altri proventi di gestione è determinato principalmente dal riaddebito ai clienti di imposte e spese, queste ultime riferibili principalmente al comparto leasing. La flessione è riconducibile alla contrazione dell'attività leasing registrata nel corso dell'esercizio.

Il risultato della gestione al lordo delle rettifiche segna una contrazione pari a -10,43%.

I costi operativi sono stati ridotti del -3,14%.

In dettaglio:

- il costo del personale è diminuito di -3,63%. Tale variazione è stata principalmente determinata dalla riduzione del personale che è passato da 553 a 537 unità. La riduzi-

one è stata riconducibile ad una logica di razionalizzazione del personale sia di direzione che riferibile alle reti di vendita

- le spese generali sono rimaste pressoché stabili (+1,37%). Il contenuto incremento è stato determinato da un'attenta attività di cost management che ha visto l'impegno oltre che nel controllo dei costi anche nel riesame di alcuni rapporti contrattuali con i fornitori, pur nell'ottica generale di mantenere un livello elevato di servizio
- le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni tecniche si sono sensibilmente ridotte nel corso dell'anno. Ciò è dovuto al fatto che – in considerazione del particolare momento congiunturale – il processo di sviluppo dimensionale ha subito una battuta d'arresto: nel corso dell'esercizio non sono stati aperti nuovi punti vendita. Al momento è in fase di predisposizione l'agenzia di Piove di Sacco
- nella voce accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono appostati prudenzialmente oneri per controversie legali a fronte di passività potenziali

L'utile derivante dalle attività correnti è pari a 21,64 milioni di euro (+59,61%). Il forte aumento rispetto all'esercizio precedente è principalmente dovuto alla diminuzione degli accantonamenti su rischi su crediti (-29%). Come più dettagliatamente esposto nella nota integrativa tale fenomeno è spiegato dall'incremento delle riprese di valore – che passano da 9,31 milioni di euro a 20,47 milioni.

Le imposte sul reddito ammontano a 10,82 milioni di euro.

Il risultato dell'esercizio è pari a 10,82 milioni (+205,10%).

Il Roe si attesta a 2,89% (0,95% nel 2009), il Roa a 0,24% (0,07% nel 2009).

I precedenti indicatori – a livello di sistema bancario – si attestano rispettivamente a 2,7% e a 0,21%.

Quanto agli indicatori di efficienza il C.i.r. si attesta a 54,57% (52,62% nel 2009) mantenendosi al di sotto del sistema che si attesta a oltre il 60%.

## Dinamica del Patrimonio Aziendale

Nel corso del 2010 le principali variazioni del Patrimonio netto hanno riguardato distribuzione a titolo di dividendo dell'intero utile 2009, fatta eccezione per l'accantonamento a Riserva legale.

Emerge una crescita del livello dei mezzi propri rispetto allo sviluppo dimensionale, dovuta ad un'attenta definizione dei livelli di patrimonializzazione in relazione ai volumi patrimoniali di raccolta e di impiego.

Si ha che:

	31.12.2010	31.12.2009
Mezzi Propri / Massa Fiduciaria	9,35%	9,17%
Mezzi Propri / Massa amministrata	8,55%	8,40%
Mezzi Propri / Totale attivo	8,34%	8,22%

Alla chiusura dell'esercizio 2010 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 387 milioni di euro con una variazione pari a circa -14 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (-3,49%). Le variazioni di tale posta rispetto al precedente esercizio sono spiegabili con la continuazione della fase di deconto ai fini del Patrimonio di Vigilanza dei prestiti subordinati rispettivamente del valore nominale di 20 milioni di euro emesso nel 2002 e di 28 milioni di euro emesso nel 2003.

Si segnala che:

- il rapporto tra Patrimonio di Base e attività di rischio ponderate risulta pari a 10,09% (9,16% nel 2009)
- il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate risulta pari a 10,49% (9,89% nel 2009)

## Dinamica del Rendiconto Finanziario

Nel corso del 2010 è stata registrata una variazione negativa dei flussi di liquidità rispetto all'esercizio precedente pari a -5.048 migliaia di euro.

Nel dettaglio:

- la gestione operativa ha registrato un flusso di liquidità positivo pari a + 1.467 migliaia di euro. La liquidità assorbita dalle attività finanziarie è cioè risultata superiore a quella generata dalle passività finanziarie e dalla gestione
- l'attività di investimento – ovvero il saldo derivante dalle vendite e dall'acquisto di attività materiali e immateriali – è risultata negativa e pari a - 2.969 migliaia di euro
- l'attività di provvista è risultata negativa ed ha registrato un saldo pari a - 3.546 migliaia di euro.

## Profili di rischio aziendale

La situazione si presenta entro i limiti per tutti i profili di rischio considerati da Banca d'Italia.

E' stato predisposto un sistema di controllo dei rischi finalizzato a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

L'Area Risk Control, in sintonia ed in collaborazione con altre aree operative di volta in volta coinvolte, è deputata al presidio dei rischi di mercato, di credito ed operativo. Tale Area svolge le proprie funzioni in modo autonomo rispetto alle altre unità organizzative e dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Passiamo ad analizzare i singoli profili di rischio.

### Rischio di credito

L'impegno della Banca in materia di rischio di credito è stato focalizzato sulle seguenti direttrici:

- a) affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del mercato creditizio e delle garanzie
- b) diversificare il portafoglio, limitando al massimo il rischio di concentrazione delle esposizioni su singoli controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica o aree geografiche
- c) monitorare attentamente l'andamento delle relazioni, per cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito

Analizzando il portafoglio crediti si può evincere come lo sviluppo sia avvenuto mantenendo un adeguato frazionamento:

- il 35,13% degli impieghi economici – comprensivi delle operazioni di leasing - è rappresentato da crediti il cui importo non supera i 520.000 euro di utilizzo (tabella 1)
- I primi 10 clienti rappresentano il 3,65% del portafoglio totale (tabella 2)
- La politica degli impieghi è stata rivolta a mantenere e sviluppare i rapporti con imprese di medie - piccole dimensioni, operanti nel tessuto imprenditoriale dell'Italia del Nord. Il quadro dei settori di attività economica si caratterizza per un largo peso delle imprese produttrici ed uno scarso peso delle famiglie consumatrici. Tale quadro si spiega con la preponderanza del comparto del leasing, che vede il suo bacino di utenza soprattutto nell'ambito delle piccole imprese e delle imprese artigiane (tabella 3)
- Una più approfondita analisi del comparto produttivo - attraverso l'esame degli impieghi del settore "Società non Finanziarie" suddivisi per grandi rami di attività economica - conferma un approccio volto alla diversificazione (tabella 4)
- Quanto alla ripartizione delle sofferenze – al lordo dei fondi rettificativi - per settore/ramo di attività economica, i settori più a rischio sono collegati ai comparti produttivo ed artigiano, che sono anche quelli in cui è più forte il peso dell'attività creditizia (tabella 5)
- Non risulta rischio Paese: i crediti in pool erogati nei confronti di paesi appartenenti alla categoria OCSE B sono infatti interamente coperti da garanzia da parte della Controllante

Tabella 1

Comprensivo dei crediti Leasing

Impieghi a clientela per scaglioni di importo	31.12.2010	31.12.2009
Fino a 0,02 milioni di euro	1,36%	1,38%
Da 0,02 a 0,03 milioni di euro	0,95%	0,99%
Da 0,03 a 0,04 milioni di euro	0,90%	0,94%
Da 0,04 a 0,06 milioni di euro	1,84%	1,88%
Da 0,06 a 0,13 milioni di euro	6,34%	6,45%
Da 0,13 a 0,26 milioni di euro	9,87%	9,90%
Da 0,26 a 0,52 milioni di euro	13,87%	13,72%
Da 0,52 a 2,58 milioni di euro	37,73%	38,08%
Da 2,58 a 5,16 milioni di euro	13,32%	12,50%
Oltre 5,16 milioni di euro	13,82%	14,16%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 2

Frazionamento impieghi	31.12.2010	31.12.2009
Primi 10 Clienti	3,65%	3,53%
Primi 20 Clienti	5,77%	5,58%
Primi 30 Clienti	7,60%	7,26%
Primi 50 Clienti	10,81%	10,17%
Primi 60 Clienti	12,20%	11,50%

Tabella 3

Articolazione degli impieghi per settore attività economica % impieghi totali	31.12.2010	31.12.2009
Famiglie consumatrici	5,52%	5,50%
Famiglie produttrici	2,87%	2,93%
Artigiani	20,35%	20,83%
Imprese finanziarie ed assicurative	1,15%	1,42%
Imprese produttrici	69,89%	69,08%
Imprese non finanziarie	0,15%	0,15%
Pubblica amministrazione	0,06%	0,08%
Altri	0,01%	0,01%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 4

Articolazione degli impieghi per settore attività economica % impieghi totali	31.12.2010	31.12.2009
Famiglie private	6,10%	6,12%
Agricoltura e silvicoltura	0,57%	0,59%
Lavorazione chimica petrolifera e plastica	2,17%	2,22%
Lavorazione metalli e costruzione macchine	12,54%	12,21%
Energia	0,13%	0,12%
Tessile ed abbigliamento	2,03%	2,23%
Altri rami	0,75%	0,75%
Tecnologia/edp	1,58%	1,88%
Automobile	1,97%	1,87%
Immobiliare	13,54%	13,18%
Alimentare e genere voluttuario	1,07%	1,07%
Lavorazione di legno e carta	4,56%	4,80%
Amministrazione pubblica	0,00%	0,00%
Commercio all'ingrosso ed al dettaglio	10,61%	10,80%
Turismo	2,55%	2,60%
Servizi	11,83%	10,54%
Trasporto e logistica	3,88%	4,09%
Altri servizi finanziari	23,60%	24,35%
Professionisti	0,52%	0,58%
Estero	0,00%	0,00%
<b>totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 5

Valori in milioni di euro

Sofferenze al lordo delle rettifiche di valore articolazione per settore di attività economica	31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	Composizione	Importo	Composizione
Imprese produttrici	301,02	78,14%	229,37	78,82%
Fam. consumatrici	14,68	3,81%	11,45	3,93%
Artigiani	53,35	13,85%	40,94	14,07%
Fam. produttrici	5,65	1,47%	5,11	1,76%
Non classificabili	10,52	2,73%	4,14	1,42%
<b>Totale</b>	<b>385,22</b>	<b>100,00%</b>	<b>291,01</b>	<b>100,00%</b>

Alla chiusura dell'esercizio 2010 i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 887,82 milioni di euro (+16,14%). A fronte di tale dato si rileva una variazione delle partite incagliate pari a +20,09%, delle sofferenze pari a +31,24%, dei crediti scaduti pari a +1,27% mentre si rileva una contrazione dei crediti ristrutturati pari a - 14,13%.

La crescita dei crediti deteriorati trova le sue motivazioni sia nel peggioramento della situazione economica nazionale ed internazionale che nella prudente appostazione delle partite a sofferenza, incaglio e scadute da parte del management.

Quanto alle sofferenze pare opportuno specificare che tutte le posizioni sono state valutate analiticamente e, ove necessario, sono state rettifiche in funzione del presunto valore di realizzo e dei tempi stimati di recupero, tenuto anche conto delle garanzie collegate. Relativamente ai crediti leasing, è stato preso in considerazione il valore riveniente dalle perizie estimative predisposte da periti indipendenti.

La proprietà del bene rappresenta infatti una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante

all'operazione. Il riscontro di tale garanzia - nell'eventualità di default della controparte - è oggetto di analisi ricorsiva ed approfondita da parte del Risk Control della Banca. Tali analisi - evidenziando i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene oggetto dei contratti ed esplicitando i tempi di recupero - consentono al management di migliorare continuamente i processi gestionali interni. Si segnala inoltre un significativo miglioramento nella gestione del collateral attraverso il recupero dell'eleggibilità delle garanzie immobiliari ed il continuo monitoraggio dell'attualità dei valori peritali.

Per quanto riguarda il leasing immobiliare si segnala che, pur in presenza di un significativo incremento delle risoluzioni contrattuali, è stata altresì registrata una significativa crescita delle vendite e/o rilocazioni che, come negli esercizi precedenti, ha consentito di raggiungere l'integrale copertura dell'esposizione con un miglioramento nei tempi di recupero. Obiettivo per il prossimo esercizio è quello di giungere ad una riduzione del "magazzino risolti" con un saldo (entrate meno uscite) attivo e in costanza di recupero integrale dell'esposizione.

Nel seguito gli indicatori di rischiosità:

- il rapporto tra le partite deteriorate e il totale degli impieghi, al netto delle rettifiche di valore, si attesta a 20,56% (17,41% al 31/12/2009)
- il rapporto sofferenze / impieghi, sempre al netto delle rettifiche, è passato dal 5,61% del 2009 al 7,48% del 2010
- le rettifiche di valore complessive sono passate da euro 86,84 milioni del 2009 a euro 108,95 milioni del 2010 (+25,46% sull'esercizio precedente); 79,37 milioni di euro sono rettifiche specifiche - si riferiscono cioè alla copertura delle attività deteriorate - la restante parte è invece riferibile al portafoglio in bonis

Relativamente agli indici di copertura si segnala una sostanziale tenuta rispetto al precedente esercizio:

- le rettifiche di valore sui crediti deteriorati a fine esercizio si attestano a 8,21% dei crediti deteriorati (7,43% nel 2009)
- il rapporto tra rettifiche e sofferenze è pari al 16,11% (15,39% nel 2009)
- le rettifiche di valore sui crediti in bonis rappresentano lo 0,86% dei crediti in bonis (0,70% il precedente esercizio)

## Rischi di mercato

L'assorbimento di Patrimonio a tale titolo è risultato pari a 2,77 milioni euro.

Nel corso del 2010, è stato definitivamente azzerato il portafoglio di investimento - che al 31/12/2009 risultava pari a 100 mila euro.

Visti anche i recenti orientamenti del Comitato di Basilea in merito al rischio di liquidità, è stato ricostituito un portafoglio titoli "marketable", costituito da principalmente da CCT, per un importo pari a 34 milioni di euro.

I derivati finanziari - che al 31/12/2009 ammontavano a circa 2,7 milioni - ammontano ora a 1,6 milioni di euro.

## Rischi di cambio

Il rischio cambio è connesso alla variazione del valore delle posizioni espresse in valuta a seguito di oscillazioni inattese nei tassi di cambio delle valute.

Tale rischio non risulta significativo in quanto l'attività della Tesoreria è improntata al pareggio delle posizioni in valuta.

## Rischio di liquidità

L'Istituto provvede ad un attento monitoraggio del rischio di liquidità; tale analisi ha come obiettivo sia la verifica dell'equilibrio di breve termine sia la valutazione della strategia di copertura degli impieghi nel medio termine, ovvero la rappresentazione dello scadenziario di tutte le operazioni nel portafoglio bancario, sia effettive che previsionali.

L'attività di monitoraggio prevede anche l'utilizzo di un modello di controllo della liquidità secondo ipotesi di scenario / stress alternative.

In sintonia con le indicazioni della Controllante la figura del Liquidity Manager, ricoperta dal responsabile Area Servizi Finanziari, è coadiuvata da un comitato di gestione del rischio di liquidità che vede tra i suoi membri rappresentanti della Tesoreria, del Controlling, del Risk Management e della Direzione Generale.

Relativamente alle riserve di liquidità, nel corso dell'esercizio 2010 l'Istituto ha potuto usufruire di:

- "Committed Line"
- Riserve di liquidità costituite dai titoli senior di Dolomiti 3 non impegnati nelle operazioni di Repo BCE o sul MIC

Come già evidenziato in precedenza, l'Istituto ha provveduto alla costituzione di ulteriori riserve attraverso un portafoglio di titoli "marketable" per un ammontare pari a 34 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio 2011 è previsto un aumento delle riserve di liquidità grazie anche ad un'ulteriore operazione di cartolarizzazione già in fase progettuale nel corso dell'esercizio appena concluso.

La copertura del rischio di liquidità è costantemente realizzata anche attraverso la periodica rinegoziazione delle scadenze con la Controllante, che fornisce circa il 97% della provvista interbancaria e circa il 67% della massa fiduciaria.

## Rischio di tasso

L'esposizione al rischio tasso di interesse risulta sotto i valori medi del sistema.

La politica di pricing ha quale obiettivo la sostanziale neutralizzazione di tale rischio attraverso l'individuazione di parametri di indicizzazione degli aggregati di raccolta ed impiego che risultino coerenti.

L'attento monitoraggio ottenuto con le procedure di ALM consente alla Tesoreria di intervenire con specifici interventi di copertura in caso di mancato allineamento.

Relativamente all'indice di rischio previsto dalle Nuove Istruzioni di Vigilanza (allegato C, titolo III, Capitolo 1), si segnala che il valore di tale indicatore risulta di molto inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

## Rischio operativo

Quanto al rischio operativo, ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni o a seguito di eventi esterni continua ad operare un gruppo di lavoro che agisce in sintonia con le indicazioni strategiche della Controllante utilizzando la procedura INFORM suggerita dalla Holding.

Si tratta di un Data Base ove vengono censite:

- le segnalazioni di eventi che hanno portato ad una perdita, effettuata dalle aree interessate
- le attività di recupero effettuate, anche sulla base delle evidenze contabili.

Insieme alla Holding è stato avviato un progetto di "Scenario Analysis" allo scopo di rilevare gli scenari di rischio operativo potenziali presenti in azienda

## Utilizzo di Strumenti Finanziari

Relativamente all'utilizzo di strumenti finanziari si precisa che:

- il portafoglio di proprietà dell'Istituto ha un valore contenuto: è composto da titoli caratterizzati da elevata liquidità che vengono principalmente impiegati per realizzare operazioni di Pronti Contro Termine con la clientela
- i derivati in essere, indipendentemente dal regime di contabilizzazione, hanno finalità di copertura. Tali derivati fanno principalmente riferimento ad emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate. Gli assorbimenti patrimoniali riconducibili a tali operazioni (rischio di mercato e di controparte) sono comunque contenuti

I derivati classificati di negoziazione sono riconducibili a due operazioni di basis swaps (CSS) con Casamadre con finalità di copertura rischio cambio sui crediti in valuta e a un IRO anch'esso posto in essere con finalità di copertura di mutui a Tasso variabile con Cap.

Relativamente all'esposizione, ed alle politiche di copertura dai seguenti rischi, si precisa:

- il rischio prezzo: è coperto attraverso la stipula delle operazioni in derivati
- il rischio di credito: viene limitato attraverso una prudente valutazione delle controparti anche in sintonia con le indicazioni della Controllante ed attraverso un'attenta gestione e valutazione delle garanzie
- il rischio di tasso e di liquidità: viene monitorato attraverso le procedure ALM attualmente in corso di perfezionamento

Si vedano a tale proposito le brevi note descrittive esposte ai

punti precedenti ed i commenti riportati nella sezione E della Nota Integrativa.

## Sistema di gestione, misurazione e controllo dei rischi

La Banca ha adottato un modello organizzativo basato sul principio della separatezza delle unità operative, finalizzato a distinguere i ruoli di profitto orientati al mercato da quelli di costo deputati ad amministrare ed a vigilare sulle attività svolte.

Le attività di controllo sono assegnate a tre unità organizzative in staff al Consiglio di Amministrazione – Audit, Compliance e Risk Control - le cui verifiche vengono riportate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Pur nell'autonomia delle proprie funzioni l'attività di tali unità è improntata al continuo scambio di informazioni; con cadenza periodica l'adeguatezza e l'efficacia sia della Compliance che del Risk Control sono oggetto di indipendente valutazione da parte dell'Audit.

L'Area Audit ha il compito di analizzare i processi ed i rischi, valutando la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

La metodologia di analisi adottata per tale valutazione è basata sul concetto di "audit per procedura e per processo". Il giudizio si basa sulla "maturity", che esprime la sintesi dei seguenti parametri ritenuti fondamentali nell'esame di ciascun processo: comprensione e consapevolezza, adeguatezza dell'attività di reporting, formalizzazione, tecnologia ed automazione, compliance, congruità dei controlli realizzati.

L'analisi è realizzata in termini dinamici: il sistema dei controlli viene giudicato nel contesto dei mutamenti che – tempo per tempo – intervengono in ambito organizzativo, procedurale e normativo.

Il documento di autodiagnosi nella sua formulazione iniziale risale al 2005 ed ha quale oggetto tutti i processi identificati.

I piani di revisione successivi sono esaminati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, gli accertamenti svolti in attuazione di tali piani sono stati portati sistematicamente a conoscenza dell'Organo amministrativo e di controllo.

L'attività di revisione ha fatto emergere un incremento della "maturity" dovuta principalmente ad un'accresciuta consapevolezza dei rischi e delle problematiche di controllo e

ad una migliore formalizzazione di ciascun processo. Anche il grado di efficienza delle risorse tecnologiche e dei sistemi informativi a supporto di ciascun processo è migliorato in modo significativo, come risultato degli investimenti realizzati in risorse informatiche.

La funzione Compliance presidia il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

La sua attività si esplica:

- nell'identificazione delle norme applicabili alla banca
- nella misurazione degli impatti che tali norme hanno sui processi e sulle procedure aziendali, al fine di verificarne l'adeguatezza e l'eventuale necessità di aggiornamenti
- nella valutazione ex ante dell'insieme delle disposizioni normative applicabili a nuovi progetti che la banca intende avviare, al fine di realizzare un quadro operativo, procedurale, di processo e commerciale allineato ai dettati normativi
- nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure organizzative adottate quale prevenzione del rischio di non conformità e quale presidio al monitoraggio di tale rischio

La misurazione del rischio di non conformità, dell'assessment e delle azioni di mitigazione avviene grazie all'utilizzo dello strumento operativo denominato risk matrix.

Le istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono che gli Intermediari finanziari procedano ad un'autonoma, ricorsiva e formale valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali. Tale processo prende il nome di Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) ed è in capo all'area Risk Control. Il primo rendiconto ICAAP è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2008 e si riferisce alla situazione della Banca al 30/06/2008.

L'ultimo aggiornamento del rendiconto verrà presentato al Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2011 per essere inviato a Banca d'Italia entro il 30 di aprile, come disposto dagli aggiornamenti della normativa di riferimento.

I punti salienti riguardano:

- la descrizione delle linee strategiche, del Governo societa-

- rio, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo
- la mappatura dei rischi, la descrizione delle tecniche di misurazione degli stessi e la quantificazione del capitale richiesto
  - raccordo tra i requisiti patrimoniali regolamentari (Patrimonio di Vigilanza) e tra il capitale interno (ovvero capitale disponibile)

L'Istituto ha completato il processo di definizione ed adozione del proprio modello di controllo ai sensi D.Lgs 231/01. L'Organismo di Controllo che periodicamente si riunisce per vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del modello, valutare l'osservanza delle prescrizioni in esso contenute, valutare la necessità di aggiornamento dello stesso.

Tale Organismo è un organo collegiale composto da:

- un professionista esterno appartenente ad una società di consulenza specializzata in materia (Presidente)
- il Responsabile dell'Area Compliance
- il Responsabile dell'Area Affari Legali
- il Responsabile dell'Area Audit

Nel corso del 2010 le attività dell'Organismo di Controllo si sono focalizzate sui seguenti processi / argomenti:

- Adempimenti Antiriciclaggio
- Privacy e Sicurezza delle informazioni
- Adempimenti in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
- Codice Etico e Comportamentale
- Adeguatezza dei servizi ai profili della clientela

Semestralmente, inoltre, l'Organismo presenta in Consiglio di Amministrazione la rendicontazione delle attività svolte ed annualmente la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo.

Si segnala che, in ottemperanza al dettato del "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D.Lgs. n. 196/2003), si è provveduto all'aggiornamento del "Documento programmatico sulla sicurezza" nei termini di legge.

## Politiche commerciali

I punti qualificanti della politica commerciale possono essere così sintetizzati:

- nel corso dell'anno non sono state aperte nuove succursali. Si segnala però che è in corso di apertura la succursale di Piove di Sacco
- razionalizzazione e consolidamento della rete di promotori finanziari
- rafforzamento delle collaborazioni con gli agenti leasing, che fanno capo alla controllata Hypo Alpe-Adria-Finance Srl: il numero delle Agenzie è passata da 36 a 40 unità, con nuovi insediamenti in nelle zone di Padova, Brescia e Carrara
- attività di consulenza alle imprese italiane ed estere che intendano utilizzare le opportunità offerte dall'allargamento dell'Unione Europea e sono interessate ad operare sui mercati austriaci, croati, sloveni, bosniaci e serbi

Si precisa che le politiche di espansione sono sempre state monitorate da appositi strumenti di misurazione dei risultati, finalizzati ad accelerare il raggiungimento del break even da parte dei nuovi canali / punti vendita ed a verificare il conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di formulazione del budget.

La tabella che segue riporta l'articolazione territoriale delle reti di vendita.

Regione	2010			2009		
	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari	Sportelli bancari	Aziende leasing	Promotori finanziari
Veneto	10	13	22	10	10	30
Lombardia	10	14	30	10	12	23
Friuli Venezia Giulia	6	3	23	6	3	25
Emilia Romagna	1	5	5	1	6	7
Toscana	1	5	4	1	5	4
<b>Totale</b>	<b>28</b>	<b>40</b>	<b>84</b>	<b>28</b>	<b>36</b>	<b>89</b>

## Struttura organizzativa e Risorse Umane

Nel corso dell'esercizio non sono state apportate significative modifiche della struttura organizzativa.

Il personale in organico al 31 dicembre 2010 è passato da 553 a 537 unità. Il personale maschile è rappresentato da 311 unità mentre quello femminile consta di 226 unità.

Le tabelle che seguono danno una maggiore evidenza delle caratteristiche dei dipendenti.

Età media del personale	2010	2009
Uomini	38,40	37,73
Donne	33,79	33,25
<b>Totali</b>	<b>36,46</b>	<b>35,91</b>

Scolarizzazione	2010	2009
Licenza media	7	7
Diploma	271	289
Laurea (*)	259	258

\*nel conteggio delle lauree sono ricomprese anche le lauree brevi

Fascia di età	31.12.2010	31.12.2009
- 19 anni	0,00%	0,00%
20 - 29 anni	22,49%	25,45%
30 - 39 anni	48,14%	48,56%
40 - 49 anni	22,68%	19,31%
50 - 59 anni	6,69%	6,32%
60 anni -	0,00%	0,36%

### Numero di dipendenti

Anno	Cessazioni	Assunzioni	Nr. dipendenti a fine anno	Tasso di crescita annuo
2004	23	81	325	21,72%
2005	24	87	388	19,38%
2006	40	89	437	12,63%
2007	34	92	495	13,27%
2008	44	103	554	11,92%
2009	41	40	553	-0,18%
2010	55	39	537	-2,89%

**Tasso di turn over**

Anno	Turn over complessivo	di cui turn over fisiologico	di cui turn over volontario	di cui turn over obbligato
2004	7,41%	0,00%	7,41%	0,00%
2005	6,43%	0,00%	5,31%	1,12%
2006	9,68%	0,00%	9,68%	0,00%
2007	7,29%	0,00%	6,64%	0,65%
2008	8,38%	0,00%	7,04%	1,34%
2009	7,39%	0,00%	4,33%	3,06%
2010	10,07%	0,55%	6,59%	2,93%

Come si evince dalla tabella che segue, nel corso del 2010 è continuata la formazione del personale dipendente anche attraverso un programma di incontri con trainer interni ed esterni, specialmente rivolti ai nuovi inserimenti, ai quali è assicurata una formazione approfondita ed orientata alla pratica.

**Ore di formazione (interna/esterna/autoistruzione)**

Personale dipendente complessivo	Esercizio 2010		
	ore totali	di cui personale direttivo	di cui personale non direttivo
Ore Formazione Interna	9.076	5.625	3.451
Ore Formazione Esterna	294	27	267
Ore Autoformazione e-leasing	1.351	430	921
<b>Totale ore di formazione</b>	<b>10.721</b>	<b>6.082</b>	<b>4.639</b>

## Responsabilità sociale di impresa

Nel 2010 è proseguito l'impegno dell'Istituto nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.

Le principali attività svolte sono state:

### 1. Ambito sociale

- Sviluppo di un progetto di sostegno all'innovazione tecnologica legata alla giovane imprenditoria, denominato "Premio Hypo Innovazione". Tale progetto è stato realizzato con la collaborazione di 8 Università presenti sul territorio in cui opera l'Istituto (Udine, Trieste, Padova, Venezia, Brescia, Verona, Modena e Castellanza) e con l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital.
- Il nostro auditorium, utilizzato all'interno del complesso direzionale per le esigenze operative dell'Istituto, nel corso del 2010 ha anche ospitato 15 eventi a favore della comunità, organizzati da associazioni no-profit, umanitarie e da enti che operano a puro fine benefico.

### 2. Ambito culturale

- Sostegno di un progetto realizzato dalle Scuole secondarie: "Alternanza scuola lavoro", avente l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso un percorso formativo e di esperienza in azienda.

### 3. Ambito di Gruppo

- Hypo Group Alpe Adria ha avviato un nuovo progetto di responsabilità sociale comune tra diversi Paesi del Gruppo: "Hypo Pro Futuro", creando così un network sociale & culturale in sette paesi europei.

Il progetto prevede che in ogni Paese Hypo Group si impegni in un'erogazione liberale avente la finalità comune tra tutti i Paesi.

In questo primo anno l'obiettivo di Hypo Pro Futuro è quello di "regalare un po' di felicità a tanti bambini." Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. ha scelto di sostenere l'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo (ABC Onlus).

Tutte queste iniziative trovano rendicontazione nel bilancio sociale che è giunto quest'anno alla sesta edizione.

## Altre informazioni

Nel corso del 2006 la società è stata oggetto di una verifica fiscale della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste, che ha riguardato l'anno di imposta 2004 per le imposte dirette ed IVA, estesa ai periodi di imposta 2003, 2005, 2006 per un peculiare aspetto riguardante il trattamento tributario ai fini IVA applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati in modo promiscuo. L'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Udine – ha emesso in data 23 luglio 2007 avviso di accertamento per l'anno 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 2.892.660,75.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società, considerato l'esito negativo dei tentativi di riconciliazione bonaria, in data 4 febbraio 2008 ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Udine.

La commissione Tributaria Provinciale di Udine con sentenza nr. 318/1/2009 del 19 maggio 2009, depositata il 13 ottobre 2009, ha accolto integralmente il ricorso presentato dall'Istituto condannando l'Agenzia delle Entrate alla rifusione delle spese. In data 26/01/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Trieste.

In merito al contenuto contenzioso in oggetto, sulla base delle motivate considerazioni effettuate dal pool di professionisti incaricati della difesa e della chiara sentenza emessa in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale di Udine, si ritiene che l'impostazione data dall'Istituto sia corretta e che conseguentemente l'accertamento possa non generare un effettivo debito di imposta.

La Società è stata oggetto anche di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Friuli-Venezia Giulia, riguardo al trattamento IVA di alcuni contratti di leasing nautico per gli anni che vanno dal 2003 al 2007. La verifica si è conclusa in data 29 maggio 2008 con la notificazione del Processo verbale di Constatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato, relativamente a 7 contratti di leasing, l'applicazione dell'IVA forfetaria come da circolare Ministeriale nr. 49/2002 in luogo dell'IVA piena, adducendo la riqualificazione del contratto di leasing quale contratto di vendita. L'IVA complessivamente contestata nel PVC ammonta a 98.550,56 euro.

In data 28 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato il relativo avviso di accertamento riguardo ai tre contratti stipulati nel 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 108.445,13.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha richiesto l'annullamento in autotutela del medesimo. La Direzione Regionale delle Entrate, con comunicazione notificata in data 19 aprile 2010 ha quindi notificato l'annullamento in autotutela dell'avviso di accertamento.

In data 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento relativo ad un solo contratto stipulato nel 2005 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di Euro 46.113,89. A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione. Qualora tale tentativo non produca effetti la Società procederà alla presentazione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La suddetta verifica ha riguardato gran parte delle Società di Leasing italiane in quanto partita da un'iniziativa direttamente condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale di Roma. A fronte delle verifiche e delle contestazioni effettuate alle diverse società di Leasing, Assilea, l'Associazione di categoria delle Società di Leasing, ha avviato una serie di riscontri con le società interessate e con noti professionisti dai quali è emersa la debolezza delle motivazioni addotte dai verificatori. Medesime considerazioni sono state avanzate anche dal pool di professionisti incaricati della difesa dell'Istituto. In merito ai contenziosi in oggetto, tra l'altro, sono già state depositate presso le commissioni Tributarie Provinciali di Treviso e di Brescia due sentenze ambedue favorevoli alle società di leasing. Per tali ragioni, si ritiene ragionevolmente che anche questa verifica fiscale possa non generare un effettivo aggravio fiscale.

In data 29 ottobre 2009 sempre l'Agenzia delle Entrate, Direzione Generale del Friuli Venezia Giulia ha iniziato un'ulteriore verifica fiscale, denominata "attività di tutoraggio", avente ad oggetto il controllo ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP, dell'IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta per il periodo di imposta 2007 di alcune particolari fattispecie e/o conti di bilancio.

La verifica è stata ultimata in data 17 febbraio 2010 con la notifica di un processo verbale di Constatazione dal quale emergono le seguenti contestazioni:

- Rilievi IRES e IRAP per euro 127.029,03 relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili
- Rilievi IVA per euro 466.974,25 relativi ad omessa fatturazione di Iva sul leasing immobiliare ad esportatori

abituale e ad indebite detrazioni di imposta su intermediazione finanziaria, sui canoni di leasing della sede direzionale per la quota parte relativa al terreno, sulla locazione delle agenzie di Treviso e Bergamo e sui costi di costruzione della sede direzionale di Tavagnacco

- Rilievi per sostituto d'imposta per euro 16.303,73 relativi ad omessa applicazione della ritenuta su un risarcimento corrisposto ad un ex agente leasing

Alla data odierna l'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato il relativo avviso di accertamento. Ad ogni modo, sulla base di motivate valutazioni e della debolezza delle contestazioni rilevate, si ritiene ragionevolmente che anche tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

In data 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha notificato un avviso di accertamento con il quale ha contestato la non detraibilità dell'IVA relativamente a 4 operazioni di leasing di beni strumentali. In particolare, da verifiche condotte dalla Guardia di Finanza sui fornitori di tali beni, viene evidenziato che tali operazioni non possono essere considerate esistenti in quanto i beni sottostanti non risultano mai precedentemente acquistati dalla ditta fornitrice oppure sono stati contestualmente venduti a più acquirenti.

In tali operazioni di leasing la Società si pone come pura intermediaria tra il fornitore del bene ed il cliente del leasing. I contratti di leasing risultano attualmente tutti chiusi con difficoltà di recupero del credito.

L'IVA contestata con l'avviso di accertamento, in uno con gli interessi, ammonta a Euro 169.535,68. L'avviso di accertamento non contesta sanzioni in quanto, come è indicato dai verbali della Guardia di Finanza, la Società era "all'insaputa dell'operazione fraudolenta" ordita dal fornitore e dal cliente ed ha osservato "la normale diligenza rispetto alla frode commessa ai propri danni".

Si segnala che la contestazione ha riguardato anche altre società di leasing coinvolte nella truffa.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione. Qualora tale tentativo non produca effetti la Società valuterà insieme al proprio team di consulenti, se procedere alla presentazione del ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

Considerata la giurisprudenza esistente, si ritiene ragionevolmente che tale verifica possa eventualmente produrre un impatto, seppure limitato, in termini di aggravio economico. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

L'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia in data 17 settembre 2010 ha iniziato un'ulteriore attività di verifica riguardo al trattamento contabile e tributario dei crediti iscritti in bilancio per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008. La verifica nasce da una segnalazione sulla modalità di contabilizzazione dei crediti del software messo a disposizione dal nostro outsourcer Cedacri SpA e riguarda anche altre banche servite da tale fornitore.

Successivamente, in data 2 febbraio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha esteso la verifica all'attività di tutoraggio per l'anno 2008. Si ricorda che il tutoraggio è un'attività di verifica su particolari tematiche effettuata dall'Agenzia delle Entrate con cadenza annuale su tutte le società con un volume d'affari o di ricavi maggiore a euro 200 milioni (sarà 150 milioni dal 2011 e 100 milioni dal 2012).

Attualmente la verifica è ancora in corso di svolgimento.

Da ultimo si segnala che l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Accertamento, in data 25 gennaio 2011 ci ha notificato il verbale di esito dei controlli sulla corretta comunicazione dei dati all'Anagrafe dei Rapporti, conseguente all'accesso effettuato in data 3 dicembre 2009.

Il verbale di esito evidenzia alcune anomalie di errata od omessa comunicazione di rapporti bancari che tuttavia alla Società risultano regolarmente segnalati. La Società provvederà quindi a segnalare all'Agenzia delle Entrate i riferimenti relativi alle comunicazioni effettuate e alla conseguente inesistenza di anomalie.

Nel corso dell'anno sono state effettuate da parte dell'Organo di Vigilanza due ispezioni aventi per oggetto la trasparenza nelle succursali di Pordenone e Rovato: tali ispezioni hanno riguardato sia le modalità di esposizione che i contenuti della documentazione consegnata alla clientela. E' stato inviato il verbale ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza. L'Istituto ha già provveduto alle controdeduzioni.

Nel corso del 2010 è stata avviata un'attività progettuale volta

alla rifocalizzazione del business, anche con l'aiuto di una società di consulenza – Resolving – specializzata in strategia e finanza.

Nell'ambito degli obiettivi definiti nel nuovo Business Plan per il periodo 2011 – 2015 - che hanno riconsiderato le strategie di crescita ponendo obiettivi più moderati e bilanciati, enfatizzando l'equilibrio finanziario, il contenimento del rischio di credito ed il controllo dei costi - è stata posta l'attenzione alla raccolta diretta e all'importanza di sviluppare il segmento retail per garantire solide basi finanziarie sui cui appoggiare lo sviluppo dimensionale.

Nei prossimi mesi, anche grazie alla creazione di un gruppo di lavoro che vede impegnati consulenti e dipendenti, saranno definite le azioni concrete per dare corpo alla nuova strategia.

Per quanto concerne le attività di ricerca e sviluppo non sono stati sostenuti costi di tale fattispecie e pertanto non sussiste patrimonializzazione a tale titolo. Questo discende soprattutto dal fatto che gli sviluppi del software per il servizio di elaborazione e di trasmissione dei dati vengono effettuati direttamente dalle società fornitrici con le quali esistono accordi di outsourcing.

## Rapporti con imprese controllate

Si riferiscono ai rapporti con Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. e HypoService S.r.l.

HypoService S.r.l. - con sede legale in Tavagnacco (UD), via Alpe Adria 6 – opera in campo immobiliare.

Relativamente all'attività di compravendita di immobili la società è impegnata nel condurre al miglior valore di realizzo le iniziative immobiliari precedentemente intraprese. Quanto alla locazione di fabbricati ad uso commerciale, l'obiettivo rimane quello di perseguire la remunerazione ottimale degli investimenti negli immobili alla locazione.

Hypo Alpe-Adria-Finance s.r.l. - con sede legale in Udine, via Marinoni 55 – è iscritta dal 3 febbraio 2005 nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario. Dal 1° aprile 2005 - data in cui è stata oggetto del conferimento del ramo d'azienda "Rete Agenti Leasing" - si occupa dell'attività di promozione e collocamento di contratti di leasing.

I rapporti con le due società controllate sono stati regolati

a condizioni di mercato tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati. I rapporti più significativi intrattenuti nell'esercizio sono descritti nella nota integrativa.

## Rapporti con impresa Controllante

Si riferiscono ai rapporti con la Capogruppo Hypo Alpe-Adria-Bank International AG.

Si segnala che - in data 30.12.2009 - la Repubblica d'Austria è diventata azionista al 100% di Hypo-Alpe-Adria-Bank International.

A seguito del modificato assetto azionario sono stati nominati i nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza ("Aufsichtsrat").

L'attività di direzione e di coordinamento è esercitata da Hypo Alpe-Adria-Bank International AG con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1.

Nel corso del 2010 i rapporti con la Controllante, Hypo Alpe-Adria-Bank International AG - con sede in A-9020 Klagenfurt, Alpen Adria Platz 1 - sono stati improntati alla più stretta collaborazione: particolare attenzione è stata riservata alle tematiche di Contabilità, Finanza, Risorse Umane, Risk Management, Controllo di Gestione e Audit.

Per quanto riguarda le linee di finanziamento con la Controllante, è stata posta attenzione alla correlazione con le scadenze degli impieghi. Tutte le operazioni poste in essere sono state regolate a normali condizioni di mercato.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

## Prevedibile evoluzione della gestione

Per il 2011 si prevede il proseguimento della lenta ripresa economica: è attesa una crescita del Pil pari a +0,9%, sostenuta principalmente dalle esportazioni nette. I consumi delle famiglie dovrebbero rimanere ancora deboli e crescere a

tassi prossimi a +0,7%; gli investimenti fissi lordi dovrebbero segnare un andamento positivo (+1,3%).

Per quanto riguarda i prestiti bancari si prevede un tasso di crescita più sostenuto rispetto a quanto registrato nel 2010. Per quanto riguarda la raccolta, dovrebbe continuare il trend di crescita già registrato nel corso dell'anno.

Gli obiettivi della Banca riguardano principalmente il consolidamento dei volumi e l'ottimizzazione del portafoglio crediti, attraverso una rifocalizzazione del business che - nell'attuale momento storico ed economico - siamo chiamati ad operare.

Quanto alle strategie finanziarie, continueranno nella direzione di una diversificazione delle fonti di finanziamento rispetto alle linee di credito concesse dalla Casa Madre, attraverso l'incremento dei primary funds, la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione.

## Proposta di approvazione del Bilancio e di destinazione degli utili

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio di Esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa) al 31/12/2010 nonché la relazione sulla gestione e a destinare l'utile di esercizio pari a 10.819.950 euro così come segue:

- a riserva legale	Euro 541.059
- a titolo di dividendo in ragione euro di 0,0323045 per azione da nominali euro 1	Euro 10.278.891

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento al personale tutto per la dedizione, il riconoscibile impegno ed il prezioso lavoro svolto per il raggiungimento degli obiettivi.

Klagenfurt, lì 16 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

## Informativa supplementare

### Indicatori di risultato finanziari

Descrizione	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
<b>RAPPORTI DI SOLIDITA'</b>			
MEZZI PROPRI / IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	727,44%	788,83%	815,16%
MEZZI PROPRI / SOFFERENZE NETTE	241,05%	152,14%	115,79%
MEZZI PROPRI / CREDITI VERSO CLIENTELA	7,89%	8,53%	8,67%
MEZZI PROPRI / MASSA FIDUCIARIA	8,26%	9,17%	9,35%
MEZZI PROPRI / MASSA AMMINISTRATA	7,63%	8,40%	8,55%
MEZZI PROPRI / TOTALE ATTIVO	7,46%	8,22%	8,34%
<b>RAPPORTI DI CAPITALIZZAZIONE</b>			
TIER 1 = PATRIMONIO BASE / TOTALE ATTIVITA' PONDERATE	8,37%	9,16%	9,68%
TOTAL CAPITAL RATIO = PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 / ATTIVITA' PONDERATE	9,26%	9,89%	10,07%
<b>RAPPORTI DI RISCHIOSITA'</b>			
SOFFERENZE NETTE / MEZZI PROPRI	41,49%	65,73%	86,37%
RETTIFICHE DI VALORE / SOFFERENZE LORDE	16,75%	15,39%	16,11%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI DETERIORATI / CREDITI DETERIORATI	8,78%	7,43%	8,21%
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI IN BONIS / CREDITI IN BONIS	0,38%	0,70%	0,86%
SOFFERENZE NETTE / CREDITI VERSO CLIENTELA	3,27%	5,61%	7,48%
<b>RAPPORTI DI EFFICIENZA</b>			
UTILE ANTE IMPOSTE / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27,49%	9,93%	16,97%
COSTO DEL LAVORO / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24,20%	25,11%	25,91%
C.I.R. = COST INCOME RATIO	52,03%	52,62%	54,57%
<b>RAPPORTI DI STRUTTURA</b>			
CREDITI VERSO CLIENTELA / TOTALE ATTIVO	94,61%	96,38%	96,22%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	32,94%	30,76%	28,29%
RACCOLTA GESTITA / RACCOLTA INDIRECTA	53,37%	55,17%	59,90%
SALDI INTERBANCARI ATTIVI / SALDI INTERBANCARI PASSIVI	2,09%	1,86%	1,09%
<b>RAPPORTI DI REDDITIVITA'</b>			
UTILE NETTO / PATRIMONIO NETTO (ROE DOPO LE IMPOSTE)	5,93%	0,95%	2,89%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / PATRIMONIO NETTO (ROE AL NETTO DELLE IMPOSTE)	10,19%	3,62%	5,78%
UTILE NETTO / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA NETTO)	0,44%	0,07%	0,24%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / TOTALE ATTIVO MEDIO (ROA LORDO)	0,76%	0,28%	0,48%
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE / UTILI NETTI VENDITE (ROS)	11,33%	6,18%	12,02%
DPO = DIVIDENDI PAGATI / UTILE NETTO	95,00%	95,00%	tbd
NIM = MARGINE INTERESSE / CAPITALI FRUTTIFERI	2,26%	2,56%	2,37%

#### Legenda

ROS = Segnala, per ogni 100 euro ricavati, quanti euro sono stati mediamente guadagnati

ROI = Indica il tasso di rendimento del capitale investito

ROE = Fornisce l'indicazione dell'ammontare realizzato per ogni 100 euro rischiosi nell'attivita'

ROA = Indica il rendimento per ogni 100 euro investiti nei fondi intermediati

## Indicatori di risultato non finanziari

Descrizione	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010
<b>RAPPORTI DI EFFICIENZA</b>			
MARGINE INTERESSI / DIPENDENTI MEDI	208.296,86	205.781,39	190.422,02
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI	248.726,93	246.686,91	234.018,35
CREDITI / DIPENDENTI MEDI	9.011.756,42	7.932.384,82	7.922.944,95
RACCOLTA DIRETTA + INDIRETTA / DIPENDENTI MEDI	4.202.245,48	3.631.817,52	3.511.963,30
PRODOTTO BANCARIO / DIPENDENTI MEDI	13.214.001,90	11.564.202,35	11.434.908,26
ASSET UNDER MANAGMENT / N.RO PROMOTORI (*)	2.664.821,00	3.773.228,24	3.997.825,15



## **Bilancio Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010**

**Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010**

**Conto Economico al 31 dicembre 2010**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

**Nota integrativa**

## Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2010

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta
10. Cassa e disponibilità liquide	2.721.262	7.769.280	- 5.048.018
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.611.635	2.809.997	- 1.198.362
30. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.987.919	0	33.987.919
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	29.777.865	49.778.118	- 20.000.253
70. Crediti verso clientela	4.318.005.927	4.390.575.156	- 72.569.229
80. Derivati di copertura	957.455	4.435.879	- 3.478.424
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0	0
100. Partecipazioni	3.431.613	3.431.613	0
110. Attività materiali	43.275.791	44.385.178	- 1.109.387
120. Attività immateriali di cui:	2.627.184	3.105.497	- 478.313
- avviamento	1.113.941	1.113.941	0
130. Attività fiscali	18.679.733	14.357.535	4.322.198
a) correnti	683.691	125.343	558.348
b) anticipate	17.996.042	14.232.192	3.763.850
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
150. Altre attività	32.492.829	34.552.152	- 2.059.323
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.487.569.213</b>	<b>4.555.200.405</b>	<b>- 67.631.192</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>Variazione assoluta</b>
10. Debiti verso banche	2.734.118.090	2.683.251.083	50.867.007
20. Debiti verso clientela	810.393.525	739.194.943	71.198.582
30. Titoli in circolazione	425.507.669	629.409.569	- 203.901.900
40. Passività finanziarie di negoziazione	27.670.656	5.255.556	22.415.100
50. Passività finanziarie valutate al fair value	33.468.153	32.861.611	606.542
60. Derivati di copertura	0	0	0
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica ( +/- )	0	0	0
80. Passività fiscali	0	657.804	- 657.804
a) correnti	0	0	0
b) differite	0	657.804	- 657.804
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
100. Altre passività	65.347.717	80.275.653	- 14.927.936
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.289.540	3.411.222	- 121.682
120. Fondi per rischi e oneri:	2.778.683	2.719.509	59.174
a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0
b) altri fondi	2.778.683	2.719.509	59.174
130. Riserve da valutazione	- 602.770	16.485	- 619.255
140. Azioni rimborsabili	0	0	0
150. Strumenti di capitale	0	0	0
160. Riserve	56.590.400	56.412.936	177.464
170. Sovrapprezzi di emissione	0	0	0
180. Capitale	318.187.600	318.187.600	0
190. Azioni proprie ( - )	0	0	0
200. Utile d'esercizio	10.819.950	3.546.434	7.273.516
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.487.569.213</b>	<b>4.555.200.405</b>	<b>- 67.631.192</b>

## Conto Economico al 31 dicembre 2010

Voci del Conto Economico	31.12.2010	31.12.2009	Variazione assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	156.252.170	196.783.447	- 40.531.277
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 52.473.140	- 82.883.096	- 30.409.956
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>103.779.030</b>	<b>113.900.351</b>	<b>- 10.121.321</b>
40. Commissioni attive	20.595.031	18.122.374	2.472.657
50. Commissioni passive	- 7.835.736	- 8.246.314	- 410.578
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>12.759.295</b>	<b>9.876.060</b>	<b>2.883.235</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 2.535.656	- 1.013.608	1.522.048
90. Risultato netto dell'attività di copertura	56.025	161.794	- 105.769
100. Utili da cessione o riacquisto di:	213.860	138.375	75.485
a) crediti	0	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) passività finanziarie	213.860	138.375	75.485
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	64.000	204.156	- 140.156
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>114.336.554</b>	<b>123.267.128</b>	<b>- 8.930.574</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 36.304.159	- 51.134.581	- 14.830.422
a) crediti	- 36.304.159	- 51.134.581	- 14.830.422
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
d) altre operazioni finanziarie	0	0	0
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>78.032.395</b>	<b>72.132.547</b>	<b>5.899.848</b>
150. Spese amministrative:	- 64.332.774	- 65.155.088	- 822.314
a) spese per il personale	- 33.039.795	- 34.284.585	- 1.244.790
b) altre spese amministrative	- 31.292.979	- 30.870.503	422.476
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 500.545	- 1.429.826	- 929.281
170. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	- 4.051.753	- 4.428.003	- 376.250
180. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	- 708.362	- 838.048	- 129.686
190. Altri oneri/proventi di gestione	13.178.503	13.266.742	- 88.239
<b>200. Costi operativi</b>	<b>- 56.414.931</b>	<b>- 58.584.223</b>	<b>- 2.169.292,00</b>
210. Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	0	0
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
240. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	20.845	8.202	12.643
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>21.638.309</b>	<b>13.556.526</b>	<b>8.081.783</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 10.818.359	- 10.010.092	808.267
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>10.819.950</b>	<b>3.546.434</b>	<b>7.273.516</b>
280. Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>10.819.950</b>	<b>3.546.434</b>	<b>7.273.516</b>

## Prospetto della redditività complessiva

<b>Voci</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
10. Utile / Perdita d'esercizio	10.820	3.546
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-619	0
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura di flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-619</b>	<b>0</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>10.201</b>	<b>3.546</b>

Il prospetto in esame evidenzia l'aggregato "Redditività complessiva" della Banca quale somma del risultato economico di periodo (utile/perdita) e delle componenti di costo e di ricavo che non sono rilevate nel conto economico, bensì a patrimonio netto, a seguito di una specifica previsione degli IAS/IFRS. In sostanza fornisce una migliore informativa della complessiva redditività aziendale attraverso l'individuazione di un aggregato che, diversamente dall'utile/perdita dell'esercizio, esprime, nel modo più ampio, la ricchezza generata/assorbita dall'operatività aziendale includendo anche quelle componenti di costo e di ricavo, di competenza del periodo, che risultano contabilizzate a patrimonio netto e che quindi hanno dato origine a variazioni delle riserve da valutazione.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	55.367	0	55.367	1.046	0
b) altre	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	16	0	16	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	20.916	0	20.916	- 1.046	- 19.870
<b>Patrimonio netto</b>	<b>394.487</b>	<b>0</b>	<b>394.487</b>	<b>0</b>	<b>- 19.870</b>

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2010	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	318.188	0	318.188	0	0
b) altre azioni	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0
Riserve:					
a) di utili	56.413	0	56.413	177	0
b) altre	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	16	0	16	0	0
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	3.546	0	3.546	- 177	- 3.369
<b>Patrimonio netto</b>	<b>378.163</b>	<b>0</b>	<b>378.163</b>	<b>0</b>	<b>- 3.369</b>

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto 31.12.2009
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	56.413
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	16
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	3.546	3.546
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.546</b>	<b>378.163</b>

Variazioni dell'esercizio								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Option	Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto 31.12.2010
0	0	0	0	0	0	0	0	318.188
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	56.590
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	- 619	- 603
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	10.820	10.820
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.201</b>	<b>384.995</b>

<b>Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>36.925</b>	<b>26.611</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	10.820	3.546
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	2.472	809
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	- 56	- 162
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	36.304	51.135
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.760	5.266
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 28.193	- 43.993
- imposte e tasse non liquidate (+)	10.818	10.010
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>38.886</b>	<b>403.654</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.198	45.665
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 33.988	0
- crediti verso banche: a vista	- 21.153	- 9.775
- crediti verso banche: altri crediti	41.153	20.113
- crediti verso clientela	50.461	311.969
- altre attività	1.215	35.682
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>- 74.521</b>	<b>- 435.348</b>
- debiti verso banche: a vista	- 508	77.559
- debiti verso banche: altri debiti	51.375	- 266.263
- debiti verso clientela	71.199	- 74.908
- titoli in circolazione	- 203.902	- 163.515
- passività finanziarie di negoziazione	22.415	- 10.598
- passività finanziarie valutate al fair value	607	- 9.129
- altre passività	- 15.707	11.506
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.290</b>	<b>- 5.083</b>

Continua nella pagina successiva &gt;

<b>Rendiconto finanziario - Metodo Indiretto</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	256	820
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	255	814
- vendite di attività immateriali	1	6
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	- 3.225	- 2.012
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	- 2.995	- 1.421
- acquisto di attività immateriali	- 230	- 591
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 2.969	- 1.192
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 3.369	- 3.429
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 3.369	- 3.429
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>- 5.048</b>	<b>- 9.704</b>

## Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>Importo 31.12.2010</b>	<b>Importo 31.12.2009</b>
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>7.769</b>	<b>17.473</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 5.048	- 9.704
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>2.721</b>	<b>7.769</b>

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo "indiretto" di cui allo IAS 7.

Le variazioni dei flussi di liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio 2010 rispetto all'esercizio 2009 risultano negative per 5.048 migliaia di euro e sono dovute a:

- attività operativa: generata liquidità per 1.290 migliaia di euro;
- attività di investimento: assorbita liquidità per 2.969 migliaia di euro;
- attività di provvista dovuta alla distribuzione di dividendi: assorbita liquidità per 3.369 migliaia di euro.

## Nota integrativa

### Forma e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

#### Parte A

##### Politiche contabili

A.1 – Parte generale

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informazioni sul fair value

#### Parte B

##### Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

#### Parte C

##### Informazioni sul conto economico

#### Parte D

##### Redditività complessiva

#### Parte E

##### Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### Parte F

##### Informazioni sul patrimonio

#### Parte G

##### Operazioni di aggregazione riguardanti imprese

o rami d'azienda

#### Parte H

##### Operazioni con parti correlate

#### Parte I

##### Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### Parte L

##### Informativa di settore

## Parte A

### Politiche contabili

#### A.1 – Parte generale

##### Sezione 1

##### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in allegato al presente bilancio.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

##### Sezione 2

##### Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento ai principi contabili in vigore al momento della sua approvazione.

Il bilancio è quindi improntato al rispetto dei sottoelencati principi generali:

- costanza valutativa;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- competenza;
- separatezza e coerenza valutativa;
- continuità dell'impresa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale. A tal proposito, gli Amministratori hanno svolto le necessarie verifiche del presupposto della continuità aziendale, sulla base del piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 gennaio 2011 nonché dell'impegno assunto dalla Hypo Alpe-Adria Bank International AG a porre in essere tutte le azioni possibili per garantire alla Hypo Alpe-Adria Bank S.p.A. la disponibilità delle risorse necessarie a finanziare l'attività.

Il bilancio è stato inoltre redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Alla luce della comunicazione Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, e nel seguito della presente nota integrativa, viene fornita evidenza dei principali rischi e delle eventuali incertezze cui la nostra Banca è esposta, come disposto dall'art. 2428 del codice civile e come richiesto dai principi contabili IAS1 e IFRS 7.

##### Esonero dalla predisposizione del Bilancio Consolidato

Non viene predisposto il "bilancio consolidato" in quanto tale adempimento risulta nella titolarità della controllante diretta "Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, con sede in Klagenfurt (Austria), Alpen Adria Platz n.1".

**Sezione 3****Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda all'apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

**Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il triennio 2010 -2012 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile, modificato per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

**A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio****I principi contabili**

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

**1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione****Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come fair value delle stesse.

**Criteri di classificazione**

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanzia-

ri complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate nelle categorie sopra indicate o tra i "crediti" (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni), che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'effetto cambi sui titoli di debito e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sugli strumenti azionari ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

## 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che l'impresa ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4. Crediti verso banche e verso la clientela

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi

direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le attività in attesa di locazione vengono iscritte all'atto della stipula del contratto tra i crediti per "Altre operazioni" e vengono trasferite tra i crediti per "Locazione finanziaria" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito".

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario") ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i Crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del

credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Banca (o un «pool» di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa:
  - da oltre 90 a 180 giorni per le esposizioni garantite da immobili;
  - da oltre 180 giorni per tutte le altre categorie di esposizioni.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce «Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: "Crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le

eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) Crediti".

#### **Criteri di cancellazione**

Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate, secondo quanto consentito dall'IFRS 1. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla settlement date, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, in quanto corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività o gruppi di attività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della c.d. Fair Value Option (FVO) prevista dallo IAS 39. In particolare, la FVO è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulti complessa e difficoltosa. La FVO è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale sono allineate al relativo fair value. Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

**6. Operazioni di copertura****Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio dell'attivo o del passivo patrimoniale "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

**Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, hanno l'obiettivo funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività.

Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

I derivati detenuti con finalità diverse da quelle di copertura sono classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le tipologie di copertura applicate sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge) è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività;
- copertura degli effetti di un investimento denominato in

valuta estera: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare un flusso finanziario o una variazione di fair value coerente con quello dello strumento coperto. Più precisamente, si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80 - 125%.

Le operazioni non sono inoltre più classificate come di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato.

Gli strumenti derivati designati di copertura secondo i precedenti principi contabili nazionali sono stati pressoché interamente riclassificati, in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS, tra le "attività finanziarie detenute per la

negoiazione" in quanto gli stessi rappresentano coperture di tipo gestionale ovvero alla specifica voce prevista per gli strumenti finanziari valutati in base alla Fair Value Option.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I derivati di copertura, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura viene revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa

perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

- copertura di un investimento in valuta: è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi di cassa futuri.

Per i derivati per i quali è applicata la Fair Value Option, la relativa valutazione avviene al fair value con rilevazione a conto economico delle variazioni di valore.

Non è consentito l'utilizzo di contratti interni (internal deal) né di strumenti finanziari diversi dai contratti derivati come strumenti di copertura.

#### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. In caso di sopravvenuta inefficacia della copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### **7. Partecipazioni**

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi diretti attribuibili alla transazione.

#### **Criteri di classificazione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **8. Attività materiali**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi; qualora i suddetti costi non presentano autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata della locazione.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati in quanto hanno una vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivano dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di iscrizione**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

#### **Criteri di classificazione**

La voce include essenzialmente il software applicativo ad utilizzo pluriennale e l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquistate.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita

utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per le attività immateriali cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione e/o dismissione.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

#### **10. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

#### **11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative ad eventuali voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. La determinazione del carico fiscale è effettuata nel rispetto della vigente legislazione fiscale ed in base ad una prudenziale previsione della fiscalità corrente e della fiscalità attiva e passiva differita.

In particolare relativamente alla rilevazione in bilancio della "fiscalità differita" si precisa quanto segue:

- per quanto attiene al criterio utilizzato per la rilevazione della fiscalità differita, è stato applicato in conformità a quanto previsto dallo IAS 12 e dalle specifiche disposizioni impartite da Banca d'Italia il "balance sheet liability method" (c.d. metodo dello Stato Patrimoniale);
- si è proceduto all'iscrizione delle attività fiscali per imposte anticipate, sia a fronte di differenze temporanee con tempi di "inversione" predeterminati che a fronte di differenze temporanee con tempi di "inversione" non predeterminati; sulla base infatti dell'analisi condotta, sia retrospettiva (serie storica dei redditi imponibili prodotti nei passati esercizi dalla Banca) che prospettica (indicazioni contenute nei piani previsionali circa l'entità dei redditi futuri attesi), è stata ritenuta realistica l'attesa di futuri redditi imponibili sufficienti ad assorbire i rientri delle suddette imposte anticipate;
- al 31/12/2010 non sono presenti operazioni che comportano la valorizzazione di passività fiscali per imposte differite;
- la stima del carico fiscale per le attività fiscali per imposte anticipate, è stata effettuata considerando un'aliquota IRAP del 4,55% ed un'aliquota IRES del 27,5%, sulla base delle aliquote fiscali introdotte dalla Legge 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008) che si è ritenuto possano essere ancora in vigore nei singoli esercizi in cui si riverseranno le medesime differenze temporanee;
- le variazioni intervenute nelle imposte anticipate sono incluse nella voce 130 "Attività fiscali".

In relazione a quanto previsto dal "balance sheet liability method" la contabilizzazione delle attività e passività fiscali differite comporta in contropartita la rilevazione:

- di una variazione delle imposte sul reddito d'esercizio qualora la differenza temporanea riguarda componenti che hanno interessato il conto economico;
- di una variazione del patrimonio netto qualora la differenza temporanea sia relativa ad una transazione che

ha interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico

Nel corso del 2010 è stata rilevata un'unica operazione che ha comportato la valorizzazione di attività fiscali per imposte anticipate in contropartita a variazioni del patrimonio netto, relativamente alla variazione di valore dei titoli classificabili come Available For Sale (AFS). Non sono invece state rilevate operazioni che comportano la contabilizzazione di passività fiscali per imposte differite in contropartita a variazioni del patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Banca di cui è certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti

incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo riguardante il "Trattamento di fine rapporto del Personale".

### Criteri di cancellazione

Se viene meno la necessità di impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

### Trattamento di fine rapporto del Personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il trattamento di fine rapporto del personale, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a conto economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuiti alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

**Criteri di classificazione**

Le voci debiti verso banche, debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto dell'eventuale ammontare riacquistato.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Qualora, in seguito al riacquisto, siano rilocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce «Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie».

**14. Passività finanziarie di negoziazione****Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**Criteri di classificazione**

Questa categoria include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

### Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- quando la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una maggiore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività sono allineate al relativo fair value. Il fair value dei titoli emessi (non quotati) è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi da cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico. Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la Fair Value Option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## 16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- anticipi a fornitori;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri;
- partite in corso di lavorazione.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura dei flussi finanziari. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi di rivalutazione.

### Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili, legale statutaria, utili/perdite portati a nuovo.

### Capitale

La voce capitale include l'importo delle azioni ordinarie emesse dalla Banca al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio.

### Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine", sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. Le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati.

### Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazione, perfezionata tramite la società veicolo Dolomiti Finance S.r.l, prima della prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca non si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data con le quali vengono ceduti crediti alla società veicolo Dolomiti Finance S.r.l ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche per il conto economico vengono mantenuti gli stessi criteri di contabilizzazione.

### Operazioni di leasing finanziario - IAS 17

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

#### • Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti.

Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà.

#### • Crediti originati da operazioni di leasing finanziario

Al momento della decorrenza del contratto, il locatore rileva nello stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li espone come crediti a un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

I costi diretti iniziali sono spesso sostenuti dal locatore e includono somme quali le commissioni, le spese legali e i costi interni che sono ad incremento e direttamente attribuibili alla negoziazione e al perfezionamento di un leasing.

Questi escludono le spese generali di gestione quali le spese di vendita e marketing. Per i leasing finanziari diversi da

quelli in cui il locatore è produttore o commerciante, i costi diretti iniziali sono inclusi nella valutazione iniziale dei crediti impliciti del leasing finanziario e riducono il valore dei proventi rilevati nel corso del leasing. Il tasso di interesse implicito del leasing è definito in modo tale che i costi diretti iniziali siano inclusi automaticamente nei crediti impliciti del leasing finanziario; non è necessario aggiungerli separatamente.

Con riferimento al leasing finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari è basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Il locatore deve tendere a ripartire i proventi finanziari sulla durata del leasing con un criterio sistematico e razionale. Questa ripartizione dei proventi si basa su modalità che riflettano un rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore. I canoni di leasing relativi al periodo, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato.

Le stime dei valori residui non garantiti utilizzate nel calcolo dell'investimento lordo in un leasing sono periodicamente riviste. Se c'è stata una riduzione nella stima del valore residuo non garantito, la ripartizione dei proventi nel corso del leasing è rivista e qualsiasi riduzione relativa a importi già imputati è immediatamente rilevata.

#### • Operazioni di leasing in costruendo

Nella voce "Crediti verso clientela" sono stati classificati i beni in corso di costruzione e in attesa di locazione finanziaria, per i quali ci sia stato un "trasferimento di rischi", al netto di eventuali anticipi corrisposti dall'utilizzatore all'atto della stipula del contratto.

#### Modifiche alla disciplina del leasing immobiliare

La legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Legge di stabilità 2011), in vigore dal 1° gennaio 2011, ha introdotto alcune importanti novità per i contratti di leasing immobiliare volte a garantire la loro neutralità fiscale ai fini delle imposte d'atto nelle scelte di finanziamento per l'acquisizione degli immobili sia strumentali che abitativi.

#### • Per i nuovi contratti stipulati dal 1° gennaio 2011

Al momento dell'acquisto da parte della società di leasing dell'immobile ultimato, in corso di costruzione/ristrut-

turazione ovvero del terreno su cui realizzare l'immobile, da concedere in leasing le ipocatastali sono applicate in misura ordinaria (proporzionali o fisse a seconda dello status del soggetto venditore o del regime applicabile alla cessione);

al momento del riscatto da parte dell'utilizzatore le ipocatastali e l'imposta di registro sono applicate in misura fissa; è soppresso l'obbligo di registrare, salvo il caso d'uso, i contratti di leasing immobiliare e di assolvere l'imposta di registro proporzionale (1% o 2% a seconda della natura dell'immobile).

In sostanza, con le nuove regole, le imposte di registro e le ipocatastali dovute in caso di acquisizione in leasing immobiliare saranno esattamente pari a quelle dovute in caso di acquisto diretto.

**• Per i contratti di leasing immobiliare in essere al 1° gennaio 2011**

Per i contratti già in essere al 01/01/2011, a fronte del venir meno dell'imposta di registro sui canoni e delle ipocatastali al riscatto, la normativa ha previsto il pagamento entro il 31.3.2011 di un'imposta sostitutiva. L'imposta si determina quale differenza tra le imposte ipocatastali dovute al riscatto (2% sul costo dell'immobile se strumentale, 3% se abitativo) e l'imposta di registro versata fino al 31.12.2010 (1% o 2% sui canoni a seconda della natura dell'immobile). Su tale importo – che rappresenta in sostanza quanto si sarebbe pagato in caso di riscatto dell'immobile al 01.01.2011 – è applicata una riduzione pari al 4% per ciascun anno di durata residua del contratto.

Quindi a fine marzo la Banca procederà al versamento dell'imposta sostitutiva per complessivi euro 27.705.791 relativamente a 4.458 contratti di leasing immobiliare. Tale imposta verrà contestualmente addebitata ai rispettivi conduttori del contratto di leasing.

In stessa data la Banca provvederà a versare la medesima imposta gravante sul contratto di leasing immobiliare relativo alla nuova sede stipulato con la Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. L'importo dell'imposta sostitutiva ammonta a euro 256.911.

**Altre passività**

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- somme a disposizione della clientela;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- partite in corso di lavorazione.

**Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

**Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare si riferisce al mercato più vantaggioso cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è ricercato attraverso tecniche di valutazione finalizzate alla stima del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato

alla data di valutazione in un libero scambio e motivato da normali considerazioni commerciali. Le tecniche di valutazione riguardano: utilizzo di recenti transazioni di mercato, riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione, metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni, tecniche di calcolo del valore attuale, modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per la raccolta a vista/revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati over the counter si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse il market value è rappresentato dal cosiddetto «costo di sostituzione», determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria – o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, promotori e mediatori.

Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido). Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

## A.3 – Informativa sul Fair Value

### A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Nella presente sezione vanno fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par.12°, lettere b) ed e). Le tabelle previste non vengono compilate in quanto la Banca non ha riclassificato attività finanziarie.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- (a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

## A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.612	0	100	2.710	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.988	0	0	0	0	0
4. Derivati di copertura	0	957	0	0	4.436	0
<b>Totale</b>	<b>33.988</b>	<b>2.569</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>7.146</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	27.671	0	0	5.255	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	33.468	0	0	32.862	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>61.139</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.117</b>	<b>0</b>

## A.3.2.2 Variazioni annue attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Attività finanziarie	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Acquisti	29	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. Vendite	29	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto economico:	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### **A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)**

Tipologia di operazione non in essere in Banca.

### **A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie (titoli di debito) avviene alla data di emissione considerando il fair value delle stesse; nel caso delle emissioni obbligazionarie in cui il corrispettivo della transazione non corrisponde al fair value, la Banca ha provveduto alla contabilizzazione del "day one profit". Tale differenza non è rilevata immediatamente a conto economico, ma è "sospesa" e imputata in relazione alla durata dell'operazione. In caso di estinzione anticipata dello strumento l'importo non ancora ammortizzato viene riconosciuto a conto economico.

L'effetto residuo derivante dal "day one profit/loss" rilevato negli esercizi precedenti ammonta a 307 migliaia di euro. Il riversamento effettuato nell'esercizio a conto economico è stato pari a 239 migliaia di euro nella voce "interessi passivi".

## Parte B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

#### Attivo

##### Sezione 1

##### Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	2.721	3.269
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	4.500
<b>Totale</b>	<b>2.721</b>	<b>7.769</b>

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote estere.

##### Sezione 2

##### Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	0	0	0	100	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	100	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	0	1.612	0	0	2.710	0
1.1 di negoziazione	0	1.127	0	0	2.355	0
1.2 connessi con la fair value option	0	485	0	0	355	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totale B</b>	<b>0</b>	<b>1.612</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.710</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>0</b>	<b>1.612</b>	<b>0</b>	<b>100</b>	<b>2.710</b>	<b>0</b>

L'importo di cui alla sottovoce B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura (hedge accounting), utilizzati per coperture gestionali.

L'importo di cui alla sottovoce punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	100
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche		
- fair value	816	2.644
b) Clientela		
- fair value	796	66
<b>Totale B</b>	<b>1.612</b>	<b>2.710</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.612</b>	<b>2.810</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>100</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>212.904</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>212.942</b>
B1. Acquisti	212.901	37	0	0	212.938
B2. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	3	1	0	0	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>213.004</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>213.042</b>
C1. Vendite	212.903	38	0	0	212.941
C2. Rimborsi	100	0	0	0	100
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	1	0	0	0	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Sezione 3

## Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Al 31 dicembre 2010 non vi sono attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 4

## Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	33.988	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	33.988	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	33.988	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
d) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>Totale</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2010 non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>34.913</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.913</b>
B1. Acquisti	34.720	0	0	0	34.720
B2. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	193	0	0	0	193
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>925</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>925</b>
C1. Vendite	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	911	0	0	0	911
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	14	0	0	0	14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.988</b>

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

#### Sezione 5

##### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

**Sezione 6****Crediti verso banche – Voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>22.112</b>	<b>959</b>
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	22.112	959
3. Pronti contro termine attivi	0	0
4. Altri	0	0
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>7.666</b>	<b>48.819</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	7.666	48.819
2. Depositi vincolati	0	0
3. Altri finanziamenti	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>29.778</b>	<b>49.778</b>
<b>Totale ( fair value )</b>	<b>29.778</b>	<b>49.778</b>

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

**Sezione 7****Crediti verso clientela – Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	225.107	75.324	295.149	94.598
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	542.823	151.238	574.273	111.169
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	657	242	1.322	242
5. Leasing finanziario	2.327.351	624.114	2.420.337	525.305
6. Factoring	0		0	
7. Altre operazioni	334.246	36.904	335.039	33.141
8. Titoli di debito	0		0	
8.1 Titoli strutturati	0		0	
8.2 Altri titoli di debito	0		0	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.430.184</b>	<b>887.822</b>	<b>3.626.120</b>	<b>764.455</b>
<b>Totale ( fair value )</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>	<b>n.d.</b>

I “Crediti verso clientela” sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Con riferimento all’indicazione del fair value dei crediti verso clientela, non essendo possibile ottenere dai sistemi informativi analitica indicazione del valore „di mercato“ dei crediti, non è stato possibile determinare un fair value appropriato. Peraltro, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato da un’analisi effettuata internamente si ritiene che il fair value possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito emessi da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.430.184</b>	<b>887.822</b>	<b>3.626.120</b>	<b>764.455</b>
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	76	0	572	0
c) Altri soggetti	3.430.108	887.822	3.625.548	764.455
- imprese non finanziarie	3.047.857	834.518	3.359.613	717.900
- imprese finanziarie	138.228	409	17.404	581
- assicurazioni	493	0	528	0
- altri	243.530	52.895	248.003	45.974
<b>Totale</b>	<b>3.430.184</b>	<b>887.822</b>	<b>3.626.120</b>	<b>764.455</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

#### 7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra investimento lordo nel leasing e valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e valori residui non garantiti spettanti al locatore.

Tipologia operazione	31.12.2010			
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo	Valori residui non garantiti (riscatto)
	Quota Capitale	Quota Interessi		
Locazione finanziaria	2.828.883	881.170	3.544.769	602.209
- di cui contratti retrolocati	106.979	36.278	143.257	29.422

Fasce temporali	31.12.2010		
	Pagamenti minimi		Investimento Lordo
	Quota Capitale	Quota Interessi	
Fino a 3 mesi	106.073	28.720	134.794
Tra 3 mesi a 1 anno	202.897	85.555	288.452
Tra 1 anno e 5 anni	812.152	352.038	1.164.190
Oltre 5 anni	1.542.477	414.857	1.957.333
Durata indeterminata	165.284	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.828.883</b>	<b>881.170</b>	<b>3.544.769</b>

## Sezione 8

## Derivati di copertura – Voce 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>957</b>	<b>0</b>	<b>37.566</b>	<b>0</b>	<b>4.436</b>	<b>0</b>	<b>157.397</b>
1) Fair value	0	957	0	37.566	0	4.436	0	157.397
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>957</b>	<b>0</b>	<b>37.566</b>	<b>0</b>	<b>4.436</b>	<b>0</b>	<b>157.397</b>

Legenda: VN = Valore nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Nella presente sezione figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	0	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	957	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
<b>Totale passività</b>	<b>957</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

## Sezione 9

## Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura – Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti.

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

**Sezione 10****Le partecipazioni – Voce 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi.**

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	Via Marinoni, 55 - Udine	1.000	100	100
2. HypoService S.r.l.	Via Alpe Adria, 6 - Tavagnacco (UD)	552	100	100

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.**

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l.	3.234	7.972	1	1.025	821	X
2. HypoService S.r.l.	12.086	913	131	2.388	2.611	X
<b>Totale</b>	<b>15.320</b>	<b>8.885</b>	<b>132</b>	<b>3.413</b>	<b>3.432</b>	<b>X</b>

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo.

Nel corso del 2010 si è modificata la denominazione della Hypo Alpe-Adria-Consultants S.r.l in HypoService S.r.l, la sede sociale è stata trasferita da Udine, Via Marinoni, 55 a Tavagnacco (UD), Via Alpe Adria, 6. La partecipazione che viene detenuta anche per gestire e valorizzare immobili, non è stata svalutata in quanto si ritiene che nelle proprie attività ci siano delle potenziali plusvalenze non contabilizzate relative agli immobili iscritti nel bilancio della società al costo di acquisto.

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31.12.2010. Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue.**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.432</b>	<b>3.432</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1. Acquisti	0	0
B2. Riprese di valore	0	0
B3. Rivalutazioni	0	0
B4. Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C1. Vendite	0	0
C2. Rettifiche di valore	0	0
C3. Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.432</b>	<b>3.432</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**Sezione 11****Attività materiali – Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<b>Attività/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>12.154</b>	<b>14.549</b>
a) terreni	3.166	3.166
b) fabbricati	2.135	2.192
c) mobili	2.322	2.913
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	4.531	6.278
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	<b>28.730</b>	<b>29.836</b>
a) terreni	4.446	4.446
b) fabbricati	23.332	24.127
c) mobili	0	0
d) impianti elettrici	0	0
e) altre	952	1.263
<b>Totale A</b>	<b>40.884</b>	<b>44.385</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>2.392</b>	<b>0</b>
a) terreni	129	0
b) fabbricati	2.263	0
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
<b>Totale B</b>	<b>2.392</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>43.276</b>	<b>44.385</b>

La sottovoce A. 1.2 “Attività acquisite in locazione finanziaria” si riferisce al valore di carico, dell’immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non vi sono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.612</b>	<b>29.612</b>	<b>6.319</b>	<b>0</b>	<b>24.392</b>	<b>67.935</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.293	3.405	0	16.852	23.550
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.612</b>	<b>26.319</b>	<b>2.914</b>	<b>0</b>	<b>7.540</b>	<b>44.385</b>
B. Aumenti:	0	41	34	0	528	603
B.1 Acquisti	0	41	34	0	528	603
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>893</b>	<b>625</b>	<b>0</b>	<b>2.586</b>	<b>4.104</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	255	255
C.2 Ammortamenti	0	893	625	0	2.331	3.849
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.612</b>	<b>25.467</b>	<b>2.323</b>	<b>0</b>	<b>5.482</b>	<b>40.884</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.186	4.030	0	19.183	27.399
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.612</b>	<b>29.653</b>	<b>6.353</b>	<b>0</b>	<b>24.665</b>	<b>68.283</b>
E. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

### 11.5 Impegni per acquisti di attività materiali

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>129</b>	<b>2.263</b>	<b>2.392</b>
B.1 Acquisti	129	2.263	2.392
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	0	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>129</b>	<b>2.263</b>	<b>2.392</b>
E. Valutazioni al fair value	622	5.350	5.972

**11.5 Impegni per acquisti di attività materiali**

Non si segnalano impegni per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 12

## Attività immateriali – Voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.114	X	1.114
A.2 Altre attività immateriali	1.513	0	1.991	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.513	0	1.991	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.513	0	1.991	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.513</b>	<b>1.114</b>	<b>1.991</b>	<b>1.114</b>

La sottovoce A.1 “Avviamento” comprende il valore residuo corrispondente all’avviamento pagato al netto delle quote di ammortamento cumulate fino al 31 dicembre 2004 (data del passaggio ai nuovi principi contabili), relativi all’acquisizione della branch italiana della “Karntner Landes-und Hypothekenbank AG” ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria).

Il valore residuo in oggetto è stato sottoposto al cosiddetto “test di impairment” .

Tale processo di verifica è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal valore d’uso cioè dal valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall’attività oggetto di verifica. Il valore d’uso riflette quindi la stima dei flussi finanziari attesi dall’attività, la stima delle possibili variazioni nell’ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, nonché il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività.

Nella determinazione del valore d’uso la Banca utilizza in particolare il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Poiché l’avviamento non può generare flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, per eseguire la verifica di tenuta del valore contabile, la Banca ha provveduto ad individuare la CGU (cash generating unit) alla quale l’avviamento è stato allocato, a quantificare i flussi attesi per la CGU ed a confrontarne il valore attualizzato con

il valore del capitale investito comprensivo dell’avviamento.

Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore d’uso riguardano il tasso di sconto (fatto pari al tasso di remunerazione sul capitale investito nella misura del 10,25%) e il tasso di crescita della redditività prodotta dalla CGU quantificato prudenzialmente in misura pari al tasso di crescita dell’economia previsto nel periodo assunto per il calcolo (10 anni). La nostra Banca ha quindi adottato un tasso di sconto lordo di imposte che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso alla CGU.

In particolare la CGU è stata identificata nelle quattro filiali (Vicenza, Udine, Brescia e Conegliano) oggetto d’acquisizione della branch italiana della “Karntner Landes-und Hypothekenbank AG” ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria).

Il test di impairment ha evidenziato un valore d’uso al netto della remunerazione del capitale investito di circa 2.300 migliaia di euro.

Le altre attività immateriali a durata limitata si riferiscono a licenze d’uso del software e ad oneri accessori legati all’apertura delle succursali.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.090</b>	<b>0</b>	<b>10.204</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7.099	0	7.099
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.991</b>	<b>0</b>	<b>3.105</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>230</b>	<b>0</b>	<b>230</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	230	0	230
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	X	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>708</b>	<b>0</b>	<b>708</b>
C.1 Vendite	0	0	0	1	0	1
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	707	0	707
- Ammortamenti	X	0	0	707	0	707
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.513</b>	<b>0</b>	<b>2.627</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	7.806	0	7.806
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.319</b>	<b>0</b>	<b>10.433</b>
F. Valutazioni al costo	0	0	0	0	0	0

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**Sezione 13****Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

<b>Attività per imposte anticipate</b>	<b>31.12.2010</b>
- Spese di rappresentanza	10
- Avviamento	318
- Indennità suppletiva di clientela	53
- Svalutazione crediti	16.655
- Costi non certi e/o non determinati	596
- Immobilizzazioni materiali	57
- Titoli AFS	292
- Altro	15
<b>Totale</b>	<b>17.996</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Alla data del bilancio non vi sono passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

<b>Attività/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.232</b>	<b>5.632</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.036</b>	<b>9.095</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.036	8.730
a) relative a precedenti esercizi	0	151
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	5.036	8.579
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	14
2.3 Altri aumenti	0	351
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.564</b>	<b>495</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	979	495
a) rigiri	979	495
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	0
3.3 Altre diminuzioni	584	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.704</b>	<b>14.232</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>658</b>	<b>1.514</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>658</b>	<b>856</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	658	856
a) rigiri	658	856
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>0</b>	<b>658</b>

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>292</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	292	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	292	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. Importo finale</b>	<b>292</b>	<b>0</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Non vi sono variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni****Composizione della fiscalità corrente****Attività per imposte correnti**

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Acconti d'imposta IRES -IRAP	13.928	18.971
Crediti d'imposta	3.210	0
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>17.138</b>	<b>18.971</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	16.454	18.846
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>684</b>	<b>125</b>

**Passività per imposte correnti**

Descrizione	31.12.2010	31.12.2009
Debiti tributari per imposte dirette	16.454	18.846
<b>Debiti per imposte correnti lorde</b>	<b>16.454</b>	<b>18.846</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	16.454	18.846
<b>Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## Altre informazioni

### Contenzioso IVA 2004

Nel corso del 2006 la società è stata oggetto di una verifica fiscale della Guardia di Finanza - Nucleo di polizia tributaria di Trieste, che ha riguardato l'anno d'imposta 2004 per le Imposte dirette ed IVA, estesa ai periodi d'imposta 2003, 2005 e 2006 per un peculiare aspetto riguardante il trattamento tributario ai fini IVA applicabile agli acquisti di beni e servizi utilizzati in modo promiscuo.

L'Agenzia delle Entrate — Ufficio di Udine ha emesso in data 23 luglio 2007 avviso di accertamento per l'anno 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di euro 2.892.660,75.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società, considerato l'esito negativo dei tentativi di conciliazione bonaria, in data 4 febbraio 2008 ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Udine.

La Commissione Tributaria Provinciale di Udine con sentenza nr. 318/1/2009 del 19 maggio 2009 depositata il 13 ottobre 2009 ha accolto integralmente il ricorso presentato dalla Società, condannando l'Agenzia delle Entrate alla ruffusione delle spese. In data 29/01/2010 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Trieste la quale non ha ancora fissato l'udienza di discussione.

In merito al contenzioso in oggetto, sulla base delle motivate considerazioni effettuate dal pool di professionisti incaricati della difesa e della chiara sentenza emessa in primo grado dalla Commissione Tributaria Provinciale di Udine, si ritiene che l'impostazione data dalla Banca sia corretta e che conseguentemente l'accertamento possa non generare un effettivo debito d'imposta.

### Abuso di diritto IVA sul leasing nautico 2004 e 2005

La Banca è stata oggetto anche di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia, riguardo al trattamento IVA di alcuni contratti di leasing nautico per gli anni che vanno dal 2003 al 2007. La verifica si è conclusa in data 29 maggio 2008 con la notificazione del Processo Verbale di Costatazione, con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato, relativamente a 7 contratti di leasing, l'applicazione dell'IVA forfetaria come da Circolare Ministeriale nr. 49/2002 in luogo dell'IVA piena, adducendo la riqualificazione del contratto di leasing quale contratto di vendita. L'IVA complessivamente contestata nel PVC ammonta a euro 98.550,56.

In data 28 dicembre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato il relativo avviso di accertamento riguardo ai tre contratti stipulati nel 2004 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di euro 108.445,13.

A fronte dell'avviso di accertamento la Banca ha richiesto l'annullamento in autotutela del medesimo. La Direzione Regionale delle Entrate, con comunicazione notificata in data 19 aprile 2010 ha quindi notificato l'annullamento in autotutela dell'avviso di accertamento.

In data 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento relativo ad un solo contratto stipulato nel 2005 per un importo complessivo di imposta, sanzioni e interessi di euro 46.113,89. A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione. Qualora tale tentativo non produca effetti la Banca procederà alla presentazione del ricorso dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

La suddetta verifica ha riguardato gran parte delle società di leasing italiane in quanto partita da un'iniziativa direttamente condotta dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale di Roma. A fronte delle verifiche e delle contestazioni effettuate alle diverse società di leasing, Assilea, l'Associazione di categoria delle Società di Leasing, ha avviato una serie di riscontri con le società interessate e con noti professionisti dai quali è emersa la debolezza delle motivazioni addotte dai verificatori. Medesime considerazioni sono state avanzate anche dal pool di professionisti incaricati della difesa. In merito ai contenziosi in oggetto, tra l'altro, sono già state depositate presso le Commissioni Tributarie Provinciali di Treviso e di Brescia due sentenze ambedue favorevoli alle società di leasing. Per tali ragioni, si ritiene ragionevolmente che anche questa verifica fiscale possa non generare un effettivo aggravio fiscale.

### Attività di tutoraggio per l'anno 2007

In data 29 ottobre 2009 sempre l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha iniziato una ulteriore verifica fiscale, denominata "attività di tutoraggio", avente ad oggetto il controllo ai fini delle imposte dirette, dell'IRAP, dell'IVA e degli obblighi di sostituto d'imposta per il periodo di imposta 2007 di alcune particolari fattispecie e/o conti di bilancio.

La verifica è stata ultimata in data 17 febbraio 2010 con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione dal quale emergono le seguenti contestazioni:

- Rilievi IRES e IRAP per euro 127.029,03 relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive non deducibili.
- Rilievi IVA per euro 466.974,25 relativi a omessa fatturazione di IVA sul leasing immobiliare a esportatori abituali e ad indebite detrazioni di imposta su una intermediazione finanziaria, sui canoni di leasing della nuova sede per la quota parte relativa al terreno, sulla locazione delle agenzie di Treviso e Bergamo e sui costi di costruzione della sede.
- Rilievi per sostituto di imposta per euro 16.303,73 relativi a omessa applicazione della ritenuta su un risarcimento corrisposto ad un ex agente di leasing.
- Alla data odierna l'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato il relativo avviso di accertamento. Ad ogni modo, sulla base di motivate valutazioni e della debolezza delle contestazioni rilevate, si ritiene ragionevolmente che anche tale verifica possa non produrre rilevanti impatti in termini di aggravio. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

#### **Indetraibilità IVA su operazioni inesistenti per l'anno 2005**

In data 28 dicembre 2010 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha notificato un avviso di accertamento con il quale ha contestato la non detraibilità dell'IVA relativamente a 4 operazioni di leasing di beni strumentali. In particolare, da verifiche condotte dalla Guardia di Finanza sui fornitori di tali beni, viene evidenziato che tali operazioni non possono essere considerate esistenti in quanto i beni sottostanti non risultano mai precedentemente acquistati dalla ditta fornitrice oppure sono stati contestualmente venduti a più acquirenti.

In tali operazioni di leasing la Banca si pone come pura intermediaria tra il fornitore del bene ed il cliente del leasing. I contratti di leasing risultano attualmente tutti chiusi con difficoltà di recupero del credito.

L'IVA contestata con l'avviso di accertamento, in uno con gli interessi, ammonta a euro 169.535,68. L'avviso di accertamento non contesta sanzioni in quanto, come è indicato dai verbali della Guardia di Finanza, la Società era "all'insaputa dell'operazione fraudolenta" ordita dal fornitore e dal cliente ed ha osservato "la normale diligenza rispetto alla frode com-

messa ai propri danni".

Si segnala che la contestazione ha riguardato anche altre società di leasing coinvolte nella truffa.

A fronte dell'avviso di accertamento la Società ha presentato istanza di accertamento con adesione. Qualora tale tentativo non produca effetti la Società valuterà insieme al proprio team di consulenti, se procedere alla presentazione del ricorso dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Trieste.

Considerata la giurisprudenza esistente, si ritiene ragionevolmente che tale verifica possa eventualmente produrre un impatto, seppure limitato, in termini di aggravio economico. In ogni caso si ritiene che gli stanziamenti effettuati in bilancio siano congrui a fronteggiare eventuali oneri che si dovessero generare in futuro.

#### **Attività di tutoraggio per l'anno 2008 e verifica dei crediti per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008**

L'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Friuli-Venezia Giulia in data 17 settembre 2010 ha iniziato un'ulteriore attività di verifica riguardo al trattamento contabile e tributario dei crediti iscritti in bilancio per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008. La verifica nasce da una segnalazione sulla modalità di contabilizzazione dei crediti del software messo a disposizione dal nostro outsourcer Cedacri SpA e riguarda anche altre banche servite da tale fornitore.

Successivamente, in data 2 febbraio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha esteso la verifica all'attività di tutoraggio per l'anno 2008. Si ricorda che il tutoraggio è un'attività di verifica su particolari tematiche effettuata dall'Agenzia delle Entrate con cadenza annuale su tutte le società con un volume d'affari maggiore a euro 300 milioni.

Attualmente la verifica è ancora in corso di svolgimento.

#### **Attività di verifica Anagrafe dei Rapporti**

Da ultimo si segnala che l'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Accertamento, in data 25 gennaio 2011 ci ha notificato il verbale di esito dei controlli sulla corretta comunicazione dei dati all'Anagrafe dei Rapporti, conseguente all'accesso effettuato in data 4 dicembre 2009.

Il verbale di esito evidenzia alcune anomalie di errata od omessa comunicazione di rapporti bancari che tuttavia alla Società risultano regolarmente segnalati. La Banca provvederà quindi a segnalare all'Agenzia delle Entrate i riferimenti relativi alle comunicazioni effettuate e alla conseguente inesistenza di anomalie.

**Sezione 14****Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Non vi sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 15****Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2010	31.12.2009
Effetti insoluti e al protesto	232	586
Assegni al protesto	11	49
Crediti ed acconti per imposte indirette	3.695	3.170
Fornitori per fatture da emettere	299	632
Anticipi a fornitori	2.969	3.562
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	4.189	4.012
Partite viaggianti con filiali	8	290
Spese incrementative su beni di terzi	4.242	4.600
Debitori diversi	9.784	8.908
Partite in corso di lavorazione	7.064	8.743
<b>Totale</b>	<b>32.493</b>	<b>34.552</b>

Le "Spese incrementative su beni di terzi" sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Le "Partite in corso di lavorazione" sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell'anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

## Passivo

### Sezione 1

#### Debiti verso banche – Voce 10

##### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>35.022</b>	<b>80.002</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.699.096</b>	<b>2.603.249</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	25.688	26.197
2.2 Depositi vincolati	1.204.490	901.039
2.3 Finanziamenti	1.468.918	1.676.013
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	1.468.918	1.676.013
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.734.118</b>	<b>2.683.251</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.734.118</b>	<b>2.683.251</b>

Debiti aggregati si riferiscono prevalentemente alla raccolta a medio e lungo termine con la nostra controllante Hypo Alpe-Adria-Bank-International AG di Klagenfurt.

Il fair value dei debiti verso banche è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a tasso variabile.

##### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

##### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche strutturati.

##### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

##### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche per locazione finanziaria.

**Sezione 2****Debiti verso clientela – Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	503.494	455.882
2. Depositi vincolati	758	2.299
3. Finanziamenti	32.141	26.858
3.1 Pronti contro termine passivi	16.177	9.791
3.2 Altri	15.964	17.067
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	274.001	254.156
<b>Totale</b>	<b>810.394</b>	<b>739.195</b>
<b>Fair value</b>	<b>810.394</b>	<b>739.195</b>

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value dei debiti verso la clientela è considerato pari al valore di bilancio trattandosi di passività a vista od a breve termine.

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela

strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di bilancio, la sottovoce 3.2 “Finanziamenti – Altri” esposta nella tabella 2.1 “Debiti verso clientela: composizione merceologica” rappresenta esclusivamente il debito verso la Hypo Alpe-Adria-Leasing S.r.l. per l’acquisizione in leasing dell’immobile Sede amministrativa della nostra Banca.

Il “debito”, rappresentato dal valore finanziato pari a 33.500 migliaia di euro al netto della quota capitale dei canoni leasing pagati dal momento dell’utilizzo fino alla data del 31 dicembre 2010 per un totale di 17.536 migliaia di euro, ammonta complessivamente a 15.964 migliaia di euro.

## Sezione 3

## Titoli in circolazione – Voce 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010					31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Titoli</b>									
1 obbligazioni	424.095	0	430.606	0	622.898	0	625.141	0	
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	
1.2 altre	424.095	0	430.606	0	622.898	0	625.141	0	
2. altri titoli	1.413	0	1.413	0	6.512	0	6.512	0	
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 altri	1.413	0	1.413	0	6.512	0	6.512	0	
<b>Totale</b>	<b>425.508</b>	<b>0</b>	<b>432.019</b>	<b>0</b>	<b>629.410</b>	<b>0</b>	<b>631.653</b>	<b>0</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell' hedge accounting.

La sottovoce 2.2 “altri titoli – altri”, si riferisce interamente a certificati di deposito.

Per la determinazione del fair value dei titoli emessi è stato utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi di cassa basato sulla curva dei tassi di rendimento per il periodo rimanente sino alla scadenza.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

I “Titoli in circolazione subordinati” ammontano al 31 dicembre 2010 a 48.104 migliaia di euro e restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio scorso.

Il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2010 è riportato nella Parte F – “Informazioni sul patrimonio”, Sezione 2 - “Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza”, sottosezione 2.1. “Patrimonio di Vigilanza”, A “informazioni di natura qualitativa, paragrafo 2. Patrimonio supplementare (Tier 2).

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>38.437</b>	<b>162.475</b>
a) rischio di tasso di interesse	38.437	162.475
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0

I “titoli oggetto di copertura specifica del fair value” si riferiscono ad alcune obbligazioni indicate nella precedente sottovoce 3.1 “Titoli in circolazione: composizione merceologica”. L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota della copertura considerata efficace.

## Sezione 4

## Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	X	0	0	0	0	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	X	0	0	0	0	X	
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	X	0	0	0	0	X	
3.2.2 Altri	0	0	0	X	0	0	0	0	X	
<b>Totale A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	27.671	0	X	X	5.255	0	X		
1.1 Di negoziazione	X	27.096	0	X	X	4.146	0	X		
1.2 Connessi con la fair value option	X	575	0	X	X	1.109	0	X		
1.3 Altri	X	0	0	X	X	0	0	X		
2. Derivati creditizi	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.1 Di negoziazione	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.2 Connessi con la fair value option	X	0	0	X	X	0	0	X		
2.3 Altri	X	0	0	X	X	0	0	X		
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>27.671</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>5.255</b>	<b>0</b>	<b>X</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>27.671</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.255</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		

Legenda: FV\*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = Valore nominali o nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

L'importo di cui alla sottovoce B. 1.1. si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura ma utilizzati per coperture gestionali.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate alla sottovoce B. 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse a passività coperte valutate al fair value.

**4.2 Dettaglio della voce 40****"Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40****"Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazione annue**

Al 31 dicembre 2010 non vi sono passività finanziarie per cassa, quindi non vi sono variazioni del periodo da commentare.

**Sezione 5****Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli in circolazione	34.133	0	33.468	0	0	34.042	0	32.862	0	0
3.1 Strutturati	34.133	0	33.468	0	X	34.042	0	32.862	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>Totale</b>	<b>34.133</b>	<b>0</b>	<b>33.468</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.042</b>	<b>0</b>	<b>32.862</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda: FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
VN = Valore nominali o nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

La voce in questione include solamente prestiti obbligazionari emessi dalla Banca correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base al c.d. fair value option di cui allo IAS 39.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al "fair value": variazioni annue

Attività/Valori	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.862</b>	<b>32.862</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.607</b>	<b>1.607</b>
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	942	942
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0	564	564
B.4 Altre variazioni	0	0	101	101
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.001</b>	<b>1.001</b>
C.1 Acquisti	0	0	934	934
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	62	62
C.4 Altre variazioni	0	0	5	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.468</b>	<b>33.468</b>

Le "Variazioni positive di fair value" (sottovoce B.3 ) relative ai "Titoli in circolazione" sono iscritte a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" tra gli aumenti dei "Titoli in circolazione" si riferisce per 10 migliaia di euro a perdite da compravendita iscritti a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", per 91 migliaia di euro a rettifiche per scarti d'emissione positivi.

La sottovoce C.4 "Altre variazioni" tra le diminuzioni dei "Titoli in circolazione" si riferisce agli utili da negoziazione iscritti a conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

#### Sezione 6

##### Derivati di copertura – Voce 60

###### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Al 31.12.2010 la Banca non ha in essere "Derivati di copertura" passivi.

#### Sezione 7

##### Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

###### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Al 31 dicembre 2010 non vi sono passività coperte.

###### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Alla data di bilancio non vi sono passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse.

#### Sezione 8

##### Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

#### Sezione 9

##### Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 10****Altre passività – Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2010	31.12.2009
Passività connesse al personale	2.524	2.561
Debiti verso enti previdenziali	1.373	1.388
Importi da versare fisco c/terzi	2.987	1.934
Somme a disposizione della clientela	4.866	3.974
Debiti verso fornitori	27.447	33.734
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	3.194	4.354
Partite viaggianti con filiali	0	10
Creditori diversi	15.813	19.316
Partite in corso di lavorazione	4.195	12.055
Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio effetti ed altri	2.949	950
<b>Totale</b>	<b>65.348</b>	<b>80.276</b>

Le “Partite in corso di lavorazione” sono relative a partite prese in carico negli ultimi giorni dell’anno e che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell’esercizio successivo.

**Sezione 11****Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.411</b>	<b>3.425</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>153</b>	<b>175</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	153	175
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>274</b>	<b>189</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	262	175
C.2 Altre variazioni in diminuzione	12	14
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.290</b>	<b>3.411</b>

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell’esercizio, pertanto la voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,60%	4,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	2,94%	2,22%

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementari o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 3.750 migliaia di euro (3.913 migliaia di euro al 31 dicembre 2009).

## Sezione 12

### Fondi per rischi e oneri – Voce 120

#### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.779	2.719
2.1 controversie legali	1.591	1.646
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	1.188	1.073
<b>Totale</b>	<b>2.779</b>	<b>2.719</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>2.719</b>	<b>2.719</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>501</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	501	501
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>441</b>	<b>441</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	441	441
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>2.779</b>	<b>2.779</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio non vi sono fondi di quiescenza aziendale a prestazione definita.

posta dagli accantonamenti registrati nel 2010 e negli esercizi precedenti per l'indennità cessazione rapporti di agenzia e per l'indennità di fine mandato degli Amministratori.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La sottovoce 2.1 "Fondo per controversie legali" attiene alle passività potenziali a fronte di cause passive.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri – altri fondi" è com-

### Sezione 13

#### Azioni rimborsabili – Voce 140

La presente voce non risulta valorizzata.

## Sezione 14

### Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>Capitale (euro)</b>	<b>318.187.600</b>	<b>318.187.600</b>
<b>N. azioni ordinarie</b>	<b>318.187.600</b>	<b>318.187.600</b>
Da nominale: Euro cadauna	1	1
<b>Di cui n. azioni proprie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Da nominale: Euro cadauna	0	0

Alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

**14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>318.187.600</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>318.187.600</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni	0	0
a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>318.187.600</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	318.187.600	0
- interamente liberate	318.187.600	0
- non interamente liberate	0	0

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Alla data di riferimento non risultano in portafoglio azioni proprie.

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di euro 1 (uno) ciascuna.

Le azioni sono libere da diritti, privilegi e o vincoli.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2010	31.12.2009
1. Riserva legale	8.544	8.367
2. Riserva statutaria	47.346	47.346
3. Altre	700	700
<b>Totale</b>	<b>56.590</b>	<b>56.413</b>

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

##### Riserve:

**Riserva legale:** l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle eventuali perdite. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. “Legge Bancaria”), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

**Riserva statutaria:** è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

**Altre:** comprende il “Fondo per rischi bancari generali” di cui all'ex D.Lgs n. 87/92 che in base agli IAS è stato riclassificato direttamente tra le voci del patrimonio netto; non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

##### Riserve da valutazione:

**Leggi speciali di rivalutazione:** comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto Banca, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>a) Capitale</b>	<b>318.188</b>				
<b>b) Riserve di capitale</b>	<b>0</b>				
<b>c) Riserve di utili</b>	<b>56.590</b>		<b>42.290</b>		
- Legale	8.544	B			
- Statutaria	48.046	A B C	42.290		
<b>d) Riserve da valutazione</b>	<b>-603</b>	<b>A B</b>			
<b>e) Utile d'esercizio</b>	<b>10.820</b>	<b>A B C</b>	<b>10.820</b>		
<b>Totale (a)+(b)+(c)+(d)+(e)</b>	<b>384.995</b>		<b>53.110</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>5.756</b>	<b>(1)</b>	

Legenda: A = Per aumento di capitale / B = Per copertura perdite / C = Per distribuzione ai soci

(1) La quota non distribuibile rappresenta:  
per 5.756 migliaia di euro: parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati;

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La presente voce non risulta valorizzata.

#### 14.6 Altre informazioni

Composizione delle riserve da valutazione:

Voci/Componenti	31.12.2010	31.12.2009
Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-619	0
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
<b>Totale</b>	<b>-603</b>	<b>16</b>

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.411	11.556
a) Banche	1.114	1.214
b) Clientela	3.297	10.342
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.829	8.680
a) Banche	274	2.912
b) Clientela	4.555	5.768
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	106.668	289.702
a) Banche	8	9.119
i) a utilizzo certo	8	20
ii) a utilizzo incerto	0	9.099
b) Clientela	106.660	280.583
i) a utilizzo certo	60	1.159
ii) a utilizzo incerto	106.600	279.424
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
<b>Totale</b>	<b>115.908</b>	<b>309.938</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Al fine anno non vi sono attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al 31 dicembre 2010 non vi sono attività e passività in leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</b>		
a) Acquisti	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
b) Vendite	0	0
1. regolati	0	0
2. non regolati	0	0
<b>2. Gestioni patrimoniali</b>		
a) Individuali	164.898	153.996
b) Collettive	0	0
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	0	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0	0
2. altri titoli	0	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	685.129	760.186
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	421.149	475.576
2. altri titoli	263.980	284.610
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	655.485	720.616
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	207.900	26.478
<b>4. Altre operazioni</b>		
4.1 Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	141.136	164.597
1. Conti correnti	22.857	29.199
2. Portafoglio centrale	99.802	109.569
3. Cassa	16.608	23.841
4. Altri conti	1.869	1.988
b) rettifiche "avere"	144.085	165.547
1. Conti correnti	55	212
2. Cedenti effetti e documenti	142.849	164.227
3. Altri conti	1.181	1.108
4.2 Altre operazioni		
a) Portafoglio di terzi assunto per l'incasso	195.639	165.499

## Parte C

### Informazioni sul Conto Economico

#### Sezione 1

#### Gli interessi – Voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	0	1	360
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	286	0	0	286	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	1.211	0	1.211	2.029
5. Crediti verso clientela	0	151.922	0	151.922	191.025
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	2.828	2.828	3.342
8. Altre attività	X	X	4	4	27
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>153.133</b>	<b>2.832</b>	<b>156.252</b>	<b>196.783</b>

##### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.828	3.408
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	66
<b>C. Saldo (A + B)</b>	<b>2.828</b>	<b>3.342</b>

##### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

###### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	432	654

###### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	118.514	133.595

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	188	X	0	188	160
2. Debiti verso banche	28.640	X	0	28.640	48.427
3. Debiti verso clientela	9.785	X	0	9.785	10.290
4. Titoli in circolazione	X	13.706	0	13.706	22.099
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	154	154	1.907
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>38.613</b>	<b>13.706</b>	<b>154</b>	<b>52.473</b>	<b>82.883</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi su passività in valuta	3.869	4.931

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	499	580

Gli interessi sono relativi al contratto di locazione finanziaria dell'immobile sito in Tavagnacco (UD) Via Alpe Adria 6, sede amministrativa della nostra Banca.

## Sezione 2

## Le commissioni – Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie rilasciate	149	223
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione, intermed. e consulenza:	8.936	8.007
1. negoziazione di strumenti finanziari	18	16
2. negoziazione di valute	133	292
3. gestioni di portafogli:	3.641	2.767
3.1. Individuali	3.641	2.767
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	165	157
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	2.394	2.034
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.528	1.539
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi:	1.057	1.202
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	1.057	1.202
9.3. altri prodotti	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	2.089	2.466
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) Servizi per operazioni di factoring	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	1.828	2.239
j) Altri servizi	7.593	5.187
<b>Totale</b>	<b>20.595</b>	<b>18.122</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>934</b>	<b>862</b>
1. gestioni di portafogli	425	480
2. collocamento di titoli	396	205
3. servizi e prodotti di terzi	113	177
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	<b>6.158</b>	<b>5.141</b>
1. gestioni di portafogli	3.216	2.287
2. collocamento di titoli	1.998	1.829
3. servizi e prodotti di terzi	944	1.025
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Garanzie ricevute	1.100	303
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione:	4.924	5.395
1. negoziazione di strumenti finanziari	187	178
2. negoziazione di valute	1	5
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1. proprie	0	0
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	40	46
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.696	5.166
d) Servizi di incasso e pagamento	747	932
e) Altri servizi	1.065	1.616
<b>Totale</b>	<b>7.836</b>	<b>8.246</b>

**Sezione 3****Dividendi e proventi simili – Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Non vi sono dividendi e proventi simili alla data del 31 dicembre 2010.

**Sezione 4****Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
1.1 Titoli di debito	0	4	1	0	3
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>- 1.660</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>879</b>	<b>0</b>	<b>- 879</b>
4.1 Derivati finanziari	0	0	879	0	- 879
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	879	0	- 879
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>880</b>	<b>0</b>	<b>- 2.536</b>

## Sezione 5

## Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	0	0
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.121	942
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>2.121</b>	<b>942</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.065	780
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>2.065</b>	<b>780</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A+B)</b>	<b>56</b>	<b>162</b>

## Sezione 6

## Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010			31.12.2009		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
3.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	214	0	214	138	0	138
<b>Totale passività</b>	<b>214</b>	<b>0</b>	<b>214</b>	<b>138</b>	<b>0</b>	<b>138</b>

## Sezione 7

## Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di</b>	<b>62</b>	<b>5</b>	<b>564</b>	<b>10</b>	<b>-507</b>
2.1 Titoli in circolazione	62	5	564	10	-507
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>628</b>	<b>0</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>571</b>
<b>Totale</b>	<b>690</b>	<b>5</b>	<b>621</b>	<b>10</b>	<b>64</b>

## Sezione 8

## Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	8.901	43.816	4.058	8.946	11.525	0	0	36.304	51.135
- Finanziamenti	8.901	43.816	4.058	8.946	11.525	0	0	36.304	51.135
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Totale</b>	<b>8.901</b>	<b>43.816</b>	<b>4.058</b>	<b>8.946</b>	<b>11.525</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>36.304</b>	<b>51.135</b>

Legenda: A = Da interessi / B = Altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Al 31 dicembre 2010 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

**Sezione 9****Le spese amministrative – Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>31.877</b>	<b>33.086</b>
a) salari e stipendi	22.795	23.803
b) oneri sociali	6.264	6.529
c) indennità di fine rapporto	1.657	1.591
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto al personale	153	175
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	54	50
- a contribuzione definita	54	50
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	954	938
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>1.152</b>	<b>1.212</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>11</b>	<b>13</b>
<b>Totale</b>	<b>33.040</b>	<b>34.285</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>545</b>	<b>553</b>
a) Dirigenti	6	5
b) Quadri direttivi	210	214
- di cui: 3° e 4° livello	106	111
c) Restante personale dipendente	329	334
<b>2. Altro personale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>545</b>	<b>553</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Alla data del 31 dicembre 2010 la voce non è presente.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Buoni pasto	288	314
Spese per la formazione	138	60
Rimborsi spese e trasferte	362	386
Premi pagati per assicurazioni	117	116
Spese varie	49	62
<b>Totale</b>	<b>954</b>	<b>938</b>

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Imposte indirette e tasse	5.029	4.744
Spese per energia elettrica, gas, acqua	859	869
Spese telefoniche	403	871
Canoni passivi servizi diversi	3.816	3.360
Canoni passivi trasmissione ed elab.ne dati	646	767
Spese di trasporto	378	345
Spese per cancelleria e stampati	227	253
Spese postali	877	933
Spese per auto di proprietà	543	480
Spese per recupero crediti	582	497
Spese per legali e notai	3.011	3.109
Spese per consulenze	1.522	1.359
Spese per altri servizi professionali	1.694	1.956
Spese per revisione di bilancio	126	112
Fitti passivi	2.955	2.935
Spese per manutenzione mobili e immobili	1.155	1.076
Premi assicurativi	839	598
Rimborso spese a non dipendenti	6	10
Formazione personale non dipendente	6	5
Contributi associativi	271	279
Spese di rappresentanza	130	139
Spese per pubblicità	192	370
Liberalità e beneficenza	19	65
Spese condominiali	742	937
Spese per contributi diversi	84	80
Spese per visure e informazioni commerciali	1.296	1.622
Spese per servizio di vigilanza	172	173
Spese per pulizie locali banca	269	515
Spese per abbonamenti e pubblicazioni	47	47
Altri compensi a terzi	0	9
Altre spese servizio leasing	1.985	2.244
Altre spese diverse	1.412	111
<b>Totale</b>	<b>31.293</b>	<b>30.870</b>

**Sezione 10****Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

<b>Voci/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
a) Acc.to al fondo rischi indennità cessazione rapporti di agenzia	104	79
b) Acc.to al fondo indennità di risoluzione rapp. con amministratori	63	62
c) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	334	1.289
<b>Totale</b>	<b>501</b>	<b>1.430</b>

**Sezione 11****Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	2.946	0	0	2.946
- Ad uso funzionale	2.946	0	0	2.946
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	1.106	0	0	1.106
- Ad uso funzionale	1.106	0	0	1.106
- Per investimento	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.052</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.052</b>

**Sezione 12****Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	708	0	0	708
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	708	0	0	708
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>708</b>

**Sezione 13****Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31.12.2010	31.12.2009
1. Ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi	451	450
2. Altri	564	1.245
<b>Totale</b>	<b>1.015</b>	<b>1.695</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	31.12.2010	31.12.2009
1. Addebito a carico di terzi su depositi e c/c	116	234
2. Addebito a carico di terzi per recuperi d'imposta	2.761	3.041
3. Addebito a carico di terzi per recuperi diversi	9.492	9.923
4. Fitti e canoni attivi	512	513
5. Altri proventi	1.313	1.251
<b>Totale</b>	<b>14.194</b>	<b>14.962</b>

**Sezione 14****Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210****14.1 Utile (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

La presente voce non risulta valorizzata.

**Sezione 15****Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220****15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali**

La presente voce non risulta valorizzata.

**Sezione 16****Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

L'avviamento relativo al conferimento della branch italiana della "Karntner Landes-und Hypothekenbank AG" ora Hypo Alpe-Adria-Bank International AG di Klagenfurt (Austria), è stato oggetto di impairment test al 31.12.2010, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore, pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

**Sezione 17****Utile (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
<b>A. Immobili</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>21</b>	<b>8</b>
- Utili da cessione	21	8
- Perdite da cessione	0	0
<b>Risultato netto</b>	<b>21</b>	<b>8</b>

**Sezione 18****Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<b>Componente/Valori</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>31.12.2009</b>
1. Imposte correnti ( - )	- 15.532	- 19.838
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	372
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate ( +/- )	4.056	8.600
5. Variazione delle imposte differite ( +/- )	658	856
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>- 10.818</b>	<b>- 10.010</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

<b>Componente/Valori</b>	<b>IRES</b>	
<b>Imposte con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>5.951</b>	<b>27,50%</b>
Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) e altre imposte indeducibili	245	1,13%
Interessi passivi non deducibili	577	2,66%
Spese autovetture aziendali	56	0,26%
Spese telefoniche e trasmissione dati	30	0,14%
Altro (cellulari, multe, vitto/alloggio, costi non deducibili)	151	0,70%
<b>Totale effetto fiscale variazioni in aumento</b>	<b>1.059</b>	<b>4,89%</b>
10% IRAP deducibile	130	0,60%
Altre componenti non imponibili	6	0,03%
<b>Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione</b>	<b>136</b>	<b>0,63%</b>
<b>Imposte imputate a conto economico</b>	<b>6.874</b>	<b>31,75%</b>

Componente/Valori	IRAP	
<b>Imposte con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>985</b>	<b>4,58%</b>
Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	39	0,18%
Interessi passivi indeducibili	117	0,54%
Spese lavoro dipendente	1.451	6,70%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1.654	7,64%
Spese per amministratori ed altri compensi	37	0,17%
Altre spese amministrative (10%)	140	0,65%
Ammortamenti (10%) e Accantonamenti	27	0,12%
Rettifica fiscalità anticipata per riduzione aliquota	1	0,00%
<b>Totale effetto fiscale variazioni in aumento</b>	<b>3.466</b>	<b>16,01%</b>
Deduzioni lavoro dipendente	444	2,05%
Altri oneri/proventi di gestione non deducibili/tassabili	63	0,29%
<b>Totale effetto fiscale variazioni in diminuzione</b>	<b>507</b>	<b>2,34%</b>
<b>Imposte imputate a conto economico</b>	<b>3.944</b>	<b>18,25%</b>
<b>Totale imposte imputate a conto economico</b>	<b>10.818</b>	<b>50,00%</b>

### Sezione 19

#### Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso del 2010 non vi sono attività/passività classificate nella voce “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate”.

### Sezione 20

#### Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

## Sezione 21

### Utile per azione

L'utile per azione (Earning per share – Eps) riportato nella seguente sezione ai sensi dello IAS 33 è il risultato netto di un'entità diviso per il numero di azioni ordinarie: in altre parole indica quanta parte dell'utile d'esercizio spetterebbe teoricamente al proprietario di una quota unitaria del Capitale Sociale. I principi contabili internazionali forniscono le indicazioni per effettuare la misurazione e la presentazione di due indicatori della redditività:

- “Utile base per azione”, calcolato dividendo l'utile netto (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (denominatore);
- “Utile diluito per azione” calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	31.12.2010	31.12.2009
Utile base per azione	0,034	0,011
Utile diluito per azione	0,034	0,011

#### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2010	31.12.2009
Media ponderata delle azioni ordinarie	318.188	318.188
Rettifica per effetto diluizione	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	318.188	318.188

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'utile base per azione, è stata determinata utilizzando il numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificata dal numero delle azioni ordinarie emesse durante l'esercizio moltiplicato per il numero

di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio.

#### 21.2 Altre informazioni

Nella nostra Banca sono presenti solo azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2010 tutte le azioni sono state sottoscritte ed

interamente versate ed hanno i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. In portafoglio alla data del bilancio non sono detenute azioni proprie.





## Parte D

### Redditività complessiva

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>21.638</b>	<b>-10.818</b>	<b>10.820</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-911	292	-619
a) variazione di fair value	-911	292	-619
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazione di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:	0	0	0
a) variazione di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-911</b>	<b>292</b>	<b>-619</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>20.727</b>	<b>-10.526</b>	<b>10.201</b>

## Parte E

# informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1

#### Rischio di credito

##### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

L'attenzione della Banca in materia di credito è dedicata principalmente a:

- Affinare la selezione degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio e delle garanzie finalizzata a contenere il rischio di insolvenza.
- Diversificare il portafoglio, limitando al massimo fenomeni di concentrazione delle esposizioni su singole controparti / gruppi ovvero su singoli settori di attività economica od aree geografiche.
- Monitorare attentamente l'andamento delle relazioni per cogliere tempestivamente (prima dell'appostamento a default) i sintomi di deterioramento delle posizioni al fine di inserire le stesse in appositi processi gestionali del credito.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio crediti è controllato nelle fasi di istruttoria, gestione / revisione e monitoraggio attraverso:

- il continuativo accertamento dei presupposti di affidabilità ovvero della capacità del cliente di fronteggiare in chiave attuale e prospettica i propri debiti con le sue risorse reddituali e con i flussi di cassa conseguenti;
- l'analisi delle necessità del richiedente che vengono relazionate alla situazione economica e patrimoniale in essere, all'andamento dei rapporti creditizi già in atto, alla posizione della controparte rispetto al sistema, a considerazioni rispetto al settore economico di operatività, all'esistenza di legami con altri soggetti affidati ed alla valutazione delle garanzie prestate.
- Il processo creditizio prevede diversi livelli di autonomia tutti accentrati presso la Direzione Centrale e contempla l'attribuzione di un rating ad ogni controparte che diviene oggetto di esame nella fase di concessione e di revisione

del fido. Il rating viene aggiornato mensilmente in relazione alle più recenti informazioni acquisite ed alle mutate condizioni operative del soggetto interessato.

L'attività di Monitoraggio, separata da quella di istruttoria e di revisione (ordinaria) delle posizioni affidate, assicura il controllo preventivo delle posizioni che presentano sintomi di decadimento. In particolare, filtra il portafoglio crediti in relazione a specifici indicatori di anomalia tra i quali anche le modificazioni di rating intervenute nel tempo, al fine di inserire le posizioni valutate criticamente in appositi e serrati iter di controllo e revisione. Ciò con l'obiettivo di consentire alla rete di vendita - ed alla stessa clientela - di correggere i comportamenti e ricondurre le situazioni, se possibile, alla normalità.

In aggiunta, il Risk Control, che svolge la propria attività autonomamente rispetto alle unità organizzative coinvolte nei processi di istruttoria, gestione e monitoraggio, costruisce indicatori sintetici a rappresentazione del rischio di credito sostenuto dalla Banca, con particolare attenzione alle componenti individuate da Basilea ovvero PD e LGD.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In fase di analisi delle richieste di finanziamento, le unità coinvolte nel processo di istruttoria ed erogazione utilizzano tutte le informazioni a disposizione della Banca per analizzare la solidità finanziaria ed economica del richiedente, al fine di valutare la fattibilità dell'operazione.

In particolare, le Unità si avvalgono anche del sistema di rating CRS (Credit Rating System) che, attraverso un sistema di indici, riassume l'insieme delle informazioni disponibili al momento dell'analisi.

Il Monitoraggio del credito, invece, analizza i sintomi di decadimento eseguendo, nel continuo, l'analisi andamentale delle posizioni e, quindi, verificando la regolarità e la tempestività dei pagamenti, la congruità degli affidamenti rispetto agli utilizzi, l'esistenza di pregiudizievoli sistematiche e la qualità del rating attribuito mensilmente dalla procedura. Le controparti che dovessero risultare positive ai controlli svolti (ovvero che superano limiti di tollerabilità preventivamente quantificati) vengono estratte dalla gestione ordinaria per essere comprese in un iter di controllo e revisione particolare che prevede l'intervento della rete di vendita, ma anche di unità di analisi qualificate interne alla Direzione Generale.

Il Risk Control esercita l'attività di controllo di 2° livello come descritta all'interno delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Tale livello, chiamato "controllo sulla gestione dei rischi", ha come obiettivo la definizione delle metodologie di misurazione del rischio, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

In generale, il controllo ed il presidio del rischio di credito si concretizza nell'analisi:

- del degrado del merito creditizio del prestatore del prestito;
- dell'incapacità del debitore di onorare pienamente e puntualmente le proprie obbligazioni in assenza di ricorso ad azioni esecutive;
- del degrado del valore delle garanzie ricevute;
- dei fenomeni di concentrazione dei portafogli affidati su determinate forme tecniche, categorie di clientela, scadenze, ecc.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il processo istruttorio di ciascun affidamento prevede sempre l'attenta valutazione delle garanzie.

La proprietà del bene oggetto del contratto di leasing rappresenta una garanzia primaria a favore del recupero del credito sottostante all'operazione. Il riscontro di tale tipologia di garanzia nell'eventualità di default della controparte, è oggetto di analisi ricorsiva ed approfondita da parte del Risk Control della Banca che, attraverso il calcolo della LGD interna, evidenzia i tassi di recupero storicamente realizzati per le diverse tipologie di bene oggetto del contratto di leasing ed esplicita anche i tempi medi di recupero consentendo così al management aziendale di migliorare continuamente i processi gestionali interni.

La stima della LGD è continuativa anche per le altre forme tecniche diverse dal leasing e mira, in particolare, a cogliere la differenza esistente tra i crediti assistiti da garanzia ipotecaria e le altre operazioni.

In conformità con quanto previsto dalla normativa sui requisiti prudenziali (Basilea), la Banca ha predisposto specifici processi e procedure per la raccolta delle informazioni sui

collaterali e le altre forme di garanzia e per il monitoraggio degli stessi.

Sono inoltre previsti report periodici alla Direzione Generale e controlli di secondo livello prodotti dal Risk Control sull'eleggibilità delle garanzie.

La Banca ha formalizzato all'interno della sua manualistica operativa i livelli minimi di garanzia che devono essere acquisiti in ragione di talune specifiche forme di affidamento e segmenti di clientela.

In aggiunta, la Banca prevede un incontro mensile tra la Direzione Generale e l'Area Rehabilitation per l'analisi dettagliata delle posizioni che sono e passano a Incaglio, Sofferenza o Perdita.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nella Banca apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito.

Per quanto concerne i crediti incagliati ed i past due viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economica-finanziaria delle controparti;
- valutare l'affidamento delle posizioni assegnate ai recuperatori interni ed esterni per attività di phon e script collection nonché di recupero esattoriale;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi, nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico.

Ai fini di bilancio, ove non valutati analiticamente, i crediti incagliati ed i past due sono oggetto di impairment collettivo.

La classificazione a sofferenza, si basa sui criteri dettati dalla normativa di vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situa-

zioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo del rischio viene realizzato svolgendo le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione

analitica per la definizione degli accantonamenti. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto.

Il valore originario dei crediti deteriorati viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	1.612	1.612
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	33.988	33.988
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	29.778	29.778
5. Crediti verso clientela	323.162	260.689	5.538	298.433	3.430.184	4.318.006
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	957	957
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>323.162</b>	<b>260.689</b>	<b>5.538</b>	<b>298.433</b>	<b>3.496.519</b>	<b>4.384.341</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>246.229</b>	<b>217.081</b>	<b>6.449</b>	<b>294.696</b>	<b>3.683.144</b>	<b>4.447.599</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio. I valori esposti sono al netto dei relativi dubbi esiti.

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	X	1.612	1.612
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	33.988	0	33.988	33.988
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	29.778	0	29.778	29.778
5. Crediti verso clientela	967.193	79.371	887.822	3.459.765	29.581	3.430.184	4.318.006
6. Attività finanziarie valutate fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	X	X	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	957	957
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>967.193</b>	<b>79.371</b>	<b>887.822</b>	<b>3.523.531</b>	<b>29.581</b>	<b>3.496.519</b>	<b>4.384.341</b>
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>825.776</b>	<b>61.321</b>	<b>764.455</b>	<b>3.701.421</b>	<b>25.523</b>	<b>3.683.144</b>	<b>4.447.599</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

La tabella che segue distingue, per i soli crediti "in bonis", le esposizioni oggetto di accordi collettivi di rinegoziazione (come, ad esempio, quelli relativi alla sospensione delle rate dei mutui alle famiglie e alle PMI) e altre esposizioni.

Per l'individuazione delle esposizioni scadute sono stati adottati i medesimi criteri seguiti, in base alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, nella determinazione delle esposizioni scadute deteriorate.

## Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

Tipologia / Durata residua	Fino a 3 mesi			Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi			Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta
<b>1. Crediti verso clientela</b>									
1.1 Senza accordi collettivi di cui:	3.309.573	27.966	3.281.607	22.003	971	21.032	16.824	341	16.483
scaduti	7.718	X	X	3.076	X	X	984	X	X
1.2 Con accordi collettivi di cui:	5.392	174	5.218	0	0	0	0	0	0
scaduti	18	X	X	0	X	X	0	X	X
<b>Totale</b>	<b>3.314.965</b>	<b>28.140</b>	<b>3.286.825</b>	<b>22.003</b>	<b>971</b>	<b>21.032</b>	<b>16.824</b>	<b>341</b>	<b>16.483</b>
di cui:									
<b>scaduti</b>	<b>7.736</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3.076</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>984</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

Tipologia / Durata residua	Da oltre 1 anno			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta
<b>1. Crediti verso clientela</b>						
1.1 Senza accordi collettivi di cui:	5.973	129	5.844	3.354.373	29.407	3.324.966
scaduti	144	X	X	11.922	X	X
1.2 Con accordi collettivi di cui:	0	0	0	5.392	174	5.218
scaduti	0	X	X	18	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.973</b>	<b>129</b>	<b>5.844</b>	<b>3.359.765</b>	<b>29.581</b>	<b>3.330.184</b>
di cui:						
<b>scaduti</b>	<b>144</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11.940</b>	<b>X</b>	<b>X</b>

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	29.778	X	0	29.778
<b>Totale A</b>	<b>29.778</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.778</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	3.161	X	0	3.161
<b>Totale B</b>	<b>3.161</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.161</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>32.939</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>32.939</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

## A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non essendoci esposizioni deteriorate non vi sono variazioni del periodo da commentare.

## A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2010 per le esposizioni per cassa verso banche non vi sono rettifiche di valore.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	385.218	62.056	X	323.162
b) Incagli	274.383	13.694	X	260.689
c) Esposizioni ristrutturate	5.538	0	X	5.538
d) Esposizioni scadute	302.054	3.621	X	298.433
e) Altre attività	3.493.753	X	29.581	3.464.172
<b>Totale A</b>	<b>4.460.946</b>	<b>79.371</b>	<b>29.581</b>	<b>4.351.994</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	6.539	0	X	6.539
b) Altre	108.708	X	0	108.708
<b>Totale B</b>	<b>115.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>115.247</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è

l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (titoli).

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>291.013</b>	<b>228.996</b>	<b>6.614</b>	<b>299.153</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.234	2.185	62	17.431
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>140.703</b>	<b>244.923</b>	<b>2.150</b>	<b>467.858</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	38.897	87.177	2.045	418.878
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.025	145.276	0	30.794
B.3 Altre variazioni in aumento	1.781	12.470	105	18.186
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>46.498</b>	<b>199.536</b>	<b>3.226</b>	<b>464.957</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	61.688	515	271.941
C.2 Cancellazioni	13.786	409	163	0
C.3 Incassi	32.603	31.673	0	24.845
C.4 Realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	109	105.766	2.049	168.171
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0	0	499	0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>385.218</b>	<b>274.383</b>	<b>5.538</b>	<b>302.054</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.190	4.571	69	16.520

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>44.784</b>	<b>11.915</b>	<b>165</b>	<b>4.457</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>45.441</b>	<b>9.921</b>	<b>0</b>	<b>4.299</b>
B.1 Rettifiche di valore	40.765	7.866	0	4.086
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.177	1.705	0	213
B.3 Altre variazioni in aumento	499	350	0	0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>28.170</b>	<b>8.142</b>	<b>165</b>	<b>5.134</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	12.613	1.778	0	1.884
C.2 Riprese di valore da incasso	1.695	1.772	0	729
C.3 Cancellazioni	13.786	409	163	0
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	76	4.021	2	1996
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0	162	0	525
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>62.055</b>	<b>13.694</b>	<b>0</b>	<b>3.622</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La Banca dispone di una procedura interna di rating che è in grado di classificare la clientela “in bonis” all’interno di otto classi di rating.

In base ad alcuni specifici parametri (settore di attività economica, forma giuridica e dimensione operativa) la clientela viene scomposta in segmenti di analisi.

Per ogni segmento di analisi sono previsti specifici criteri di computo di taluni indici operativi che, attraverso un meccanismo di soglie e pesi, conducono alla formulazione di uno score complessivo in capo alla singola posizione.

Il sistema Credit Rating System (CRS) esegue sia l’analisi Fondamentale elaborando informazioni pertinenti lo scenario o il settore economico, le strategie aziendali e la struttura economico/finanziaria della posizione, che l’analisi Andamentale elaborando le informazioni pertinenti il sistema bancario e l’andamento dei rapporti già intrattenuti con la Banca.

La base informativa per condurre detta analisi è integrata nel sistema informativo.

La procedura elabora le informazioni con cadenza mensile.

A ciascuna classe di rating è stata associata una Probabilità di Default – PD - ottenuta dal calcolo del “Long Run Default Frequency” delle posizioni incluse nella classe medesima.

È prevista e regolamentata anche un’attività di revisione manuale del rating prodotto dalla procedura in base ad un iter autorizzativo codificato.

L’affinamento del sistema di rating di Cedacri e le implementazioni ai modelli hanno definito un CRS sempre più performante rendendo, quindi, sempre meno necessari interventi manuali sia massivi che caso per caso.

Il sistema di rating trova applicazione rispetto ai seguenti ambiti operativi:

- Delibere di affidamenti (il parametro viene osservato dagli analisti istruttori e dagli organi deliberanti).
- Rinnovo automatico pratiche di fido (la Banca prevede una procedura di rinnovo automatico degli affidamenti a revoca fondata su soglie impostate anche in ragione della

qualità del rating attribuito alla posizione).

- Calcolo degli accantonamenti sui crediti “performing” (la stima degli accantonamenti corrisponde alla perdita attesa calcolata secondo la formula suggerita dal Comitato di Basilea).

### Stima del parametro loss given at default (LGD)

La LGD viene stimata utilizzando le informazioni sulle sofferenze chiuse (rapporti Banca in sofferenza) e sui contratti leasing risolti (e successivamente venduti o rilocati), tenendo conto del ‘macro Segmento’ di appartenenza (Corporate – Retail) e distinguendo il tipo di affidamento (per esempio: leasing immobiliare, strumentale, auto; affidamenti ipotecari e chirografari, ecc).

In particolare, nel calcolo degli accantonamenti, la Banca utilizza la LGD ponderata (rapporto tra il totale dell’importo di recupero ed il totale dell’esposizione iniziale) e attualizzata.

La LGD, calcolata come sopra succintamente esposto, trova applicazione nei seguenti ambiti operativi:

- Calcolo degli accantonamenti collettivi sui crediti “performing”;
- Calcolo degli accantonamenti collettivi su quella parte dei crediti “non performing” ove l’analisi è sviluppata per famiglie di crediti omogenei.

### Stima del parametro cure rate

La definizione di insolvenza fornita dal Comitato di Basilea comprende tutti i crediti “in default”.

Le stime di LGD costruite a partire dalla sola considerazione delle posizioni a sofferenza ovvero dei contratti leasing risolti non sono direttamente applicabili ai rapporti in bonis. Esse necessitano dell’applicazione di un fattore correttivo, in grado di tenere conto della mitigazione indotta dalle posizioni che una volta passate a default (ad esempio, come incagli) rientrano in bonis senza causare perdite.

Tale fattore di mitigazione è denominato “cure rate” e, viene calcolato distinguendo il fattore di mitigazione sui crediti in bonis, da quello sugli Inadempimenti Persistenti e sugli Incagli.

In generale, la metodologia adottata consiste nel distingue-

re le probabilità che un'esposizione in bonis o in altro stato diverso dalla sofferenza ha di passare allo stato di sofferenza considerando anche le probabilità che la stessa posizione ha di restare in status diversi dalla sofferenza stessa.

Per esempio, il cure rate dei crediti in bonis deve considerare:

- la probabilità di passare (in un anno) da "bonis" a "sofferenza" =  $P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Sofferenza})$ .
- la probabilità di passare (in un anno) da "bonis" a "incaglio" =  $P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Incaglio})$
- la probabilità di passare da "incaglio" a "sofferenza" =  $P(\text{Incaglio} \rightarrow \text{Sofferenza})$

Mentre nel caso di passaggio diretto da "bonis" a "sofferenza" si ha effettivamente una perdita, da stimare mediante il parametro LGD Sofferenza, nel caso di passaggio da "bonis" a "incaglio" non si ha necessariamente un passaggio a perdita, in quanto esiste la possibilità che la posizione a "incaglio" rientri, dopo un certo periodo, in "bonis", senza andare mai a "sofferenza".

Viene quindi stimata quale sia la probabilità che un'esposizione passi a Sofferenza una volta entrata in Incaglio ovvero che un Incaglio rientri in Bonis.

Per la stima della perdita attesa sui crediti in Bonis, viene quindi utilizzata la seguente formula:

$$PA = [P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Sofferenza}) + P(\text{Bonis} \rightarrow \text{Incaglio}) * P(\text{Incaglio} \rightarrow \text{Sofferenza})] * LGD * CA$$

Dove:

PA = Perdita Attesa

LGD = LGD sulle sofferenze

CA = Costo Ammortizzato

Lo stesso principio viene utilizzato per analizzare le perdite attese sulle esposizioni a Incaglio ed in Inadempimento Persistente.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La presente voce non risulta valorizzata.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					CLN	Altri derivati	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti				
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>3.686.522</b>	<b>2.918.082</b>	<b>14.744</b>	<b>24.724</b>	<b>0</b>	<b>0</b>							<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1. totalmente garantite	3.489.580	2.835.309	12.367	18.730	0	0	0	0	0	0	0	0	0	35.149	583.408	3.484.963
- di cui deteriorate	729.120	510.142	794	4.148	0	0	0	0	0	0	0	0	0	150	210.584	725.818
1.2 parzialmente garantite	196.942	82.773	2.377	5.994	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.083	30.312	122.539
- di cui deteriorate	51.557	10.025	133	2.506	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17.322	29.986
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>74.062</b>	<b>3.630</b>	<b>1.783</b>	<b>1.043</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.701</b>	<b>18.888</b>	<b>28.045</b>
2.1. totalmente garantite	25.149	3630	966	527	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.701	17.325	25.149
- di cui deteriorate	6.017	0	44	168	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.849	6.061
2.2 parzialmente garantite	48.913	0	817	516	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.563	2.896
- di cui deteriorate	400	0	0	201	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	201

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	118	222	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	291	1	0
A.5 Altre esposizioni	33.988	0	0	76	0	1	138.228	0	615
<b>TOTALE A</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>138.637</b>	<b>223</b>	<b>615</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0	3.728	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.728</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A + B) 31.12.2010</b>	<b>33.988</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>76</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>142.365</b>	<b>223</b>	<b>615</b>
<b>TOTALE (A + B) 31.12.2009</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>572</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>28.064</b>	<b>7</b>	<b>104</b>

Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
0	0	0	306.178	59.253	0	16.866	2.581	0
0	0	0	242.465	12.435	0	18.224	1.259	0
0	0	0	4.386	0	0	1.152	0	0
0	0	0	281.490	3.159	0	16.652	461	0
493	0	2	3.047.858	0	27.315	243.529	0	1.648
<b>493</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3.882.377</b>	<b>74.847</b>	<b>27.315</b>	<b>296.423</b>	<b>4.301</b>	<b>1.648</b>
0	0	0	83	0	0	0	0	0
0	0	0	52	0	0	2	0	0
0	0	0	6.002	0	0	400	0	0
0	0	0	100.708	0	0	4.272	0	0
<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>106.845</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.674</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>493</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>3.989.222</b>	<b>74.847</b>	<b>27.315</b>	<b>301.097</b>	<b>4.301</b>	<b>1.648</b>
<b>528</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.358.468</b>	<b>58.072</b>	<b>23.858</b>	<b>297.854</b>	<b>3.241</b>	<b>1.560</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	323.100	61.641	60	15	2	400	0	0	0	0
A.2 Incagli	259.191	13.555	1.498	139	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	5.538	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	294.700	3.621	3.733	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.460.281	29.566	3.692	15	143	0	56	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>4.342.810</b>	<b>108.383</b>	<b>8.983</b>	<b>169</b>	<b>145</b>	<b>400</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	54	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	6.402	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	108.708	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>115.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>4.458.057</b>	<b>108.383</b>	<b>8.983</b>	<b>169</b>	<b>145</b>	<b>400</b>	<b>56</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>4.674.460</b>	<b>86.222</b>	<b>10.779</b>	<b>222</b>	<b>158</b>	<b>400</b>	<b>69</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda: E.N. = Esposizione netta / R.V.C. = Rettifiche valore complessive

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.	E.N.	R.V.C.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	28.724	0	677	0	237	0	139	0	1	0
<b>TOTALE</b>	<b>28.724</b>	<b>0</b>	<b>677</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	1.470	0	1.692	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.470</b>	<b>0</b>	<b>1.692</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>30.194</b>	<b>0</b>	<b>2.369</b>	<b>0</b>	<b>237</b>	<b>0</b>	<b>139</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>46.316</b>	<b>0</b>	<b>16.840</b>	<b>0</b>	<b>6.003</b>	<b>0</b>	<b>825</b>	<b>0</b>	<b>99</b>	<b>0</b>

**B.4 Grandi rischi**

Voci/valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Valore di bilancio	38.708	0
b) Valore ponderato	0	0
c) Numero	1	0

Si rileva al 31 dicembre 2010 la presenza di una posizione di grande rischio per un valore di bilancio di 38.708 migliaia di euro nei confronti della Hypo Alpe-Adria-Bank International AG.

Secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, le esposizioni tra soggetti appartenenti al medesimo gruppo bancario, purché tutte soggette a vigilanza consolidata in uno stato membro dell'Unione Europea, viene applicato un fattore di ponderazione dello zero per cento.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione sono state in generale strutturate dalla Banca con la finalità di reperire nuovi mezzi finanziari, in alternativa all'indebitamento diretto e diminuire il mismatching delle scadenze fra raccolta ed impieghi a medio-lungo termine.

I rischi che permangono in carico alla Banca quale cedente, per effetto delle cartolarizzazioni, sono rappresentati dai titoli sottoscritti dalla Banca, tranche "junior", "mezzanine" e "senior".

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono proprie della Banca, realizzate utilizzando la stessa società veicolo alla quale sono stati ceduti pro-soluto gli attivi cartolarizzati:

- Dolomiti Finance S.r.l., società costituita in Italia, con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 – 33015 Conegliano (Treviso).

Le attività cartolarizzate si riferiscono tutte a crediti derivanti da contratti di leasing "performing", stipulati dalla Banca con propri clienti.

Il rating dei crediti sottostanti alle singole operazioni è stato assegnato da primarie agenzie, quali Standards and Poor's e Moody's.

Per tutte le operazioni di cartolarizzazione poste in essere, la Banca ha sottoscritto con la società veicolo specifici contratti di servicing. Il ruolo di Servicer permette alla Banca quale mandatario per l'incasso ed il recupero dei crediti, di conservare la gestione con il cliente.

Come Servicer la Banca invia trimestralmente al veicolo apposito prospetto informativo sullo stato dei crediti ceduti di ogni singola operazione.

Si riportano di seguito le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/99:

#### L'operazione di "Cartolarizzazione 1"

Nel mese di giugno del 2000 si è perfezionata la prima operazione di cessione e conseguente cartolarizzazione di un portafoglio crediti, riguardanti contratti di locazione aventi ad oggetto automobili, beni strumentali, immobili e veicoli commerciali.

Con tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di crediti pari a 158 milioni di euro alla Dolomiti Finance S.r.l.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione in oggetto si è estinta in modo naturale.

#### L'operazione di "Cartolarizzazione 2"

Nel mese di dicembre 2002 la Banca ha avviato la seconda operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivati da contratti leasing.

L'operazione ha riguardato la cessione di crediti per 250 milioni di euro alla Dolomiti Finance S.r.l.. I crediti ceduti sono denominati in euro con interesse a tasso fisso oppure variabile indicizzato all'Euribor a 1 mese, all'Euribor a 3 mesi o al Libor sullo Yen a 3 mesi.

L'operazione in oggetto è di tipo "revolving", cioè consente di effettuare cessioni successive con cadenza trimestrale, attraverso questo meccanismo viene mantenuta l'uguaglianza tra crediti in essere e titoli emessi.

Al 31 dicembre 2010 il controvalore di cessione relativo al monte crediti cartolarizzato, inclusivo delle cessioni "revolving" succedutesi, è pari a 608 milioni di euro.

L'operazione è stata sottoposta alla valutazione dall'agenzia di rating Moody's. Dalla società veicolo sono stati emessi titoli per 250 milioni di euro così suddivisi.

Classe	Rating da Moody's	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa	Rimborso atteso	Scadenza legale
Senior	A1	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	150.000.000	Tasso di interesse Bei +0,15%	7,5 anni	15.12.2015	15.12.2017
Senior	A2	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	75.000.000	3 M Euribor + 0,44%	7,5 anni	15.12.2015	15.12.2017
Mezzanine	B	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	22.500.000	3 M Euribor + 1,00%	10 anni	15.12.2015	15.12.2017
Junior	C	Dolomiti Finance S.r.l. 2002-2017 TV	2.500.000	-	-	15.12.2015	15.12.2017

I titoli della classe "junior" (Classe C), privi di rating, sono stati interamente sottoscritti dalla nostra Banca.

Si precisa che per l'operazione di cartolarizzazione è stata posta in essere prima del 1° gennaio 2004, prevedendo un periodo di "revolving" (cessioni successive), pertanto il nostro Istituto ha ritenuto di non applicare la "derecognition" prevista dallo IAS 39.

Per quanto sopra precisato, dal punto di vista contabile nel bilancio la cartolarizzazione viene esposta come segue:

- le "locazioni finanziarie" cartolarizzate sono state riclassificate, nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela" nella sottovoce "Attività cedute non cancellate";
- i debiti per i finanziamenti ricevuti dal Veicolo sono stati iscritti nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Passività a fronte di attività cedute non cancellate";
- i titoli junior sono stati stornati.

#### L'operazione di "Cartolarizzazione 3"

Nel mese di aprile 2009 è stata perfezionata la terza operazione di cartolarizzazione. L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio di crediti pecuniari denominati in euro di 243,5 milioni, in bonis, derivanti da contratti di leasing originati dal Cedente e dallo stesso vantati nei confronti di alcuni suoi clienti (i "Crediti") con riferimento ad autoveicoli e motoveicoli adibiti al trasporto di persone, autocarri, rimorchi e veicoli industriali e commerciali adibiti al trasporto di cose o persone, impianti, attrezzature, macchinari, arredi e immobili.

Trattasi di una cessione pro soluto, ovvero senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti.

All'operazione è stato attribuito il rating dall'agenzia Standard & Poor's.

La società veicolo Dolomiti Finance S.r.l per finanziare l'acquisizione ha emesso titoli ABF (Asset backed floating rate notes) nelle seguenti tranches:

Classe	Rating da S&P	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d'interesse	Data di emissione	Rimborso atteso
A	AAA	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2029 TV	172.900.000	3 M Euribor + 0,45%	29.04.2009	25.01.2029
B	not rated	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2029 TV	70.600.000	2,00%	29.04.2009	25.01.2029

I titoli di classe B (Junior) sono stati sottoscritti sopra la pari, conferendo in tal modo al veicolo, per la differenza rispetto al valore nominale delle Notes, una Cash Reserve riconosciuta dalla società di rating quale Credit Enhancement della struttura di importo pari a 5,00 milioni di euro.

Si è provveduto inoltre a sottoscrivere il contratto di hedging (Swap), con l'obiettivo di:

1. "immunizzare" il veicolo dalle conseguenze derivanti dal rischio tasso, eliminando il mismatching tra le Senior e i crediti ceduti;
2. "proteggere" il portafoglio dal rischio di perdita di valore attraverso la ridefinizione periodica del nozionale preso a riferimento (approccio balance guaranteed);
3. "migliorare" il tranching dell'operazione, massimizzando la classe Senior emessa.

La sottoscrizione diretta ed integrale delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo al momento di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque garantito alla Banca di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e disponibili per operazioni di pronti contro termine. I titoli con rating AAA resi consegnabili come collateral danno la capacità di far fronte agli impegni a breve in quanto sono strumenti prontamente liquidabili.

La sottoscrizione integrale delle notes comporta sotto il profilo bilanciistico:

- il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici del portafoglio ceduto;

- nel rispetto delle regole previste dal principio contabile internazionale IAS 39 in materia di "derecognition" i crediti ceduti non possono essere cancellati dal bilancio;
- le notes sottoscritte non sono rappresentate in bilancio;
- l'operazione di cartolarizzazione non forma oggetto di rilevazione nella presente Parte della nota integrativa, solo nel caso in cui, successivamente all'operazione, la Banca ceda totalmente o parzialmente le notes l'operazione va rilevata.

#### L'operazione di "Cartolarizzazione 4"

Nel mese di agosto 2009, la Banca ha perfezionato con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) un'ulteriore operazione di cartolarizzazione.

L'Operazione ha comportato la cessione di un portafoglio di crediti pecuniari denominati in euro di circa 408 milioni, in bonis, derivanti da contratti di leasing originati dal Cedente e dallo stesso vantati nei confronti di alcuni suoi clienti (i "Crediti") con riferimento ad autoveicoli e motoveicoli adibiti al trasporto di persone, autocarri, rimorchi e veicoli industriali e commerciali adibiti al trasporto di cose o persone, impianti, attrezzature, macchinari, arredi e immobili. Trattasi di una cessione pro soluto, ovvero senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti.

La società veicolo Dolomiti Finance S.r.l per finanziare l'acquisizione ha emesso titoli ABF (Asset backed floating rate notes) nelle seguenti tranches:

Classe	Rating da S&P	Denominazione	Importo Nominale In euro	Tasso d'interesse	Clausola di Step-Up	Data di emissione	Rimborso atteso
A	AAA	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	295.000.000	3 M Euribor + 0,50%	1,00%	10.08.2009	27.01.2042
B	A	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	36.750.000	3 M Euribor + 0,55%	–	10.08.2009	27.01.2042
C	not rated	Dolomiti Finance S.r.l. 2009-2042 TV	76.700.000	2,00%	–	10.08.2009	27.01.2042

Al pari dell'operazione Dolomiti 3, anche l'operazione Dolomiti 4 presenta una Cash Reserve a garanzia della solidità della struttura ed una linea di liquidità (Liquidity Facility) messa a disposizione dalla Capogruppo HBInt, per la copertura di determinati eventi di "shortfall" dei pagamenti.

Entrambi gli strumenti sono stati riconosciuti dalla società di rating quale elementi di Credit Enhancement della cartolarizzazione.

A fronte della sottoscrizione dell'intero ammontare dei titoli di classe A da parte del soggetto istituzionale BEI e la definizione di un accordo quadro tra quest'ultima e l'Originator, Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. si è impegnata a trasferire l'intero ammontare della sottoscrizione BEI a beneficio di piccole e medie imprese (PMI) attraverso progetti di finanziamento a condizioni agevolate nel settore industriale, dell'agricoltura, del turismo e dei servizi.

Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. si è impegnata ad utilizzare l'ammontare totale della Finanza BEI per il finanziamento delle Iniziative entro e non oltre il termine del 15 aprile 2011, secondo quanto previsto dall'accordo quadro sottoscritto tra le parti.

La struttura dell'operazione prevede inoltre un periodo di revolving di 48 mesi nel quale la Società Veicolo potrà acquistare dal Cedente, con cadenza trimestrale, "portafogli successivi", al fine di riportare l'ammontare del portafoglio al suo valore iniziale, a condizione che non si manifestino eventi di conclusione anticipata del "periodo rotativo" medesimo (Purchase Termination Event -Trigger Event). Al 31 dicembre 2010 il controvalore di cessione relativo al monte crediti cartolarizzato, inclusivo delle cessioni "revolving" succedutesi, è pari a 503 milioni di euro.

Anche nella presente operazione, si è provveduto a sottoscrivere un contratto di hedging (Swap), con l'obiettivo di:

1. "immunizzare" il veicolo dalle conseguenze derivanti dal rischio tasso, eliminando il mismatching tra le Senior e i crediti ceduti;
2. "proteggere" il portafoglio dal rischio di perdita di valore attraverso la ridefinizione periodica del nozionale preso a riferimento (approccio balance guaranteed);
3. "migliorare" il tranching dell'operazione, massimizzando la classe Senior emessa.

Anche per questa operazione, come per le precedenti, si è proceduto alla ripresa in bilancio delle attività cartolarizzate ed allo storno dei titoli ABF sottoscritte all'emissione.

#### **Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi**

La Banca, con la sua struttura, procede ad analisi mensili e trimestrali sull'andamento delle attività sottostanti le singole operazioni di cartolarizzazione, dei crediti performing derivanti da contratti di leasing, con lo scopo di verificare l'efficiente gestione degli incassi e delle azioni di recupero dei crediti scaduti. Particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. trigger ratios, degli indicatori di performance sui default e delinquent, nonché della remunerazione di competenza dei titoli junior, che la Banca ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno trimestrale viene fornito all'Alta Direzione il quadro sintetico e dettagliato delle operazioni poste in essere nel tempo dalla Banca, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN	EL	EN
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>																		
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	36.750	36.750	79.200	79.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>																		
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda: EL = Esposizione lorda / EN = Esposizione netta

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione.

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizione per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV	VB	R/RV
<b>A. Oggetto integrale cancellazione dal bilancio</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	0	0	36.750	0	89.238	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(1. Dolomiti 2002/1																		
- leasing performing	0	0	0	0	2.500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(2. Dolomiti 2009/2																		
- leasing performing	0	0	36.750	0	86.738	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda: VB = Valore di bilancio / R/RV = Rettifiche / Riprese di valore

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute.

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono in bilancio operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Alla data del 31 dicembre 2010 non vi sono in bilancio operazioni di cartolarizzazione, proprie o di terzi, in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie :</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	X
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	X
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.3 Non cancellate	79.200	0
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	79.200	0
<b>B. Attività sottostanti di terzi :</b>		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	0	0

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

Il nostro Istituto non detiene alcuna interessenza nella società "veicolo" Dolomiti Finance S.r.l. (Società italiana di cartolarizzazione).

### C.1.7 Attività di servicer – incasso dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Per le operazioni di cartolarizzazione il nostro Istituto svolge anche il ruolo di “servicer” del portafoglio, continuando a fatturare, incassare e amministrare i crediti ceduti. L’operato del “servicer” viene remunerato con una commissione “servicing fee”. La Banca ha l’obbligo di predisporre rapporti mensili, trimestrali e annuali contenenti le informazioni relative agli incassi ed ai recuperi effettuati.

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Dolomiti 2002/1 Dolomiti Finance S.r.l	5.655	28.144	3.878	37.643	9,34%	88,61%	0	0	0	0
Dolomiti 2009/1 Dolomiti Finance S.r.l	18.694	163.843	3.974	48.606	0	0	0	0	0	0
Dolomiti 2009/2 Dolomiti Finance S.r.l	12.251	380.102	5.866	95.673	0	0	0	0	0	0

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>429.646</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>429.646</b>	<b>436.556</b>
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	429.646	0	0	429.646	436.556
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>429.646</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>429.646</b>	<b>0</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.350</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.350</b>	
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>436.556</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>436.556</b>
<b>di cui deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.900</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>21.900</b>

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debito verso clientela</b>	<b>16.177</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>271.133</b>	<b>287.310</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	16.177	0	0	0	0	271.133	287.310
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debito verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>16.177</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>271.133</b>	<b>287.310</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>89.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>252.646</b>	<b>342.439</b>

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate dall'attivo di stato patrimoniale. Nel caso della nostra Banca, si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e di cessioni di crediti "leasing" inerenti le cartolarizzazioni.

### C.3 Operazioni di covered bond

La presente voce non risulta valorizzata.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca ha acquisito un sistema di rating integrato con la generalità delle procedure aziendali che valuta il merito creditizio del singolo cliente analizzando in maniera completa ed integrata una serie di informazioni utili alla determinazione dello stesso. Obiettivo primario del sistema è la classificazione della clientela in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2 “politiche di gestione del rischio di credito” della presente parte E.

## Sezione 2

### Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo Portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

##### Strategia di Negoziazione

L'attività di trading, intesa come detenzione di posizioni destinate ad una successiva dismissione a breve termine con lo scopo di beneficiare delle differenze tra prezzi di acquisto e vendita o di altre variazioni di prezzo e di tasso di interesse, viene svolta dal Treasury / Financial Services nell'ambito del portafoglio Trading Book (regolamentato nel Manuale Operativo del Treasury/Financial Services, nell'allegato 2 “Treasury-Limit Application”).

In termini strategici, la liquidità non destinata agli impieghi economici, che rappresentano il “core business” della banca, e non classificata nella riserva strategica di liquidità, può essere utilizzata con finalità di negoziazione.

Anche per l'esercizio 2011 non si prevede l'effettuazione di una sistematica attività di trading, riservando l'ammontare della liquidità disponibile alla funzione di riserva strategica.

Nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono inoltre presenti, nell'ambito del portafoglio Market Risk Steering (regolamentato nel Manuale Operativo del Treasury/Financial Services, nell'allegato 2 “Treasury-Limit Application”), derivati posti in essere con sostanziale finalità di copertura (del rischio tasso di interesse e tasso di cambio), per i quali

non è tuttavia agevole dimostrare la connessione con le relative poste di bilancio e la relazione di efficacia.

Il Treasury Limit Application è richiesto dalle direttive della Holding e da essa annualmente approvato.

Tale documento consiste in una richiesta da parte della Banca di opportuni limiti (in termini di volumi, utile/perdita massimi e VaR) relativi all'attività della Tesoreria con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati.

Tale documento consiste in una richiesta da parte della Banca di opportuni limiti (in termini di volumi, utile/perdita massimi e VaR) relativi all'attività della Tesoreria con riferimento agli strumenti finanziari utilizzati.

#### Politiche e Procedure di Gestione Attiva

##### a) Unità di Negoziazione (“trading desk”)

La gestione dei portafogli Trading Book e Market Risk Steering viene svolta dal Treasury / Financial Services, nella persona del Responsabile di Area, che può delegare l'attività operativa al Responsabile del Reparto Tesoreria e Finanza. Il trading desk è quindi il Reparto Tesoreria e Finanza.

##### b) Limiti di posizione

L'attività sui portafogli Trading Book e Market Risk Steering presenta limiti di volume complessivo approvati dalla Holding e viene ad oggi concentrata essenzialmente su:

#### Investimenti azionari

- Non ammessi.

#### Attività Forex con la clientela

- attività di compravendita, a pronti e a termine, di divisa estera eseguita con la clientela.

#### Forex Swap, Cross Currency Swap, Interest Rate Option

- derivati posti in essere con sostanziale finalità di copertura del rischio tasso di interesse e tasso di cambio, per i quali non è tuttavia agevole dimostrare la connessione con le relative poste di bilancio e la relazione di efficacia.

(A titolo informativo, nel Trading Book descritto nel “Treasury-Limit Application” della Holding sono presenti, oltre agli strumenti indicati sopra, anche titoli di debito di propria emissione acquistati per realizzare un mercato secondario

sugli stessi. Tali strumenti non sono rappresentati in bilancio in quanto riacquistati).

L'adeguatezza dei limiti è sottoposta a verifiche nel tempo da parte del Treasury / Financial Services e del Risk Control con il coordinamento della Holding.

Vista la composizione dei portafogli non si evidenziano rischi rilevanti.

#### c) Limiti dei "dealers"

Come detto sopra, l'attività sul Trading Book e Market Risk Steering viene svolta dal Responsabile Treasury/Financial Services e, successivamente, può essere delegata al Responsabile del Reparto Tesoreria e Finanza.

#### d) Segnalazione all'organo con funzioni di gestione

Mensilmente il Risk Control fornisce all'organo con funzioni di gestione la reportistica con le seguenti informazioni relative alle posizioni di trading in essere:

- Codice e descrizione dello strumento finanziario
- Rating (se esistente)
- Value At Risk
- Valore Nominale
- Valore di Mercato
- Valore di Bilancio
- Plus/Minus

#### e) Negoziabilità/Copertura delle posizioni

Le posizioni sono attivamente gestite dal Reparto Tesoreria e Finanza sulla base delle informazioni provenienti dal mercato e viene operata una valutazione in ordine alla loro negoziabilità o alla possibilità di porre in essere operazioni di copertura, delle posizioni stesse oppure dei rischi che la compongono, verificando in particolare:

- la qualità e la disponibilità dei dati di mercato utilizzati nel processo di valutazione;
- il livello degli scambi nel mercato stesso;
- la dimensione delle posizioni negoziate sul mercato.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

### Politiche e Procedure per il Controllo delle Posizioni

Il monitoraggio delle posizioni di trading alla luce delle strategie di negoziazione della banca viene svolto dal Reparto Settlement Finanza, relativamente alla verifica della regolarità delle operazioni e dal Risk Control per la valutazione delle posizioni.

#### a) Requisiti Patrimoniali

Trimestralmente vengono calcolati tramite procedura e sottoposti a controllo da parte dell'Accounting e del Risk Control i requisiti patrimoniali in relazione ai seguenti rischi:

- Controparte
- Posizione Generico e Specifico
- Regolamento
- Concentrazione
- Cambio
- Opzioni

#### b) Valutazioni delle posizioni

##### • Mark-to-market

Le posizioni per le quali esiste un mercato attivo e liquido sia in acquisto che in vendita, sono valutate giornalmente con i rispettivi valori di mercato dell'Info Provider Reuters.

##### • Mark-to-model

Negli altri casi, la valutazione avviene tramite l'applicazione di appositi modelli in relazione ai quali la banca, per ogni tipologia di esposizione, è in grado di:

- identificare tutti i rischi rilevanti
- ricavare stime affidabili per le ipotesi e i parametri principali utilizzati nel modello

### Sistemi e controlli per la valutazione prudente delle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza

Sono stati istituiti sistemi di valutazione e procedure di controllo idonei ad assicurare che le stime valutative siano prudenti e affidabili.

#### B.1 – Sistemi e controlli

a) La responsabilità della valutazione è assegnata al Risk Control, area indipendente dal "trading desk".

b) I dati di mercato vengono acquisiti in tempo reale dall'Info Provider "Reuters" (prezzi dei titoli, tassi di interesse, tassi di cambio).

c) I flussi informativi (reporting) sono indipendenti dal "trading desk" e vengono discussi nel Comitato Finanza, organo consultivo a cui partecipa la Direzione Generale e l'Amministratore Delegato.

d) I flussi informativi vengono inoltre regolarmente inviati al CdA.

## B.2 – Metodi di valutazione prudenti

a) Prezzi di mercato

Per la valutazione dei titoli quotati viene utilizzato il prezzo "Last" rilevabile su Reuters.

b) Modelli di valutazione (mark-to-model)

Per la valutazione delle Opzioni su Tassi di Interesse, Acquisti/Vendite a termine di divisa e Cross Currency Swap, sono stati rispettati i seguenti requisiti:

- l'organo di gestione è a conoscenza che gli strumenti non quotati sono valutati secondo il mark-to-model;
- la valutazione avviene con procedure software interne certificate (Cedacri);
- le metodologie utilizzate per la valutazione sono correttamente accettate sul mercato:
  - opzioni su Tassi di Interesse: modello di Black and Scholes;
  - acquisti/Vendite a termine di divisa e CCS: attualizzazione delle gambe a termine con i tassi delle valute e conversione della gamba in divisa con il tasso di cambio Spot alla data di valutazione.

## B.3 – Rettifiche di valore di vigilanza

Eventuali rettifiche di valore sono collegate a posizioni scarsamente liquide, identificate esaminando i seguenti fattori:

- tempo necessario per coprire la posizione;
- scarto medio "denaro/lettera" e la loro volatilità;
- disponibilità di quotazioni di mercato;
- media dei volumi trattati e la loro volatilità.

## Value At Risk (VaR)

Per il portafoglio di negoziazione di vigilanza viene calcolato un Value at Risk.

Il modello VaR non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma viene utilizzato per fini gestionali e di controllo interno.

Il Value at Risk (VaR) esprime la massima perdita legata a movimenti di mercato in condizioni non estreme. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli varianza-covarianza, secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori seguano una distribuzione normale.

Il VaR viene giornalmente monitorato ad opera del Risk Control e portato a conoscenza dell'Organo di Gestione.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>53</b>	<b>12.606</b>	<b>3.318</b>	<b>200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	53	12.606	3.318	200	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>179.178</b>	<b>12</b>	<b>91</b>	<b>21.847</b>	<b>55.030</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	66.394	12	39	1.704	38.124	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	66.288	8	30	5	38.124	0	0
+ Posizioni corte	0	106	4	9	1.699	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	112.784	0	52	20.143	16.906	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	848	0	50	10.472	7.605	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	2	9.671	9.301	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	106.214	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	5.722	0	0	0	0	0	0

**1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	145	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	69	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	76	0	0	0	0	0	0

**1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>48.401</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.914</b>	<b>46.019</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	1.914	46.019	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	1.914	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	46.019	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	48.401	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	2.382	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	46.019	0	0	0	0	0	0

### 1.D Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>165.264</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	79.974	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	79.974	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	85.290	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	3.495	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	81.795	0	0	0	0	0	0

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente voce non risulta valorizzata.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è composto principalmente da strumenti FOREX.

Le analisi sono quindi riconducibili a quanto descritto nel paragrafo relativo al rischio di cambio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla Banca e nasce in particolare dallo sbilancio delle poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza di riprezzamento del tasso, durata finanziaria complessiva e tasso di riferimento.

Il controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è assicurato dall'Area Risk Control. L'Area Treasury/Financial Services, invece, esegue le transazioni gestendo il rischio di tasso d'interesse; essa svolge questa attività previo il parere del Comitato Finanza, al fine di ottimizzare il ritorno economico per la Banca.

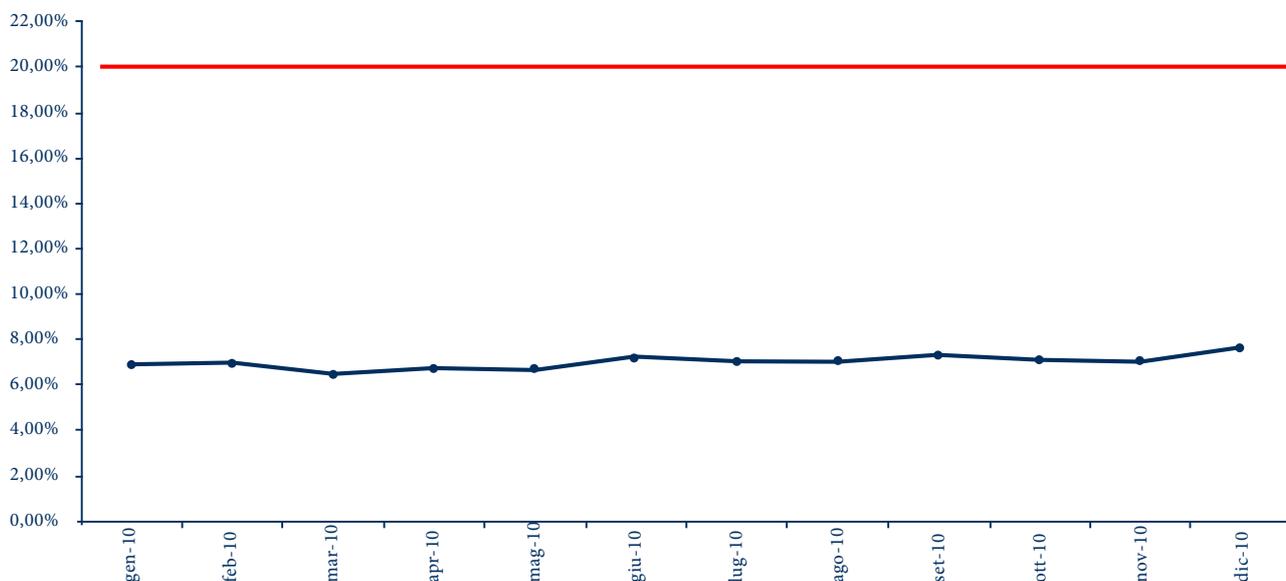
La Banca prevede la convocazione almeno mensile del Comitato Finanza (cui partecipano la Direzione Generale ed i Responsabili delle Aree Treasury/Financial Services, Risk Control, Financial Controlling e Commerciali della Banca). Durante gli incontri vengono analizzati, discussi e verbalizzati alcuni report prodotti dall'Area Risk Control che sintetizzano la posizione di rischio tasso di interesse assunta dalla Banca.

##### Indice di rischiosità rispetto al Patrimonio di Vigilanza

La Banca ha adottato nel corso del 2010 le linee guida che consentono di determinare l'indicatore di rischiosità suggerito dalla normativa di Vigilanza (Titolo III Capitolo 1 Allegato C delle Nuove Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca ha valutato l'impatto sul portafoglio bancario di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Nello schema seguente si riportano i valori mensili dell'Indicatore di Rischiosità a partire da Gennaio 2010, così come previsto dalla Circolare 263 del 27 dicembre 2006, valide sino al 31 Dicembre 2010. I valori mensili dell'indice di rischiosità sono sotto la soglia del 20%.



L'indice di rischiosità misurato secondo i criteri normativi è pari, a Dicembre 2010, al 7,64% del Patrimonio di Vigilanza.

**B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di contenimento del rischio di tasso ha implicato che parte delle obbligazioni a tasso fisso sia stata coperta con Interest Rate Swap (IRS) plain vanilla. I portafogli di copertura così costituiti e composti da strumenti di copertura (IRS) e oggetti coperti (prestiti obbligazionari), sono oggetto delle verifiche di Hedge Accounting secondo quanto previsto dalla normativa IAS, risultando completamente efficaci.

Per la verifica dell'efficacia, vengono svolti i test retrospettivi e prospettici. Nel primo caso è stato utilizzato il dollar off set method che consiste nell'effettuare il rapporto delle variazioni di Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, verificando che il rapporto così ottenuto sia compreso tra l'80% e il 125%.

Il test relativo all'efficacia prospettica consiste in un'analisi di sensitivity, relativamente al calcolo del Fair Value dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto, ipotizzando uno shock parallelo di +/- 100 punti base sulla curva dei tassi.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari****Attività di copertura dei Flussi Finanziari (Cash Flow Hedge)**

La Banca al 31 dicembre 2010 non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari.

**Valutazione derivati: Fair Value Option**

Il regime di Fair Value Option è stato utilizzato dalla Banca per i Derivati che coprono i Prestiti Obbligazionari Strutturati avvalendosi della possibilità di non incorporare il derivato implicito.

Anche in questo caso entrambi gli strumenti (Derivati e Prestiti Obbligazionari) sono valutati al Fair Value.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia / Durata residua	A vista		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi						
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.111.221</b>	<b>1.921.795</b>	<b>38.681</b>	<b>94.585</b>	<b>248.820</b>	<b>8.820</b>	<b>1.682</b>	<b>7.439</b>
1.1 Titoli di debito	22	14.098	19.868	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	22	14.098	19.868	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	6.491	22.112	0	0	0	0	0	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.104.708	1.885.585	18.813	94.585	248.820	8.820	1.682	7.439
- c/c	270.270	13.673	910	5.513	10.062	0	0	0
- altri finanziamenti	834.438	1.871.912	17.903	89.072	238.758	8.820	1.682	7.439
- con opzione di rimborso anticipato	53.860	599.042	183	294	1.183	798	1.206	0
- altri	780.578	1.272.870	17.720	88.778	237.575	8.022	476	7.439
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>825.593</b>	<b>2.025.689</b>	<b>184.710</b>	<b>26.380</b>	<b>119.030</b>	<b>5.019</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	736.146	0	69	0	0	0	0	0
- c/c	442.545	0	69	0	0	0	0	0
- altri debiti	293.601	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	293.601	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	82.626	1.843.000	66.000	0	0	0	0	0
- c/c	25.687	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	56.939	1.843.000	66.000	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	6.821	182.689	118.641	26.380	119.030	5.019	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	104	20.000	28.000	0	0	0	0	0
- altri	6.717	162.689	90.641	26.380	119.030	5.019	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>30.305</b>	<b>1.406.248</b>	<b>39.830</b>	<b>6.638</b>	<b>36.706</b>	<b>883</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0		0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0		0	0
3.2 Senza titolo sottostante	30.305	1.406.248	39.830	6.638	36.706	883	0	0
- Opzioni	0	848	0	0	0	848	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	848	0	0
+ posizioni corte	0	848	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	30.305	1.405.400	39.830	6.638	36.706	35	0	0
+ posizioni lunghe	0	725.174	266	5.429	36.706	35	0	0
+ posizioni corte	30.305	680.226	39.564	1.209	0	0	0	0

## 1.B Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>402</b>	<b>3.070</b>	<b>144</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	381	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	21	3.070	144	0	0	0	0	0
- c/c	2	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	19	3.070	144	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	19	3.070	144	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.205</b>	<b>8.054</b>	<b>0</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	2.204	570	0	36	0	0	0	0
- c/c	2.204	570	0	36	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1	7.484	0	0	0	0	0	0
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	7.484	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>7.110</b>	<b>262</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	7.110	262	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	7.110	262	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	6.919	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	191	262	0	0	0	0	0

## 1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	Da oltre		Da oltre		Da oltre		Da oltre		Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni				
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>55</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	55	7	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	55	7	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	59	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	59	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	59	0	0	0	0	0	0	0	0

## 1.D Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.124</b>	<b>194.425</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>107</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	148	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	5.976	194.425	0	0	0	0	0	107
- c/c	1	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	5.975	194.425	0	0	0	0	0	107
- con opzione di rimborso anticipato	183	1.289	0	0	0	0	0	0
- altri	5.792	193.136	0	0	0	0	0	107
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>38.909</b>	<b>85.596</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	38.893	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	38.893	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	16	85.596	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	16	85.596	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>92.402</b>	<b>23.421</b>	<b>1.844</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	92.402	23.421	1.844	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	92.402	23.421	1.844	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	20.990	23.421	1.200	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	71.412	0	644	0	0	0	0

## 1.E Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia / Durata residua	A vista		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	2	0	0	0	0	0	0	0
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	2	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	9	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	9	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

## 1.F Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua			Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre	Durata
	A vista	Fino a 3 mesi	3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni	10 anni	indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>16.933</b>	<b>726.350</b>	<b>122</b>	<b>116</b>	<b>138</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>538</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	406	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	16.527	726.350	122	116	138	0	0	538
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	16.527	726.350	122	116	138	0	0	538
- con opzione di rimborso anticipato	1.279	9.689	114	112	0	0	0	0
- altri	15.248	716.661	8	4	138	0	0	538
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>101</b>	<b>649.376</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	83	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	83	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	18	649.376	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	18	649.376	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>55.783</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	55.783	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	55.783	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	28.105	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	27.678	0	0	0	0	0	0

## 1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia / Durata residua	Valuta di denominazione: Altre Valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>199</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	199	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>114</b>	<b>66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	114	66	0	0	0	0	0	0
- c/c	114	66	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Il rischio di prezzo, per i titoli azionari classificati come "partecipazioni" non è al momento oggetto di specifico monitoraggio.

### **2.3 Rischio di cambio**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivanti da oscillazioni inattese dei cross rates tra valute.

I rischi di cambio vengono quotidianamente monitorati

dall'Area Treasury / Financial Services attraverso l'attività di pareggiamento delle posizioni in valuta. Al termine di ogni giornata l'Area Supporto Amministrativo e l'Area Risk Control verificano che la posizione in cambi rientri nei limiti fissati dai regolamenti interni.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'operatività Forex (Spot e Swap in primis) viene sviluppata dall'Area Treasury / Financial Services con intenti di copertura delle operazioni in divisa sviluppate con la clientela.

Tale copertura viene attuata in modo cumulativo su un insieme di operazioni della stessa divisa e singolarmente (back to back) per le operazioni di elevato importo.

In ogni caso il limite fissato per la posizione aperta in cambi per l'anno 2010, condiviso con HBIInt, è stato pari a euro 200.000.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.615</b>	<b>58</b>	<b>200.656</b>	<b>2</b>	<b>744.197</b>	<b>199</b>
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	381	38	148	2	406	199
A.4 Finanziamenti a clientela	3.234	20	200.508	0	743.791	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. Altre attività</b>	<b>77</b>	<b>55</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>25</b>	<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>10.296</b>	<b>62</b>	<b>124.505</b>	<b>9</b>	<b>649.478</b>	<b>181</b>
C.1 Debiti verso banche	7.485	0	85.612	0	649.395	0
C.2 Debiti verso clientela	2.811	62	38.893	9	83	181
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. Altre passività</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>7.517</b>	<b>59</b>	<b>166.069</b>	<b>0</b>	<b>141.073</b>	<b>0</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	7.517	59	166.069	0	141.073	0
+ Posizioni lunghe	6.988	0	47.994	0	31.600	0
+ Posizioni corte	529	59	118.075	0	109.473	0
<b>Totale attività</b>	<b>10.680</b>	<b>113</b>	<b>248.655</b>	<b>12</b>	<b>775.822</b>	<b>200</b>
<b>Totale passività</b>	<b>10.825</b>	<b>121</b>	<b>242.580</b>	<b>9</b>	<b>758.951</b>	<b>181</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-145</b>	<b>-8</b>	<b>6.075</b>	<b>3</b>	<b>16.871</b>	<b>19</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio connesso alle posizioni in valuta deriva dalla fluttuazione dei tassi di cambio ed in particolare dall'effetto che questa fluttuazione ha sulle posizioni aperte (Open Position) nelle diverse valute detenute dall'istituto.

Quotidianamente, a cura dell'Area Risk Control, viene inviata la posizione in cambi alla Holding, la quale, attraverso la procedura PMS, effettua il calcolo del VaR con un livello di confidenza del 99% ed un orizzonte temporale (holding period) di 1 giorno.

Nel corso del 2010, il VaR correlato calcolato dalla procedura PMS su tutte le divise scambiate ha oscillato tra un massimo di 862 euro ed un minimo di 129 euro. Si tratta di valori molto bassi in quanto il limite relativo alla posizione aperta in cambi per il 2010 è molto contenuto (pari a euro 200.000).

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.301</b>	<b>0</b>	<b>4.893</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	3.167	0	3.417	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	134	0	1.476	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>127.908</b>	<b>0</b>	<b>192.311</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	127.908	0	192.311	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>131.209</b>	<b>0</b>	<b>197.204</b>	<b>0</b>
<b>Valore medi</b>	<b>164.206</b>	<b>0</b>	<b>289.581</b>	<b>0</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>37.566</b>	<b>0</b>	<b>157.397</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	37.566	0	157.397	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>37.566</b>	<b>0</b>	<b>157.397</b>	<b>0</b>
<b>Valore medi</b>	<b>97.481</b>	<b>0</b>	<b>150.323</b>	<b>0</b>

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>46.936</b>	<b>0</b>	<b>47.047</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	12.797	0	13.232	0
b) Swap	34.139	0	33.815	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>58.000</b>	<b>0</b>	<b>58.000</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	58.000	0	58.000	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>162.607</b>	<b>0</b>	<b>140.345</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	162.607	0	140.345	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>267.543</b>	<b>0</b>	<b>245.392</b>	<b>0</b>
<b>Valore medi</b>	<b>256.467</b>	<b>0</b>	<b>394.993</b>	<b>0</b>

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>284</b>	<b>0</b>	<b>1.201</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	40	0	48	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	244	0	5	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	1.148	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>957</b>	<b>0</b>	<b>4.436</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	957	0	4.436	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.323</b>	<b>0</b>	<b>1.509</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	485	0	355	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	838	0	1.154	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.564</b>	<b>0</b>	<b>7.146</b>	<b>0</b>

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafoglio/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>22.900</b>	<b>0</b>	<b>1.482</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	22.900	0	1.006	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	476	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>5.039</b>	<b>0</b>	<b>4.229</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	283	0	455	0
b) Interest rate swap	575	0	1.109	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equiti swap	4.181	0	2.665	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>27.939</b>	<b>0</b>	<b>5.711</b>	<b>0</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.255</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>134</b>
- valore nozionale	0	0	3.167	0	0	0	134
- fair value positivo	0	0	40	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	48	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>151.964</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	127.908	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	244	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	22.900	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	912	0	0	0	0
<b>4. Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>78.721</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.174</b>
- valore nozionale	0	0	76.520	0	0	0	7.982
- fair value positivo	0	0	1.443	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	575	0	0	0	192
- esposizione futura	0	0	183	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.220</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.091</b>
- valore nozionale	0	0	29.000	0	0	0	29.000
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	91
- esposizione futura	0	0	2.220	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>120.646</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.552</b>	<b>25.888</b>
- valore nozionale	0	0	115.715	0	0	22.056	24.836
- fair value positivo	0	0	43	0	0	65	730
- fair value negativo	0	0	3.897	0	0	210	74
- esposizione futura	0	0	991	0	0	221	248
<b>4. Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

<b>Sottostanti/Vita residua</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>80.108</b>	<b>1.914</b>	<b>49.186</b>	<b>131.208</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	134	0	3.167	3.301
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	79.974	1.914	46.019	127.907
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>217.236</b>	<b>84.706</b>	<b>3.167</b>	<b>305.109</b>
B.1. Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	44.629	36.706	3.167	84.502
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.000	48.000	0	58.000
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	162.607	0	0	162.607
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>297.344</b>	<b>86.620</b>	<b>52.353</b>	<b>436.317</b>
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>453.963</b>	<b>139.196</b>	<b>6.834</b>	<b>599.993</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

I derivati finanziari OTC detenuti dalla Banca hanno, come controparte, primari Istituti Bancari.

A seguito di un insieme di analisi sui dati dei derivati detenuti, si è ritenuto non significativo l'impatto che il rischio di controparte può avere nella valutazione complessiva del derivato stesso.

**B. Derivati creditizi**

La presente parte non risulta avvalorata.

**C. Derivati finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Al 31 dicembre 2010 la voce non risulta valorizzata.

### Sezione 3 Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### Processo e strategia di gestione della liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere i propri obblighi alla loro scadenza a causa della sua incapacità di liquidare l'attivo o di ottenere adeguati finanziamenti (ciò anche rispetto al loro costo con conseguenti impatti sulla redditività).

La Banca gestisce la liquidità secondo una logica centralizzata di Gruppo. La Tesoreria della Holding rappresenta l'entità principale per il finanziamento ed il coordinamento sui mercati internazionali a livello di intero gruppo ed è, inoltre, il prestatore di ultima istanza per tutte le società facenti parte del gruppo, agendo come "istituto di compensazione" centrale.

La Tesoreria locale finanzia il business attraverso i mercati locali (clienti locali, intermediari finanziari locali) e attraverso la Tesoreria di Gruppo; è consentito l'accesso ai mercati internazionali in coordinamento con la Tesoreria di Gruppo.

Nell'ambito del Comitato ALCO (Assets / Liabilities Committee) di Gruppo sono definite le strategie specifiche di gestione della liquidità con riferimento al Gruppo nel suo complesso ed alle singole sussidiarie:

- La Tesoreria di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità a livello di intero Gruppo.
- La Tesoreria Locale, in coordinamento con la Tesoreria del Gruppo, attua la gestione locale: allo scopo è nominato un Liquidity Manager locale incaricato di presiedere i Liquidity Round ovvero le assemblee locali regolarmente organizzate per facilitare lo scambio di informazioni tra la Direzione e tutte le aree coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità.

#### Strumenti di controllo: Analisi ALM del mismatching scadenze poste attivo e passivo di bilancio

Con cadenza mensile l'Area Risk Control predispone la reportistica finalizzata a rappresentare la dimensione attuale e prospettica del rischio di liquidità sostenuto dalla Banca. Si tratta di prospetti di analisi ALM che analizzano i mismatching connessi alle diverse scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio.

In sintesi viene costruita una "maturity ladder" che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi contrapponendo le attività e le passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La costruzione di sbilanci cumulati consente il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario rispetto all'orizzonte temporale considerato.

I report sono costruiti per presentare i dati in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre un report consolidato a livello di gruppo.

I report sono costruiti considerando un orizzonte temporale di lungo periodo e consentono di sviluppare, contemporaneamente, per ogni time bucket:

- L'analisi puntuale dei mismatching tra le poste del bilancio alla data di valutazione;
- L'analisi dei mismatching integrata con i flussi prospettici da budget.

#### Strumenti di controllo: Cash Flow Balance – analisi della liquidità di breve periodo

L'analisi ALM (vincoli di capitale) di cui al punto precedente viene integrata da un'analisi specifica di breve periodo (orizzonte temporale limitato ad un anno) ove si fa esplicito ricorso alla tecnica degli scenari e relative sensitivities che ipotizzano, rispetto alle poste dell'attivo e del passivo, il verificarsi di eventi modificativi di taluni aggregati nelle diverse fasce in cui si compone la maturity ladder.

L'orizzonte temporale di sorveglianza del rischio di liquidità è in questo caso contenuto ad un anno per ottenere dei "time bucket" molto ravvicinati ed avere una visione dei mismatching continua nel tempo.

L'analisi è impostata per presentare i dati della Banca in modo coerente con le convenzioni adottate dalla Holding al fine di consentire ad essa di predisporre report consolidati a livello di gruppo.

Con cadenza settimanale l'Area Risk Control predispone dei flussi informativi che alimentano uno strumento concepito dalla Holding ("Liquidity Ratios Tool") che offre una rappresentazione dei mismatching di scadenza cumulati e, pertanto, indica i deficit o i surplus di liquidità in relazione a diverse ipotesi di scenario.

Al pari dell'analisi di medio lungo periodo, l'attività di controllo considera i seguenti elementi che generano Cash Flow:

1. Le poste dell'attivo e del passivo esistenti.
2. Le poste dell'attivo e del passivo prospettiche ("planned-delta budget").
3. Le poste derivanti dal re-impiego di attività e passività in scadenza ("planned-expiring business").
4. Riserve di liquidità.

#### **Le ipotesi di scenario (analisi di sensitivity)**

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Al fine di prevenire e gestire tali crisi vengono identificati e caratterizzati degli scenari ("mild" o leggeri, "severe" o gravi ed estremi), utilizzati sia per effettuare i test di stress preventivi che per individuare il livello di emergenza da dichiarare e fronteggiare.

Di conseguenza:

- l'analisi di opportuni indicatori permette di individuare l'esistenza di uno degli scenari descritti di seguito e quindi di identificare uno stato di crisi;
- l'analisi di stress consente di simulare a priori le caratteristiche dei medesimi scenari e la capacità della Banca di far fronte agli stessi.

L'esistenza degli scenari di crisi si desume dall'analisi di opportuni indicatori formalizzati dalla Banca, che possono essere relativi alla reputazione della Banca o alla situazione di mercato.

L'analisi di stress sulla liquidità viene effettuata per ogni scenario (reputazione, mercato, leggero e grave) definendo la sensibilità di ogni posta che dà origine ad un cash flow ("sensitivity analysis") e la sensibilità delle riserve di liquidità ("counterbalancing capacity").

Tali sensibilità sono definite in modo "esperto" dal Liquidity Manager che si interfaccia con il suo referente della Holding affinché esse siano il più possibile realistiche.

In sintesi, si tratta di percentuali che determinano un incremento o una riduzione, rispetto ad uno scenario normale, nelle entrate e nelle uscite di liquidità connesse a poste dell'attivo e del passivo (stocastiche e deterministiche), riserve, poste pianificate e poste fuori bilancio. Quindi, tali percentuali (differenti nei diversi scenari) modificano, in una ipotesi di stress, l'ammontare assoluto dei mismatching nei diversi "time bucket" definiti.

Per ogni scenario si ottengono report contenenti:

- la rappresentazione grafica dell'andamento della liquidità prospettica cumulata, nei vari time bucket, in un periodo di 12 mesi;
- il calcolo dei "Liquidity ratios".

Tali report sono ricorsivamente resi disponibili al Liquidity Manager e vengono contemporaneamente trasmessi anche alla Holding che così, con cadenze ravvicinate, ha la possibilità di verificare le esigenze di liquidità di breve / brevissimo periodo. Il Liquidity Manager Locale ha inoltre la possibilità di riscontrare l'analisi per gestire la relazione con la Direzione Generale uniformemente al Contingency Funding Plan definito, avviando il processo di escalation in esito alle tensioni di liquidità rilevate.

Peraltro i report diventano base di confronto ogni due settimane, nel corso dei Liquidity Round.

#### **Contingency Funding Plan**

Con il Contingency Funding Plan viene formalizzato l'approccio della Banca alla gestione della liquidità in condizioni di emergenza. Scopo del piano è garantire la solvibilità della Banca e del Gruppo Hypo in tali condizioni di emergenza, cercando di contenere al massimo i costi di funding, di gestire in modo ottimale e tempestivo le riserve di liquidità,

di evitare per quanto possibile che la situazione ingeneri perdite, mancata solvibilità ed effetti di pubblicità negativa verso la clientela, i soci e gli organismi di vigilanza.

Il Liquidity Manager Locale è responsabile della redazione del piano di emergenza di liquidità della Banca. Ogni sussidiaria del gruppo Hypo dispone di un suo piano di emergenza, raccordato al più generale piano di emergenza del Gruppo ma tuttavia costruito sulla base delle specificità operative della singola banca nazionale.

Il piano contiene i seguenti elementi:

- Definizione degli scenari di crisi: principali caratteristiche e indicatori di rischio;
- Ipotesi di stress incluse nei modelli di controllo (in particolare le ipotesi di scenario previste dal Cash Liquidity Balance) affinché possano essere valutate – in ottica preventiva – le opportune azioni da intraprendere a salvaguardia degli equilibri di liquidità della Banca;
- Modalità di dichiarazione e identificazione degli stati di emergenza di liquidità;
- Responsabilità e ruoli nella gestione delle crisi di liquidità.

HBIInt prevede inoltre una ‘committed line’ che la Banca può utilizzare in caso di scenario di crisi di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>379.028</b>	<b>188.879</b>	<b>8.072</b>	<b>50.153</b>	<b>151.291</b>	<b>84.417</b>	<b>218.552</b>	<b>1.005.660</b>	<b>1.330.986</b>	<b>22.112</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	9.988	9.967	14.810	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	379.028	188.879	8.072	50.153	151.291	84.417	208.564	995.693	1.316.176	22.112
- Banche	6.491	0	0	0	0	0	0	0	0	22.112
- Clientela	372.537	188.879	8.072	50.153	151.291	84.417	208.564	995.693	1.316.176	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>512.516</b>	<b>189</b>	<b>137</b>	<b>50.037</b>	<b>34.350</b>	<b>70.359</b>	<b>312.131</b>	<b>1.081.797</b>	<b>1.155.096</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	487.731	0	0	0	0	69	100.000	275.177	375.000	0
- Banche	25.763	0	0	0	0	0	100.000	275.000	375.000	0
- Clientela	461.968	0	0	0	0	69	0	177	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	9.989	27.118	46.972	71.931	300.620	0	0
B.3 Altre passività	24.785	189	137	40.048	7.232	23.318	140.200	506.000	780.096	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>113</b>	<b>109.472</b>	<b>42.763</b>	<b>47.677</b>	<b>7.993</b>	<b>24.012</b>	<b>2.789</b>	<b>4.803</b>	<b>38.635</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	89.436	42.763	47.118	7.261	23.870	1.862	1.737	38.124	0
- Posizioni lunghe	0	68.163	40.000	37.156	95	274	644	29	38.124	0
- Posizioni corte	0	21.273	2.763	9.962	7.166	23.596	1.218	1.708	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	40	0	0	359	331	60	302	1.549	0	0
- Posizioni lunghe	40	0	0	359	291	0	201	1.149	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	40	60	101	400	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	20.000	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	10.000	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	73	36	0	200	401	82	625	1.517	511	0

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>399</b>	<b>238</b>	<b>179</b>	<b>1.087</b>	<b>1.555</b>	<b>167</b>	<b>33</b>	<b>99</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	399	238	179	1.087	1.555	167	33	99	0	0
- Banche	381	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	18	238	179	1.087	1.555	167	33	99	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.205</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>49</b>	<b>521</b>	<b>0</b>	<b>7.520</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.205	0	0	49	521	0	7.520	0	0	0
- Banche	1	0	0	0	0	0	7.484	0	0	0
- Clientela	2.204	0	0	49	521	0	36	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>6.923</b>	<b>187</b>	<b>262</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	145	0	6.923	187	262	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	69	0	6.829	90	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	76	0	94	97	262	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	38	0	0	20	3	0	0	0	0	0
- Banche	38	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	20	3	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	55	0	0	0	7	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	55	0	0	0	7	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	59	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	59	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.266</b>	<b>2.247</b>	<b>462</b>	<b>952</b>	<b>2.932</b>	<b>4.692</b>	<b>9.143</b>	<b>57.838</b>	<b>116.664</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.266	2.247	462	952	2.932	4.692	9.143	57.838	116.664	0
- Banche	148	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.118	2.247	462	952	2.932	4.692	9.143	57.838	116.664	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>38.910</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.885</b>	<b>0</b>	<b>4.602</b>	<b>68.109</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	38.909	0	0	0	12.885	0	4.602	11.965	0	0
- Banche	16	0	0	0	12.885	0	4.602	11.965	0	0
- Clientela	38.893	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	1	0	0	0	0	0	0	56.144	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>1.126</b>	<b>29.562</b>	<b>54.911</b>	<b>7.270</b>	<b>23.421</b>	<b>1.844</b>	<b>1.914</b>	<b>46.019</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.126	29.562	54.911	7.270	23.421	1.844	1.914	46.019	0
- Posizioni lunghe	0	1.126	2.817	10.245	7.270	23.421	1.200	1.914	0	0
- Posizioni corte	0	0	26.745	44.666	0	0	644	0	46.019	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.295</b>	<b>6</b>	<b>1.907</b>	<b>4.351</b>	<b>13.600</b>	<b>18.971</b>	<b>36.745</b>	<b>231.468</b>	<b>422.215</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4.295	6	1.907	4.351	13.600	18.971	36.745	231.468	422.215	0
- Banche	406	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.889	6	1.907	4.351	13.600	18.971	36.745	231.468	422.215	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>101</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>215.131</b>	<b>434.245</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	95	0	0	0	0	0	0	215.131	202.319	0
- Banche	12	0	0	0	0	0	0	215.131	202.319	0
- Clientela	83	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	6	0	0	0	0	0	0	0	231.926	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>101.878</b>	<b>39.194</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	101.878	39.194	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	20.083	11.516	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	81.795	27.678	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>199</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	199	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	199	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	114	0	0	0	66	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	114	0	0	0	66	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

## Sezione 4

### Rischio operativo

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In ambito 'Rischi Operativi' il nostro Istituto ha codificato e reso operativo un processo di raccolta delle informazioni relative agli eventi di errori che portano ad una perdita effettiva o anche solo potenziale per la Banca.

La raccolta e la successiva analisi degli eventi legati ai rischi operativi, che avvengono attraverso un applicativo fornito dalla Holding, INFORM, hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione sul miglioramento dei processi.

Nella Banca l'attività è coordinata dall'Area Risk Control che affianca le diverse Aree nella raccolta delle segnalazioni tempo per tempo emerse e imposta l'attività di recupero degli eventi pregressi percepiti a partire dalle segnalazioni provenienti dai dipendenti e dall'analisi della documentazione contabile interna.

Periodicamente, l'Area Risk Control produce all'attenzione della Direzione Generale e dell'Area Internal Auditing alcuni report in merito a:

- La numerosità degli eventi collezionati;
- La ripartizione degli eventi per unità organizzative responsabili;
- Le tipologie (event type) di eventi;
- Le business line di riferimento degli eventi segnalati;
- Le casistiche principali verificatisi.

In relazione ai dati riportati nei report, la Direzione Generale può analizzare i progressi nell'attività di raccolta degli eventi di perdita ed avere una rappresentazione unitaria di quanto sino a quel momento rilevato, al fine di attivare gli eventuali interventi correttivi.

In relazione al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo, la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach) che definisce il requisito come:

(Media dei margini di Intermediazione degli ultimi 3 esercizi) x 15%

##### Strumenti di mitigazione del Rischio Operativo: le Assicurazioni

Al fine di fronteggiare l'eventualità di situazioni dannose per la Banca, dovute a motivi oggettivi o soggettivi comunque non prevedibili, sono state stipulate nel tempo diverse polizze assicurative che, compatibilmente con i limiti posti dalle singole compagnie, prevedono una copertura per svariate tipologie di eventi.

La particolare e corposa operatività nell'ambito dei prodotti leasing ha inoltre suggerito la predisposizione di specifiche modalità di copertura del rischio sui beni oggetto di contratto che – anche qualora il conduttore non provveda autonomamente ad assolvere l'obbligo di stipulare opportune polizze, come contrattualmente previsto – consentono alla Banca di ottenere garanzie di risarcimento in caso di eventi dannosi.

Per gestire e monitorare i contratti assicurativi, all'interno dell'Area Supporto Organizzativo è stata individuata ed incaricata una specifica risorsa, con esperienza nel settore.

### Informazioni di natura quantitativa

In relazione a quanto espresso relativamente all'utilizzo dell'approccio BIA, si evidenzia che il requisito patrimoniale per i rischi operativi al 31/12/2010 è pari a 17.703 migliaia di euro.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo dei rischi operativi censiti al 31/12/2010 nella procedura INFORM descritta precedentemente.

Eventi	31.12.2010		
	Perdita netta	Perdita potenziale	n° eventi
Frodi interne	736	106	7
Frodi esterne	198	1.182	15
Pratiche d'impiego e sicurezza sul luogo di lavoro	40	632	122
Clienti, prodotti e pratiche di business	80	197	26
Danno ai beni fisici	298	125	179
Disordine del business e fallimento del sistema	5	9	18
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	751	564	182
<b>Totale</b>	<b>2.108</b>	<b>2.815</b>	<b>549</b>

### Informativa al pubblico

Si rende noto che le informazioni riguardanti la composizione del Patrimonio di Vigilanza, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione e la misurazione dei rischi previste dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circo-

lare 27 dicembre 2006, n. 263), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo [www.hypo-alpe-adria.it](http://www.hypo-alpe-adria.it), nella sezione «normativa», «informativa al pubblico».

## Parte F

### Informazioni sul patrimonio

#### Sezione 1

#### Il patrimonio dell'impresa

##### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea sulla base delle regole

definite da Banca d'Italia, secondo le quali il rapporto tra patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%.

Per quanto riguarda le politiche in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità bancari".

##### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	318.188	318.188
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	56.590	56.413
- di utili		
a) legale	8.544	8.367
b) statutaria	47.346	47.346
c) azioni proprie	0	0
d) altre	700	700
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-603	16
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-619	0
- Leggi speciali di rivalutazione	16	16
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.820	3.546
<b>Totale</b>	<b>384.995</b>	<b>378.163</b>

Il "Patrimonio netto" della Banca al 31/12/2010 ammonta a 384.995 migliaia di euro e si confronta con le 378.163 migliaia di euro del 31/12/2009.

L'incremento, pari a 6.832 migliaia di euro, è da ricondursi essenzialmente:

- all'appostazione di riserve da rivalutazione negative (attività finanziarie disponibili per la vendita AFS) per 619 migliaia di euro.
- alla distribuzione del dividendo 2009 per un importo di 3.369 migliaia di euro;
- all'appostazione dell'utile 2010 pari a 10.820 migliaia di euro.

**2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito	0	619	0	0
Titoli di capitale	0	0	0	0
Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>619</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: Variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	0	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>619</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	619	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-619</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Sezione 2****Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza****2.1 Patrimonio di vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo

dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo riguarda la disciplina di mercato e prevede che le banche forniscano al pubblico una serie di informazioni, in modo da consentire agli operatori di valutare la situazione dei vari istituti relativamente ai loro ambiti di operatività, patrimonio, esposizioni al rischio, processi di risk management e, di conseguenza, adeguatezza patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso integralmente nel calcolo, e dal patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza della Banca alla data di riferimento è articolato come segue:

### 1. Patrimonio di base (Tier 1)

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio è costituito esclusivamente dal capitale sociale, dalla riserva legale e dalle altre riserve patrimoniali computabili ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo e dal filtro prudenziale negativo relativo al beneficio fiscale netto per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (art. 15 del D. Lgs n. 185/2008).

### 2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare della Banca include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese.

Le partecipazioni emesse da società finanziarie non consolidate sono dedotte per il 50% dal patrimonio base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare:

Prestito obbligazionario subordinato da nominali 20.000 migliaia di euro emesso il 30 settembre 2002:

- quota computabile nel patrimonio di vigilanza: 4.000 migliaia di euro;
- tasso di interesse: euribor 6 mesi maggiorato dello 0,65%;
- data scadenza: 30 settembre 2012;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca ha la facoltà dopo il 18° mese, previo consenso della Banca d'Italia, di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il prestito senza penali od oneri;
- clausole di subordinazione: prevedono che nel caso di scioglimento o liquidazione della Banca le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in capitale.

Prestito obbligazionario subordinato da nominali 28.000 migliaia di euro emesso il 30 giugno 2003:

- quota computabile nel patrimonio di vigilanza: 11.200 migliaia di euro;
- tasso di interesse: euribor 6 mesi maggiorato dello 0,55%;
- data scadenza: 30 giugno 2013;
- clausola di rimborso anticipato: la Banca ha la facoltà dopo il 18° mese, previo consenso della Banca d'Italia, di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte, il prestito senza penali od oneri;
- clausole di subordinazione: prevedono che nel caso di scioglimento o liquidazione della Banca le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non è prevista la conversione in capitale.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

### 4. Altre informazioni

Il 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha pubblicato un provvedimento sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito, emessi dai Paesi dell'Unione Europea, detenuti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale - AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali).

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve (approccio "simmetrico").

Le banche entro il 30 giugno 2010 potevano optare per l'applicazione del filtro prudenziale che neutralizza gli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza.

Al riguardo la nostra Banca, previa comunicazione alla Banca d'Italia, ha optato per la "neutralizzazione piena" degli effetti delle valutazioni dei titoli inclusi nel portafoglio "AFS".

Per informativa al 31 dicembre 2010 l'incidenza della valutazione dei titoli della specie in esame avrebbe comportato una diminuzione del patrimonio di vigilanza di 619 migliaia di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>372.616</b>	<b>371.586</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>372.616</b>	<b>371.586</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>411</b>	<b>411</b>
<b>E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>372.205</b>	<b>371.175</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.200</b>	<b>29.932</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>15.200</b>	<b>29.932</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare</b>	<b>411</b>	<b>411</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>14.789</b>	<b>29.521</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>386.994</b>	<b>400.696</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>386.994</b>	<b>400.696</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, la nostra Banca deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Siamo tenuti inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono notevole rilevanza anche i seguenti coefficienti:

- Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- Core Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate.

Tale stato di cose è evidenziato dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari

al 10,09% (9,16% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 10,49% (9,89% al 31.12.2009) con un'eccedenza di 2,49 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto «free capital», è di 91.906 migliaia di euro; importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

La tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 70,96% dal rischio di credito, per circa il 0,72% dai rischi di mercato e per circa il 4,57% dal rischio operativo, mentre il residuo 23,75% è patrimonio disponibile (free capital).

Tuttavia segnaliamo che i dati di seguito rappresentati, relativi al 31 dicembre 2010 non sono omogenei ai valori posti a raffronto e pubblicati al 31 dicembre 2009.

In particolare, l'inserimento di una precisazione alla normativa prudenziale nella circolare Banca d'Italia n. 263 (5° aggiornamento del 22.12.2010), ha comportato che al 31 dicembre 2010 ai finanziamenti garantiti da immobili residenziali concessi alle società immobiliari e alle società di costruzione, non è stata applicata la ponderazione ridotta ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Per tali soggetti, la vendita e/o la locazione a terzi degli immobili costituiscono la principale attività, pertanto la capacità di rimborso del debito deve dipendere da altre fonti e non solo dai flussi generati dall'immobile.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>4.887.930</b>	<b>5.430.796</b>	<b>3.438.746</b>	<b>3.770.387</b>
1. Metodologia standardizzata	4.856.680	5.399.546	3.407.496	3.739.137
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	31.250	31.250	31.250	31.250
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>274.618</b>	<b>301.631</b>
<b>B.2 Rischio di mercato</b>			<b>2.767</b>	<b>4.621</b>
1. Metodologia standard			2.767	4.621
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>17.703</b>	<b>17.820</b>
1. Metodo base			17.703	17.820
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>295.088</b>	<b>324.072</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.688.600	4.050.900
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,09%	9,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,49%	9,89%

## **Parte G**

### **Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

La presente sezione non risulta valorizzata.

## Parte H

### Operazioni con parti correlate

#### Operazioni con parti correlate

##### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31.12.2010	31.12.2009
Amministratori	1.033	1.077
- compensi	970	1.015
- indennità di risoluzione rapporto	63	62
Sindaci	175	197
Dirigenti strategici	940	896

Nella tabella sono riportati i compensi agli Amministratori e Sindaci, nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

##### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Operazioni con Amministratori, Sindaci e Direzione Generale

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Raccolta
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	
a) Amministratori e Sindaci	0	0	0	0	1.108
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	147	110	0	0	131
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	223	223	0	0	

## Rapporti infra-gruppo

Denominazione sociale	Crediti per finanziamenti concessi	Crediti diversi	Debiti per finanziamenti ricevuti	Debiti diversi	Garanzie	Impegni
<b>a) Società controllate</b>						
HypoService S.r.l. - Italia	9.243	70	0	0	0	630
H.A.A. Finance S.r.l - Italia	0	1.028	1.986	129	0	0
<b>b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria</b>						
H.A.A.B. International AG - Austria	0	0	2.708.623	765	302.375	22.900
H.A.A AG - Austria	0	0	0	0	217	0
H.A.A. Leasing Srl - Italia	35.299	120	15.964	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	26	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	0	29	7	0	0
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	0	98	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	0	110	0	0	0
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	0	72	0	206	0
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	0	6	0	0	0
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0	0	0
H.A.A. Leasing Holding GmbH - Austria	0	0	0	0	38.000	0

Denominazione sociale	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Commissioni attive e altri ricavi	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Commissioni passive e altri costi
<b>a) Società controllate</b>				
HypoService S.r.l. - Italia	160	18	0	883
H.A.A. Finance S.r.l - Italia	0	501	9	7.953
<b>b) Società del gruppo H.A.A.B - Austria</b>				
H.A.A.B. International AG - Austria	508	0	26.944	24.447
H.A.A AG - Austria	0	2	0	0
H.A.A. Leasing Srl - Italia	364	187	501	0
H.A.A. Bank d.d. Lubiana - Slovenia	0	0	140	0
H.A.A. Bank d.d. Zagabria - Croazia	0	18	0	49
H.A.A. Bank d.d. Mostar - Bosnia	0	8	1	14
H.A.A. Bank d.d. Banja Luka - Bosnia	0	7	1	7
H.A.A. Bank d.d. Belgrado - Serbia	0	14	0	8
H.A.A. Marketing und Advertising GmbH	0	0	0	0
H.A.A. AD Podgorica - Montenegro	0	2	0	0
H.A.A. Immobilien AG - Austria	0	0	0	0
H.A.A.B. AG - Austria	0	0	0	0
H.A.A. Leasing Holding GmbH - Austria	0	0	0	0

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti, dei rapporti di deposito liberi e vincolati e dei rapporti di conto corrente.

Gli altri costi e ricavi sono riferibili a commissioni attive e passive ed alle spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi reciprocamente nell'ambito delle Società del Gruppo.

#### **Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo**

In tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento di società, l'art. 2497-bis prevede, al comma 4, che la nostra Banca deve esporre, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Di seguito si riportano:

- i dati patrimoniali ed economici relativi al bilancio al 31 dicembre 2009 della nostra controllante;
- un prospetto sintetico di tutte le categorie di operazioni di maggiore importanza e valore economico che nel corso del 2010 sono state regolate dal nostro Istituto nei confronti della controllante Hypo Alpe-Adria-Bank International AG e delle altre società della "Hypo Group Alpe Adria".

## Bilancio al 31 dicembre 2009 - Hypo Alpe-Adria-Bank International A.G.

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Cassa e disponibilità	34.207	33.202
Titoli del tesoro e valori assimilati	287.433	244.945
Crediti verso banche	11.278.439	11.566.738
Crediti verso clientela	10.899.889	12.122.002
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.179.498	1.072.590
Azioni, quote e altri titoli di capitale	28.133	168.647
Partecipazioni	10.786	13.041
Partecipazioni in imprese del gruppo	2.645.749	3.278.017
Immobilizzazioni immateriali	2.432	3.033
Immobilizzazioni materiali	1.582	1.568
Altre attività	512.041	540.771
Ratei e risconti attivi	52.955	54.666
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>26.933.144</b>	<b>29.099.220</b>

<b>Voci del passivo</b>	<b>31.12.2009</b>	<b>31.12.2008</b>
Debiti verso banche	4.326.546	4.805.767
Debiti verso clientela	1.877.699	1.889.140
Debiti rappresentati da titoli	17.977.557	18.005.838
Altre passività	329.130	310.111
Ratei e risconti passivi	78.498	88.859
Fondi accantonamento	254.623	98.863
Passività subordinate	893.969	915.457
Capitale	1.023.247	962.474
Riserve	523.558	2.022.711
Utile/Perdita d'esercizio	-351.683	0
<b>Totale del Passivo</b>	<b>26.933.144</b>	<b>29.099.220</b>

## Conto Economico

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi e proventi assimilati	1.445.783	2.068.401
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.405.341	-2.056.878
Dividendi e altri proventi	52.579	104.882
Commissioni attive	24.221	27.729
Commissioni passive	-6.434	-6.573
Profitti/perdite da operazioni finanziarie	9.470	-415
Altri proventi di gestione	11.409	12.730
Spese amministrative	-128.776	-94.253
a) spese per il personale	-41.886	-27.217
b) altre spese amministrative	-86.890	-67.036
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	-1.693	-1.744
Altri oneri di gestione	-12.956	-12.271
Rettifiche/riprese di valore nette	-2.332.187	-491.765
<b>Utile delle attività ordinarie</b>	<b>-2.343.925</b>	<b>-450.157</b>
Risultato straordinario	1.078.726	-192.500
Imposte sul reddito d'esercizio	-16.601	-8.334
Movimenti delle riserve	930.117	650.991
<b>Utile/Perdita d'esercizio</b>	<b>-351.683</b>	<b>0</b>

## Dettaglio dei rapporti con le società della Hypo Group Alpe Adria

Stato Patrimoniale	31.12.2010
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>45.758</b>
70. Crediti verso clientela	44.541
150. Altre Attività	1.217
<b>Voci del passivo</b>	<b>2.727.818</b>
10. Debiti verso banche	2.708.967
20. Debiti verso clientela	17.950
100. Altre Passività	901
<b>Voci del conto economico</b>	<b>40.861</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.032
20. Interessi passivi e oneri assimilati	27.596
40. Commissioni attive	631
50. Commissioni passive	10.122
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.884
150 b. Spese amministrative	1.355
190. Altri oneri/proventi di gestione	125

## **Parte I**

### **Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

La presente sezione non risulta valorizzata.



## **Parte L**

### **Informativa di settore**

La presente sezione non risulta valorizzata.

## Allegati di bilancio

### Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Il nuovo punto 16-bis) inserito nel primo comma dell'art. 2427 del codice civile dall'art. 37, comma 16 del D.Lgs. 39/2010 prevede, che la nota integrativa del bilancio d'esercizio debba indicare l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione legale

per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi:

Descrizione dell'incarico	Importo
Revisione contabile semestrale e annuale	133
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, verifiche necessarie per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	23

## Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2010

Principi contabili		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/08	1260/08; 1274/08; 53/2009; 70/2009; 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/2009; 70/2009
IAS 17	Leasing	1126/08	243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 20	Contabilizz. dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/08	1260/08; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08; 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	70/2009
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009; 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009; 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1171/2009; 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	1126/08	1274/08; 69/2009; 1136/2009; 1136/2009, 550/2010; 574/2010
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/08	
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1260/08; 1274/08; 243/2010; 632/2010

Documenti interpretativi		Regolamento di omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08	1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1126/08	
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1126/08	1274/08; 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	1126/08	636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	1126/08	460/09
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1126/08	1142/09
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1126/08	1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10	
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08	1274/08
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08	
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/08	1274/08



## Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti sul bilancio al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti,

La presente relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti della società Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a. (R.I. di Udine, Codice Fiscale, Partita IVA n. 01452770306) è redatta in ottemperanza delle norme del Codice Civile - segnatamente dell'art. 2429 - e dell'art. 153, comma 1, D.Lgs. 24.02.1998 n. 58.

La Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento della controllante Hypo Alpe-Adria-Bank International AG, con sede in A-9020 Klagenfurt. Dal 30.12.2009 la Repubblica d'Austria è diventata azionista al 100% della controllante.

La Società controlla al 100%: Hypo Alpe-Adria-Finance S.r.l. con sede in Udine e Hypo Service S.r.l. con sede in Tavagnacco.

Non è richiesto il bilancio consolidato essendo adempimento a carico della controllante.

La Società ha provveduto, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alla predisposizione e alla trasmissione alla Capogruppo dei prospetti contabili ai fini delle relazioni periodiche consolidate.

Il bilancio della Società è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.a., a seguito dell'attribuzione a detta società dell'incarico di controllo contabile per il triennio 2010-2012 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dagli indirizzi emanati da Banca d'Italia e dai principi e norme di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della cui attività di seguito sinteticamente riassume i risultati:

### sull'osservanza della legge e dello Statuto

Il Collegio Sindacale ha:

- partecipato a tutte le riunioni degli organi sociali (n. 9 Consigli di Amministrazione, n. 3 Assemblee ordinarie);
- scambiato informazioni con gli amministratori della società e con gli organi di controllo delle società controllate;
- periodicamente acquisito informazioni dall'amministratore delegato;
- acquisito (e scambiato) informazioni dai Revisori Legali - Società di Revisione - relativamente alle funzioni di loro competenza;
- espletato operazioni di ispezione e controllo;

- preso atto dei regolamenti interni; senza registrare violazioni della legge e dello Statuto.

### sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale sulla base dell'attività svolta, dalle informazioni assunte o ricevute dall'organo amministrativo, anche partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ad alcuni comitati, dai colloqui con l'Alta Direzione e con i responsabili di area, ritiene che gli amministratori non abbiano compiuto operazioni:

- estranee all'oggetto sociale;
- in conflitto d'interesse con la società;
- in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione;
- manifestamente imprudenti o azzardate e comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

### sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, preso atto: delle direttive e delle procedure adottate per garantire che il potere decisionale sia esercitato con competenza e responsabilità, dell'organizzazione e della struttura e della loro compatibilità alle dimensioni della Società e alla specificità dell'oggetto sociale, non ha ragionevolmente individuato rischi inerenti l'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo.

È operativo il Modello organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Con l'Organismo di Controllo, implementato con apporto tecnico, sono state scambiate informazioni durante gli incontri periodici.

### sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale durante lo svolgimento della propria attività, anche a seguito lo scambio di informazioni con la società di revisione, ha accertato che le procedure aziendali consentono un adeguato monitoraggio dei fattori di rischio, la loro emersione e una corretta gestione delle criticità e pertanto esprime ragionevolmente un giudizio positivo sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

### sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile

Il sistema amministrativo-contabile si avvale delle procedure in outsourcing CEDACRI.

Dalle informazioni ricevute dalla società di revisione,

dalla rappresentazione dei fatti di gestione, il Collegio Sindacale ritiene il sistema amministrativo-contabile completo, corretto e tempestivo e l'informativa attendibile in accordo con i principi contabili adottati e con le direttive di Banca d'Italia.

#### **in ordine al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione**

In particolare il Collegio Sindacale ha verificato:

- la conformità alle disposizioni degli schemi di stato patrimoniale e conto economico;
- per la nota integrativa l'indicazione dei criteri di valutazione conformi alla legge e ai principi contabili adottati;
- la presenza dei contenuti previsti dalla legge nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, la loro completezza, correttezza e chiarezza informativa; l'adeguatezza delle informazioni fornite dalla relazione sulla gestione relativamente ai rischi aziendali;
- la conformità alle prescrizioni dell'art. 2426, comma 1, n. 6, dell'iscrizione in bilancio dell'avviamento, sulla cui iscrizione esprime il proprio consenso;
- la conformità delle prescrizioni dell'art. 2426, comma 1, n. 5 c.c. dell'iscrizione in bilancio dei costi di impianto e di ampliamento, sulla cui iscrizione esprime il proprio consenso.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della normativa antiriciclaggio e in particolare sull'obbligo di segnalazione di operazioni sospette.

Non si sono verificati casi di denuncia ex art. 2408 cc.

Non risulta che gli amministratori abbiano fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, c.c..

Il bilancio risponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito la partecipazione alle riunioni degli organi sociali, l'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e i suoi poteri di ispezione e controllo. Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con verifiche dirette e congiunte con la società di revisione, sull'applicazione dei principi contabili, sull'osservanza delle norme di legge e sulla formazione dei fondi rettificativi a copertura dei rischi, specificatamente del rischio di credito.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con parti correlate, il Collegio Sindacale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 2391 bis C.C., conferma di aver vigilato – e di non avere rilievi – sul rispetto delle regole che la società si è data per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate.

Il Bilancio al 31.12.2010 che viene sottoposto alla Vostra

approvazione chiude con un utile di euro 10.819.950, un totale attivo di euro 4.487.569.213, un patrimonio netto di euro 384.995.180 e impegni di euro 4.102.574.033.

#### **Proposta**

Il Collegio Sindacale preso atto:

- del procedimento di formazione, controllo, approvazione del bilancio adottato dagli amministratori e della sua conformità alle disposizioni del Codice Civile, ai principi emanati da Banca d'Italia e ai principi contabili internazionali;
- delle indicazioni pervenute verbalmente sulla relazione che verrà redatta dalla società di revisione che dovrebbe concludere con giudizio senza alcun rilievo;
- delle verifiche effettuate e dei controlli sintetici esperiti volti ad accertare la corretta redazione del bilancio;
- del mancato esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. da parte degli amministratori;
- del consenso espresso relativamente all'iscrizione nell'attivo di bilancio dell'avviamento (art. 2426, n. 6, c.c.);

all'unanimità dei propri componenti  
esprime

parere favorevole all'approvazione del bilancio ricordando le indicazioni di Banca d'Italia sull'opportunità dell'accantonamento degli utili a riserva.

Tavagnacco, 01 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Dino Biasotto – Presidente

Dr. Adino Cisolino – Sindaco effettivo

Dr. Richard Burchia – Sindaco effettivo

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**Agli Azionisti della  
HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 marzo 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.A. non si estende a tali dati.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della HYPO Alpe-Adria Bank S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Adriano Petterle  
Socio

Treviso, 1 aprile 2011





Hypo Alpe-Adria-Bank S.p.a.  
Via Alpe Adria, 6 - 33010 Tavagnacco (UD)  
tel. 0432 537211  
fax 0432 538551  
bank.italy@hypo-alpe-adria.com  
[www.hypo-alpe-adria.it](http://www.hypo-alpe-adria.it)